

**Codice procedura:** 1639

**Classifica:** PA\_058\_IF01639

**Proponente:** Enel Green Power Bioenergy Srl

**OGGETTO:** Progetto Agrivoltaico Denominato "Contrada Ducco Fv" di potenza pari a 9.613,8 KWP e delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, integrata con la Valutazione D'incidenza Ambientale da realizzarsi nel Comune di Piana degli Albanesi (PA), Località Sp 103 Sn, e Monreale (PA).

**Procedimento:** Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi dell'art.23 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. integrata con la Procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.I.N.C.A.) nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul portale regionale SI-VVI.

**PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. 781/2023 del 29/12/2023**

<b>Proponente</b>	Enel Green Power Bioenergy Srl
<b>Sede Legale</b>	Roma, Viale Regina Margherita 125
<b>Capitale Sociale</b>	1.000.000 Euro
<b>Legale Rappresentante</b>	Emanuele Staltari
<b>Progettisti</b>	Società Green & Green s.r.l.. con sede legale in Via Vittorio Alfieri snc, 87036 Rende (Cosenza)
<b>Località del progetto</b>	PIANA DEGLI ALBANESI (PA), LOCALITÀ SP 103 SN, E MONREALE (PA)
<b>Data presentazione al dipartimento</b>	05/10/2021
<b>Data procedibilità</b>	Prot. 73800 del 28/10/2021
<b>Data Parere Istruttoria Intermedio</b>	13/04/2022 n.63/2022
<b>Versamento oneri istruttori</b>	16.699,79 € (sedecimilaseicentonovantanove/79)
<b>Conferenze di servizio</b>	Prima CdS 11/10/2022; Seconda CdS 14/03/2023; Terza CdS 12/04/2023; Quarta CdS 31/05/2023
<b>Responsabile del procedimento</b>	Patella Antonio
<b>Responsabile istruttore del dipartimento</b>	Ragusa Martino
<b>Contenzioso</b>	

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione



integrate dell'inquinamento (IPPC);

**VISTO** il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

**VISTA** la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s.m.i. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii. “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

**VISTO** il Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

**VISTA** la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

**VISTO** il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

**VISTO** il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

**VISTO** il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

**VISTO** il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

**VISTO** il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”;

**VISTO** il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

**VISTO** il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

**VISTA** la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

**VISTA** la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”;



**VISTO** il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

**VISTA** la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

**VISTA** la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

**VISTO** il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all’attualizzazione dell’organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

**VISTO** il D.A. n° 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell’art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

**VISTO** il D.A. n° 36 GAB 2022 sulle procedure di valutazione di incidenza (VINCA);

**VISTO** il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 con il quale viene modificato il comma 1 dell’art. 9 del D.A. 265/GAB del 15/12/21 in esecuzione della Delibera di Giunta n. 47 del 12/02/2022 relativa al numero massimo dei componenti delle tre sottocommissioni;

**VISTO** il D.A. n. 170 del 26/07/2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31/12/2022 l’incarico a 21 componenti della C.T.S. per il supporto allo svolgimento per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

**VISTO** il D.A. n. 6/GAB del 13/01/2023 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e nomina del nuovo Presidente della C.T.S. a seguito della scadenza dell’efficacia del D.A. n. 170 del 26/07/22 e del D.A. n. 310/GAB del 28/12/22;

**VISTO** il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA);

**VISTO** il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

**VISTO** il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

**VISTA** l’istanza del **Proponente**, acquisita al prot. ARTA. n. 67250 del 05/10/2021, con la quale chiede l’attivazione della procedura di VIA nell’ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale per la realizzazione ed esercizio di un impianto agrivoltaico, ai sensi dell’art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;

**VISTI** i seguenti atti ed elaborati tecnici trasmessi dal Proponente e pubblicati sul portale SIVVI:

RS06GIS0001X0 SHAPE FILE  
RS06ADD0001A0\_STMG  
RS06ADD0002A0\_C.I.LEONARDO SBLENDIDO  
RS06ADD0003A0\_DICH\_PROF\_SPA\_SIA\_INC-SBLENDIDO  
RS06ADD0004A0\_DICHIARAZIONE VERIDICITÀ\_IANNELLI  
RS06ADD0005A0\_DICHIARAZIONE VERIDICITÀ\_SBLENDIDO  
RS06ADD0006A0\_DICHIARAZIONE VERIDICITÀ\_SCALERCIO  
RS06ADD0007A0\_CI FRANCESCO IANNELLI  
RS06ADD0008A0\_DOCUMENTO AGOSTINO SCALERCIO  
RS06ADD0009A0\_DICHIARAZIONE ELENCO PROFESSIONISTI  
RS06ADD0010A0\_DICHIARAZIONE VALORE PROGETTO  
RS06ADD0011A0\_DICHIARAZIONE NON SUSSISTENZA DIVIETI  
RS06ADD0012A0\_DICHIARAZIONE NON PARENTELE  
RS06ADD0013A0\_DICHIARAZIONE LETTERA INCARICO  
RS06ADD0014A0\_CI EMANUELE STALTARI



RS06ADD0015A0\_DICHIARAZIONE DI IMPEGNO ALLA CAUZIONE PER DISMISSIONE  
RS06ADD0016A0\_DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ISCRIZIONE ALLA CCIAA  
RS06ADD0017A0\_DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO NOTORIETÀ ART. 53 C. 16 T  
RS06ADD0018A0\_DICHIARAZIONE ESENZIONE ANTIMAFIA  
RS06ADD0019A0\_DICHIARAZIONE DI IMPEGNO ALLA REALIZZAZIONE DIRETTA  
RS06ADD0020A0\_CONTRATTO PART. 90 FG. 22 PIANA ALBANESI  
RS06ADD0021A0\_CONTRATTO PART. 1-76-89 FG. 22 PIANA ALBANESI  
RS06ADD0022A0\_CONTRATTO PART. 9-29 FG. 18 PIANA ALBANESI  
RS06ADD0023A0\_DICHIARAZIONE VERIDICITÀ MURATORE  
RS06ADD0024A0\_CI SEBASTIANO MURATORE  
RS06ADD0025A0 DICHIARAZIONE RICHIESTA ATTESTAZIONE FINANZIARIA  
RS06AVV0001A0\_AVVISO AL PUBBLICO CONTRADA DUCCO  
RS06EPD0001A0\_INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'INTERVENTO SU BASE IGM  
RS06EPD0002A0\_INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'INTERVENTO SU BASE CARTA TECNICA REGIONALE  
RS06EPD0003A0\_INQUADRAMENTO SU BASE CATASTALE  
RS06EPD0004A0\_INQUADRAMENTO SU BASE ORTOFOTO  
RS06EPD0005A0\_INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'AREA DI INTERVENTO SU ESTRATTO DELLO STRUMENTO URBANISTICO  
RS06EPD0006A0\_PLANIMETRIA DELLE INTERFERENZE  
RS06EPD0007A0\_LAYOUT GENERALE DI IMPIANTO  
RS06EPD0008A0\_PIANTA PROSPETTI E VISTE STRUTTURE FOTOVOLTAICHE  
RS06EPD0009A0\_PIANTA PROSPETTI E SEZIONI – CABINE DI IMPIANTO  
RS06EPD0010A0\_TIPICO RECINZIONE E VIABILITÀ  
RS06EPD0011A0\_PLANIMETRIA CAVIDOTTI E QUADRI DI CAMPO  
RS06EPD0012A0\_SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE  
RS06EPD0013A0\_IMPIANTO DI TERRA  
RS06EPD0014A0\_LINEE TRASMISSIONE DATI  
RS06EPD0015A0\_TIPICI DEI COMPONENTI E DELLE APPARECCHIATURE DELL'IMPIANTO  
RS06EPD0016A0\_SEZIONI CAVIDOTTI  
RS06EPD0017A0\_CARTA GEOLOGICA  
RS06EPD0018A0\_CARTA LITOTECNICA  
RS06EPD0019A0\_CARTA GEOMORFOLOGICA  
RS06EPD0020A0\_CARTA IDROGEOLOGICA  
RS06EPD0021A0\_SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE OPERE DI CONNESSIONE  
RS06EPD0022A0\_INQUADRAMENTO SU BASE CATASTALE OPERE DI CONNESSIONE  
RS06EPD0023A0\_INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'INTERVENTO SU BASE CTR-OPERE DI CONNESSIONE  
RS06EPD0024A0\_PIANTA PROSPETTI E SEZIONI CABINE DI IMPIANTO - OPERE DI ...  
RS06EPD0025A0\_SEZIONI CAVIDOTTI OPERE DI CONNESSIONE  
RS06EPD0026A0\_PROFILLO ALTIMETRICO LINEA DI CONNESSIONE  
RS06EPD0027A0\_PLANIMETRIA DEI VINCOLI - OPERE DI CONNESSIONE  
RS06EPD0028A0\_PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO GRAFICO  
RS06EPD0029A0\_PROFILI E SEZIONI AREE DI INTERVENTO  
RS06IST0001A0\_ISTANZA VIA-PAUR CONTRADA DUCCO  
RS06PMA0001A0\_PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE  
RS06REL0001A0\_RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA  
RS06REL0002A0\_STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO  
RS06REL0003A0\_RELAZIONE DI CALCOLO ELETTRICO  
RS06REL0004A0\_CALCOLO PRELIMINARE DI DIMENSIONAMENTO DEGLI IMPIANTI  
RS06REL0005A0\_CALCOLO PRELIMINARE DI DIMENSIONAMENTO DELLE STRUTTURE  
RS06REL0006A0\_PIANO DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO E RIPRISTINO DELLO STATO DEI LUOGHI  
RS06REL0007A0\_PIANO PARTICELLARE DELLE AREE INTERESSATE DALL'INTERVENTO  
RS06REL0008A0\_DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA  
RS06REL0009A0\_DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI



RS06REL0010A0\_COMPUTO METRICO ESTIMATIVO DELLE OPERE  
RS06REL0011A0\_ELENCO PREZZI  
RS06REL0012A0\_QUADRO ECONOMICO  
RS06REL0013A0\_CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI  
RS06REL0014A0\_RELAZIONE GEOLOGICA  
RS06REL0015A0\_RELAZIONE GEOTECNICA  
RS06REL0016A0\_RELAZIONE IDROLOGICO-IDRAULICA  
RS06REL0017A0\_RELAZIONE AGRONOMICA  
RS06REL0018A0\_RELAZIONE AERONAUTICA  
RS06REL0019A0\_PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO  
RS06REL0020A0\_RELAZIONE SUI CAMPI ELETTROMAGNETICI  
RS06REL0021A0\_STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO  
RS06REL0022A0\_RELAZIONE ARCHEOLOGICA  
RS06REL0023A0\_RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA  
RS06REL0024A0\_RELAZIONE TECNICA OPERE DI CONNESSIONE  
RS06REL0025A0\_DICHIARAZIONE PROGETTISTA - ESCLUSIONE DISCIPLINA DM 15 LUGLIO 2014  
RS06REL0026A0\_PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO DESCRITTIVO  
RS06RIA0001A0\_STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE  
RS06SIA0001A0\_STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE  
RS06SIA0002A0\_RETE ECOLOGICA  
RS06SIA0003A0\_CARTA DEI VINCOLI  
RS06SIA0004A0\_CARTA DELLE AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000  
RS06SIA0005A0\_RAFFRONTO PAI  
RS06SIA0006A0\_CARTA USO DEL SUOLO  
RS06SIA0007A0\_CARTA DEGLI ECOSISTEMI E DELLE TIPOLOGIE VEGETAZIONALI  
RS06SIA0008A0\_CARTA DEGLI HABITAT  
RS06SNT0001A0\_SINTESI NON TECNICA  
RS06ADD0026A\_DICHIARAZIONE PAGAMENTO ONERI ISTRUTTORI E QUIETANZA  
RS06EET0001A0\_ELENCO ELABORATI TRASMESSI

**VISTA** l'Istanza di attivazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i., acquisita al prot. ARTA. n. 67250 del 05/10/2021.

**VISTA** la nota prot. n. 71722 del 20/10/2021 con la quale il proponente ha inoltrato nuova istanza di attivazione della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. integrata con la valutazione d'incidenza ambientale.

**VISTA** la nota prot. n. 71919 del 21/10/2021, in riferimento all'Istanza di attivazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i., acquisita al prot. ARTA. n. 67250 del 05/10/2021, recante "Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla CTS" e ribadito che ai sensi del D.A. n. 265/2021 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana;

**VISTA** la nota prot. n. 72729 del 25/10/2021 con la quale il proponente richiede la sostituzione dell'elaborato RS06RELO007A0\_Piano Particellare delle aree interessate dall'intervento con un nuovo elaborato.

**VISTA** la nota prot. n. 73434 del 27/10/2021 con la quale l'ENAC comunica che ai fini del rilascio del parere/nulla osta di competenza è necessario che il proponente attivi la procedura descritta nel Protocollo Tecnico pubblicato sul sito dell'Ente (...) e attivando, contestualmente, analoga procedura con ENAV. Si sottolinea la necessità di accertare preliminarmente, tramite un tecnico abilitato, se (...) vi siano le condizioni per l'avvio dell'iter valutativo, in quanto, così come riportato sulla procedura pubblicata, (...).

**VISTA** la nota prot. n. 76156 del 27/10/2021 con la quale il proponente trasmette ad ENAC l'asseverazione redatta da tecnico abilitato che ne attesta l'esclusione dall'iter valutativo ENAC.

**VISTA** la nota prot. n. 73800 del 28/10/2021 recante Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento con la quale il Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" ripropone la comunicazione della procedibilità sulla base della istanza pervenuta in data 20.10.2021 - prot. DRA n. 71722.



**VISTA** la nota prot. n. 78471 del 19/11/2021 recante *Osservazioni e Prescrizioni da parte della Città Metropolitana di Palermo: Per quanto riguarda l'impatto relativo alle emissioni in atmosfera prodotte durante la fase di cantiere per la realizzazione delle opere di progetto e/o dal transito di automezzi (...) la Società EGP Bioenergy S.r.l. dovrà rispettare le prescrizioni e le direttive contenute nella Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. In particolare, la società dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:*

- *utilizzo di sistemi di copertura dei cassoni degli automezzi che trasportano materiali polverulenti con teloni;*
- *circolazione degli automezzi a bassa velocità;*
- *irrorazione delle strade percorse dai mezzi di trasporto;*
- *irrorazione delle aree di stoccaggio dei materiali polverulenti.*

*Tali prescrizioni dovranno essere rispettate anche durante le fasi di dismissione dell'impianto.*

*Per quanto riguarda la realizzazione di opere interessanti la viabilità pubblica di competenza di questa Città Metropolitana, prima dell'inizio dei lavori la Società EGP Bioenergy S.r.l. dovrà richiedere alla Direzione Viabilità di questa Amministrazione l'autorizzazione per l'utilizzo del suolo pubblico per il rilascio del N.O. con le relative prescrizioni.*

**VISTA** la nota prot. n. 78488 del 19/11/2021 nella quale l'Ufficio del Genio Civile di Palermo, ai fini del rilascio del parere di competenza: *per l'avvio dell'istruttoria, la società richiedente è onerata a trasmettere la documentazione di rito (...) Codesta Società dovrà far pervenire, altresì, allo scrivente Ufficio, per il tramite del Comune, ove ricade l'intervento proposto, apposita istanza di richiesta di parere ai sensi dell'art. 15 L.R. 16/16 (ex art.13 L64/74) in uno a numero due copie cartacee del progetto costituite dai seguenti elaborati:(...).*

**VISTA** la nota prot. n. 83471 del 10/12/2021 nella quale il Dipartimento dell'Energia, Servizio 3 - Autorizzazioni, in riferimento all'istanza del proponente (prot DRE n. 34809 del 26/10/2021) comunica la *procedibilità della pratica* ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica di competenza.

**VISTA** la nota prot. n. 3076 del 19/01/2022 recante *Precisazioni* da parte della Città Metropolitana di Palermo: *con la presente si confermano le osservazioni di competenza espresse dall'Ufficio scrivente con nota prot. n. 72974 del 18/11/2021, acquisita al prot. DRA n. 78471 del 19/11/2021, nonché con nota prot. n. 75263 del 29/11/2021, acquisita al prot. DRA n. 81390 del 01/12/2021.*

*Si segnala che nel "Portale Valutazioni Ambientali" SI-VVI, è stata pubblicata la nota prot.n. 75263 del 29/11/2021 sopra citata, priva dell'allegata nota prot. n. 74481 del 25/11/2021 con la quale la Direzione Viabilità di questa Amministrazione ha espresso, tra l'altro, parere favorevole al rilascio del Nulla Osta di massima, con prescrizioni per le opere e i lavori inerenti il progetto, solo per i tratti di strada di competenza non chiusi al transito. Pertanto, con la presente si ritrasmette la copia della nota prot. n. 74481 del 25/11/2021.*

**VISTA** la nota prot. n. 5488 del 31/01/2022 nella quale si riporta che il proponente trasmette al Genio Civile di Palermo: *in riscontro alla nota vostro protocollo n. 175497 del 17/11/2021, a seguito dell'invio della copia cartacea del Progetto definitivo tramite nostra nota prot. ENEL-EGT-13/12/2021-0000077, con la presente si inviano gli ulteriori documenti richiesti:(...).*

**VISTA** la nota prot. n. 8584 del 11/02/2022 nella quale, in risposta al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Palermo, il proponente: *in riferimento alla vostra nota (...) con cui rendete noto che gli impianti fotovoltaici non rientrano nell'elenco delle attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi di cui all'allegato I del DPR 151/2011, con la presente confermiamo che l'impianto non prevede altre attività di cui all'Allegato I del DPR 151/2011.*

**VISTA** la nota prot. n. 9115 del 15/02/2022 nella quale il Genio Civile di Palermo comunica al proponente: *Si fa seguito alla nota prot. 175497 del 17/11/2021 dello scrivente Ufficio e a rettifica della medesima si informa Codesta Ditta che la documentazione richiesta e di cui alla mentovata nota dovrà essere caricata a sistema sul relativo portale del Dipartimento Ambiente contenente tutta la documentazione autorizzativa.*

**VISTA** la nota prot. n. 10540 del 22/02/2022 nella quale il proponente, essendo trascorsi i termini, sollecita la pubblicazione dell'Avviso al Pubblico.

**VISTA** la nota prot. n. 11884 del 28/02/2022 recante Pubblicazione avviso al pubblico ai sensi dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

**VISTA** la nota prot. n. 13340 del 04/03/2022 nella quale il proponente invia al Servizio 1 - Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali - gli Avvisi al Pubblico pubblicati dai comuni interessati dalle opere di progetto.



**VISTA** la nota prot. n. 19807 del 24/03/2022 nella quale la Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Palermo comunica al Proponente: *Publicazione avviso al pubblico ai sensi dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ....Dall'esame del progetto si è verificato, che solo porzioni di cavidotto attraverseranno un'area tutelata ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/04 comma 10 lettera "c", "i fiumi; i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per unafascia di 150 metri ciascuna"; Considerato, inoltre che il cavidotto interrato, disposto lungo la SP 103, intercetta nei pressi di Cozzo delle Quattro Finaite un'area a rischio medio-alto, come risulta anche dalla relazione archeologica allegata al progetto; ... Questa Soprintendenza, per la valutazione archeologica dell'area in progetto, ai sensi del D.L. 5012016, art. 25 potrà esprimere il parere di competenza solo dopo la realizzazione di -prospezioni geofisi- che e saggi archeologici preventivi, da effettuare a mano, secondo modalità da concordare, prima dell'inizio lavori, con l'U.O. 4 per i Beni Archeologici di questa Soprintendenza di Palermo, a cui si attesta la direzione tecnico- scientifica delle operazioni. A tale fine, la Direzione Lavori dovrà mettere a disposizione i mezzi e la manodopera, compresa la figura di un archeologo, che opererà secondo le indicazioni fornite dall'U.O. 4."*

**VISTA** la nota prot. n. 23079 del 05/04/2022 nella quale l'Assessorato della Salute - Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico- Servizio 1 "Prevenzione secondaria, malattie professionali e sicurezza nei luoghi di lavoro" comunica che : *"il Comitato Tecnico per la Radioprotezione nella seduta del 01/3/2022, esaminata la pratica, ha ritenuto opportuno che la stessa sia integrata con una relazione di valutazione dell'esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici, in applicazione del D.Lgs. 159/16. Si richiede quindi di integrare la documentazione con la suddetta Relazione, che dovrà essere inoltrata all'indirizzo di posta elettronica certificata dello scrivente"*

**VISTA** la nota prot. n. 23722 del 06/04/2022 nella quale il MISE comunica richiesta Integrazioni.

**VISTA** la nota prot. n. 27051 del 19/04/2022 nella quale il proponente invia al Servizio 1 - Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali - o le relate di pubblicazione degli Avvisi al Pubblico, per cui si attesta dal Comune di Piana degli Albanesi e dal Comune di Monreale, che non sono pervenuti reclami da parte di terzi.

**VISTA** la nota prot. n. 27554 del 26/04/2022 nella quale l'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente Dipartimento dell'Ambiente- Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali " comunica che *"In riferimento alla procedura in oggetto, con la presente si trasmette al Proponente e, per opportuna conoscenza, alle amministrazioni in indirizzo, il Parere Interlocutorio Intermedio n. 63.2022 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale reso durante la seduta del 13.04.2022 con il preciso obbligo del proponente medesimo di presentare le controdeduzioni alle osservazioni /criticità riscontrate entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento della presente."*

**VISTA** la nota prot. n. 28362 del 22/04/2022 nella quale il proponente invia al Servizio 1 - Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali – Richiesta di Proroga: *"ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la sospensione dei termini per la presentazione della summenzionata documentazione integrativa per un periodo di 165 (centosessantacinque) giorni ulteriori, in aggiunta ai 15 (quindici) giorni concessi da Codesto Spett.le Assessorato con la predetta nota Prot. n. 27554 del 20/04/2022, per un totale di 180 (centottanta) giorni, al fine di poter depositare la documentazione integrativa e i chiarimenti richiesti all'interno della Richiesta Integrativa"*

**VISTA** la nota prot. n. 30288 del 02/05/2022 nella quale l'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente Dipartimento dell'Ambiente- Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali " comunica che *"In riferimento alla richiesta di sospensione dei termini presentata dalla Società in indirizzo, pervenuta al prot. DRA n. 28362 del 26.04.2022, considerate valide le motivazioni addotte dalla società EGP Bioenergy S.r.l., si concede per una sola volta ai sensi dell'art. 27 bis comma 5 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., la sospensione dei termini di giorni centosessantacinque (165) in aggiunta ai quindici (15) giorni concessi dallo scrivente Servizio con la nota prot. 27554 del 20.04.2022, per la presentazione della documentazione integrativa riguardante le criticità descritte nel P.I.I. CTS n. 63/2022 del 13/04/2022. In assenza di riscontro, questa Amministrazione procederà all'archiviazione della pratica."*



**VISTA** la nota prot. n. 56163 del 26/07/2022 nella quale il Proponente invia Trasmissione integrazioni al P.I.I. C.T.S. n. 63/2022 del 13/04/2022 e comunica che: *“ad integrazione di quanto richiesto da Codesto Spett.le Ente all’interno del Parere Istruttorio Intermedio n. 63/2022 del 13/04/2022 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.), la seguente documentazione è stata caricata sul Portale Ambiente (<https://sivvi.regione.sicilia.it> – Codice Procedura 1639) nella sezione “Integrazioni”:*

*Elenco elaborati*

*RS06ADD000211\_Nota di sintesi\_signed*  
*RS06EET000111\_Elenco elaborati integrazioni parere C.T.S.\_signed*  
*RS06REL0002S1\_Studio di inserimento urbanistico\_signed*  
*RS06REL0008S1\_Documentazione fotografica\_signed*  
*RS06REL001711\_Relazione agronomica\_signed*  
*RS06REL0019S1\_Piano preliminare di utilizzo TRS\_signed*  
*RS06REL002711\_Studio sulle em dei mezzi per la fase di cantiere e traffico\_signed*  
*RS06REL002811\_Relazione paesaggistica\_signed*  
*RS06REL002911\_Piano colturale\_signed*  
*RS06REL003011\_Piano di mantenimento colturale delle specie\_signed*  
*RS06REL003111\_Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza\_signed*  
*RS06REL003211\_Fotosimulazioni dello stato di progetto\_signed*  
*RS06REL003311\_Relazione faunistica\_signed*  
*RS06REL003411\_Relazione effetto cumulo\_signed*  
*RS06REL003511\_Relazione geologica e di compa\_signed*  
*RS06RIA000211\_Valutazione di Incidenza Ambientale\_signed*  
*RS06SIA0001S1\_Studio di impatto ambientale\_signed*  
*RS06SNT0001S1\_Sintesi non tecnica\_signed*  
*RS06EPD003011\_Carta dei vincoli con nuova proposta di cavidotto MT\_signed*  
*RS06EPD003111\_Inquadramento su base catastale della nuova proposta di cavidotto MT\_sign*  
*RS06EPD003211\_Inquadramento su Base CTR della nuova proposta di cavidotto MT\_signed*  
*RS06EPD003311\_Carta degli elementi naturali e antropici, testimonianze di valo\_signed*  
*RS06EPD003411\_Carta della salvaguardia del territorio\_signed*  
*RS06EPD003511\_Planimetria con dettaglio dei movimenti terra\_signed*  
*RS06EPD003611\_Carta dei beni e degli elementi tutelati\_signed*  
*RS06EPD003711\_Carta Sensibilità Ecologica\_signed*  
*RS06EPD003811\_Pressione Antropica\_signed*  
*RS06EPD003911\_Carta Fragilità Ambientale\_signed*  
*RS06EPD004011\_Carta Valore Ecologico\_signed*  
*RS06EPD004111\_Carta dell'intervisibilità\_signed*  
*RS06EPD004311\_Planimetria dei passaggi faunistici\_signed*  
*RS06EPD004411\_Carta Rete Ecologica\_signed*  
*RS06ADD000111\_Dichiarazione di non sussistenza dei divieti previsti\_signed*  
*RS06ADD000211\_Dichiarazione Stalari non sussistenza divieti previsti sui terreni signed*  
*RS06ADD000311\_Nullas Osta Vincolo Idrogeologico Prot 57708 del 20.06.22*

**VISTA** la nota prot. n. 71381 del 03/10/2022 nella quale la Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Palermo comunica al Proponente: *Trasmissione integrazione al P.I.I C.T.S n° 63/2022 del 13/04/2022\_ comunicazione agli enti ineressati dalla procedura. ...., questa Soprintendenza: Avendo riscontrato delle incongruenze nella Relazione archeologica (RS06REL0022A.pdf) la cui correzione è stata trasmessa via PEC ed assunta al prot. n. 15661 dell 9/08/2022; Vista la documentazione caricata sul Portale Ambiente nella sezione "Integrazioni"; Visto il nuovo tracciato del cavidotto interrato; Considerato che questo continua ad intercettare nei pressi di Cozzo delle Quattro Finaita un'area a rischio archeologico medio-alto; ribadisce quanto già detto nella nota prot. n ° 5909 del 23/03/2022, "per la valutazione archeologica dell'area in progetto, ai sensi del D.l. 5012016, art. 25 si potrà esprimere il parere di competenza solo dopo la realizzazione di prospezioni geofisiche e saggi archeologici preventivi, da effettuare a mano, secondo modalità da concordare, prima dell'inizio lavori, con l'U.O. 4 per i Beni Archeologici di questa Soprintendenza di Palermo, a cui si attesta La direzione tecnico-scientifica delle operazioni. A talesi ne, la Direzione Lavori dovrà mettere a disposizione i mezzi e la manodopera, compresa la figura di un archeologo, che opererà secondo le indicazioni fornite dall'U O. 4".*





**VISTA** la nota prot. n. 71452 del 03/10/2022 nella quale il Proponente invia Richiesta di indizione conferenza dei servizi.

**VISTA** la nota prot. n. 73267 del 10/10/2022 nella quale il Proponente comunica che: *“in riscontro alla nota vostro protocollo n. 13319 del 05/04/2022 si trasmette, in allegato, la relazione di valutazione dell’esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici, in applicazione del D. Lgs. 159/16.”*

**VISTA** la nota prot. n. 73283 del 10/10/2022 nella quale il Proponente comunica che: *“con nota prot. mise.AOO\_AT.REGISTRO UFFICIALE.U.0050269.06-04-2022, codesto Spettabile Ufficio ha inviato alla scrivente richiesta di integrazione per il rilascio del Nulla Osta di competenza Tutto ciò premesso e considerato, con la presente si chiede a codesto Spettabile Ufficio, il Nulla Osta per la Cabina di trasformazione MT/BT e per la parte di connessione alla rete elettrica, e allega, a tal fine, la documentazione di seguito specificata: - Quietanza Mod. F24, per assolvimento marche da bollo (tot. € 66,00); - Attestato di versamento di € 370,68 per lo svolgimento dell’attività istruttoria; - Dichiarazione di impegno; - Atto di sottomissione; - Copia della STMG; - relazione tecnica descrittiva dell’impianto da costruire, completa in ogni sua parte dal punto di vista elettrico e schema elettrico unifilare dell’impianto; - inquadramento territoriale dell’intervento su base IGM e layout generale di impianto.”*

**VISTA** la nota prot. n. 73376 del 10/10/2022 nella quale la Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Palermo comunica al Proponente: *Indizione e Convocazione Prima Conferenza di Servizi per il giorno 11/10/2022 ore 10,30. Vista l’ indizione della conferenza in oggetto assunta al prot. n° 00 I 850 I del 05/ I 0/2022, questa Soprintendenza: Vista l a nota prot.11° 5909 del 23/03/2022; Vista l a nota prot. n ° 1831 I del 03/ I 0/2022 ; non può esprimere le proprie determinazioni inerenti in progetto in argomento fino a quanto non verrà effettuato quanto richiesto e ribadito con le suddette note, "per la valutazione archeologica dell'area in progetto, ai sensi del D.L. 5012016, art. 25 si potrà esprimere il parere di competenza solo dopo la realizzazione di prospezioni geofisiche e saggi archeologici preventivi. da effettuare a mano, secondo modalità da concordare, prima dell'inizio lavori, con l' U.O. 4 per i Beni Archeologici di questa Soprintendenza di Palermo, a cui si attesta la direzione tecnico-scientifica delle operazioni. A tale fine, la Direzione Lavori dovrà mettere a disposizione i mezzi e la manodopera, compresa la figura di un archeologo, che opererà secondo le indicazioni fornite da// U.O. 4'.”*

**VISTA** la nota prot. n. 69338 del 23/09/2022 nella quale il Proponente comunica che: *“in riscontro alla nota vostro protocollo n. 13319 del 05/04/2022 si trasmette, in allegato, la relazione di valutazione dell’esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici, in applicazione del D. Lgs. 159/16.”*

**VISTA** la nota prot. n. 82121 del 11/11/2022 nella quale il Proponente comunica che: *“Trasmissione autorizzazione Piano di indagini archeologiche preventive Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Palermo. informa Codesto Spettabile Ente, che sono in corso le analisi e le attività per dare riscontro alla richiesta dell’Ufficio del Genio Civile, in merito alla valutazione dell’invarianza idraulica e sulla produzione di una scheda di sintesi degli studi specialistici rilevanti ai fini della valutazione della fattibilità geomorfologica; - trasmette la nota prot. n. 0020647 del 04/11/2022 della Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo, con la quale è stato approvato il Piano di indagini archeologiche preventive.”*

**VISTA** la nota prot. n. 87094 del 30/11/2022 nella quale la Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Palermo comunica al Proponente: *Avendo ricevuto la proposta delle indagini archeologiche preventive (prot. n. 0020225 del 27/ 10/2 022) lungo il tracciato del cavidotto avendo preso visione del Piano di indagini geognostiche concentrato nell'area dell'impianto solare (prot.0021517 del 15/1 112022), considerato che queste ultime sono propedeutiche tanto per l'aspetto geologico quanto per quello archeologico come previsto dalle linee guida del D.P.C.M. (14/02/2022, Allegato 1) per quanto di competenza si sprime parere favorevole al Piano di tutte le i ndagini geognostiche previste (prove penetrometriche e piezometri pozzetti esplorativi carotaggi) alle quali si chiede di aggiungere preventivamente un'indagine georadar. Tali indagini si dovranno svolgere in presenza e sotto la supervisione dell'archeologo incaricato in modo che il professionista possa individuare eventuali anomalie da un punto di vista archeologico che solo la lettura diretta del terreno consente. Solo in seguito alla documentazione finale riferita a questa prima fase della procedura di verifica preventive dell'interesse archeologico si potrà valutare l'opportunità di effettuare saggi archeologici all'interno dell'areale dell'impianto solare, considerate che proprio in questa area sono segnalate diverse aree di frammentazione di materiale di epoca imperiale romana, tardo-antica e medieval”*



**VISTA** la nota prot. n. 89825 del 12/12/2022 nella quale TIM comunica che: *“nell’area di progetto indicata non è presente rete TIM/Fibercoop interferente.”*

**VISTA** la nota prot. n.1612 del 11/01/2023 nella quale il Proponente *trasmette in allegato la seguente documentazione: - Relazione Archeologica; - Documentazione fotografica*

**VISTA** la nota prot. n.1617 del 11/01/2023 nella quale il Proponente *Trasmissione Relazione invarianza idraulica di cui alla nota del DRT prot. n. 103963 del 19/07/2022 del Dipartimento Regionale Tecnico Spett.le Ufficio, in riscontro alla richiesta avanzata da codesto spettabile ente con nota prot. n. 136758 del 10/11/2022, e ribadita in sede di prima conferenza di servizi della procedura in oggetto, tenutasi in data 11/10/2022, si comunica di aver inserito nel Portale delle Valutazioni Ambientali, la relazione di invarianza idraulica (e relativi allegati) e la scheda di sintesi di cui alla nota del DRT prot. n. 103963 del 19/07/2022 del Dipartimento Regionale Tecnico dell’Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità.”*

**VISTA** la nota prot. n.9376 del 13/02/2023 nella quale il Proponente *trasmette- Comunicazione di avvio del procedimento (art. 11, comma 2, DPR 327/2001) Spett.li Enti con la presente si trasmettono le comunicazioni e le notifiche raccomandate/pec alle ditte presenti nel piano particellare di esproprio, relativamente ai terreni interessati dalla linea elettrica di connessione all’impianto.*

**VISTA** la nota prot. n.14957 del 03/03/2023 nella quale il proponente - *trasmissione nota di ARPA prot 10874 del 01.03.23 - istruttoria su progetto*

**VISTA** la nota prot. n.16914 del 10/03/2023 nella quale l’Autorità di bacino comunica che *“AUTORIZZAZIONE IDRAULICA UNICA - Richiesta integrazione documentazione. Con riferimento alla nota in riferimento, nonché alla convocazione della seconda conferenza dei servizi dell’ARTA prot. n. 12064 del 22/02/2023, ai fini del rilascio dell’Autorizzazione Idraulica Unica richiesta, con la presente si chiede di integrare l’istanza con quanto a seguire: A. Documentazione tecnica 1. Relazione sulle interferenze dell’opera da realizzare con il reticolo idrografico e sulla modalità di risoluzione delle stesse, anche attraverso monografie dei corsi d’acqua e/o impluvi nelle quali rappresentare planimetria e sezione, in scala adeguata, dalla quale si evinca la posizione delle opere rispetto all’alveo e alle fasce di pertinenza di cui all’art. 96, comma f, del R.D. n. 523/1904, da individuare su base di quanto disposto dal D.S.G. di questa Autorità n. 187 del 23/06/2022; B. Documentazione amministrativa 1. Attestazione prevista dall’art. 36, commi 1 e 2, della L.R. n. 1/2019, che questa Amministrazione è tenuta ad acquisire tale prima del rilascio di qualsiasi titolo abilitativo o autorizzativo di competenza a privati cittadini e/o imprese, come disposto dalla succitata normativa regionale; 2. Attestazione di avvenuto pagamento dell’imposta di bollo (pari a € 16,00) prevista dalla normativa vigente per il rilascio del titolo autorizzatorio, che può avvenire anche in maniera virtuale; Nell’ attesa della succitata documentazione, il procedimento di rilascio dell’A.I.U. rimane sospeso.”*

**VISTA** la nota prot. n.17061 del 13/03/2023 nella quale Assessorato dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità- Dipartimento Regionale dell’Energia Servizio 3 – Autorizzazioni Infrastrutture e Impianti Energetici comunica che *“AUTORIZZAZIONE IDRAULICA UNICA - Richiesta integrazioni. Con riferimento all’istanza trasmessa via pec in data 26/10/2021 ed assunta al protocollo informatico di questo Dipartimento in pari data al n. 34809, con la quale codesta Società ha avanzato istanza per la realizzazione dell’impianto fotovoltaico in oggetto meglio specificato, si rappresenta che ai fini del proseguimento dell’iter autorizzativo, preso atto della documentazione inviata con la sopra citata nota, è necessario che codesta Società integri la documentazione come da lista di controllo reperibile sul sito internet di questo Dipartimento al seguente percorso: Struttura/URP/In Evidenza/Modulistica da scaricare/Servizio 3. Nello specifico, è richiesto di produrre quanto segue: • dichiarazione sostitutiva, ai sensi dell’art. 46 D.P.R. n. 445/2000, del certificato di vigenza di iscrizione alla Camera di Commercio, secondo il modello allegato, e certificato di iscrizione alla CCIAA in corso di validità; • in relazione al piano particellare di esproprio: o relazione descrittiva del piano o piano grafico planimetrico su base catastale • quadro economico generale redatto secondo il mod. M2 allegato al decreto del Dirigente generale del Ministero dell’Ambiente e della tutela del mare n.47 del 2/2/2018 • ricevuta di pagamento del contributo istruttorio pari allo 0,01 per cento del costo complessivo dell’investimento risultante dal quadro economico generale di cui al mod. M2 allegato al decreto del Dirigente generale del Ministero dell’Ambiente e della tutela del mare n.47 del 2/2/2018, con l’indicazione inequivocabile del CRO (Codice di Riferimento delle Operazioni); • elenco completo dei proprietari e dei soggetti che hanno a qualsiasi titolo la disponibilità degli immobili su cui*



verranno realizzati gli interventi ed eserciti gli impianti, ai fini della richiesta dell'informazione antimafia al Prefetto prevista dall'art. 91 D.lgs. n. 159/2011, riportante le Generalità (nome, cognome, luogo e data di nascita, C.F., residenza ovvero, ragione o denominazione sociale); • copia della comunicazione effettuata alla Soprintendenza, ai sensi del punto 13.3 del D.M. 10/9/2010, per verificare la sussistenza di procedimenti di tutela ovvero di procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici, in itinere alla data di presentazione dell'istanza di autorizzazione unica; • copia dell'istanza di valutazione all'ENAC (seguendo le indicazioni riportate nella Procedura) e all'Aeronautica Militare ovvero, nei casi consentiti, asseverazione redatta da un tecnico abilitato, che ne attesti l'esclusione dall'iter valutativo; • dichiarazione sostitutiva, ai sensi dell'art. 46 D.P.R. n. 445/2000, del certificato di destinazione urbanistica (con specifica dicitura di aree non percorse dal fuoco ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge n. 353/2000 e s.m., e assenza di colture specializzate) ed estratto dei mappali e delle norme d'uso del piano paesaggistico regionale in riferimento alle aree interessate dall'intervento; • in merito al progetto definitivo, ai sensi dell'art.23 del D.lgs. n.50/2016 e art.24 del D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207, integrare i seguenti elaborati: o prime indicazioni del piano di sicurezza e stima costi sicurezza; o censimento delle interferenze e progetto dettagliato di risoluzione delle interferenze; • accettazione del Preventivo di connessione di E-distribuzione con la ricevuta di pagamento del 30% del corrispettivo. Si rappresenta che la superiore documentazione dovrà essere inviata, entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento della presente, esclusivamente tramite la "Piattaforma digitale per la gestione delle procedure autorizzative" (<https://cdsenergia.regione.sicilia.it>), provvedendo altresì al caricamento completo di tutta la documentazione, ivi compresa quella già trasmessa con l'istanza che con la presente si riscontra."

**VISTA** la nota prot. n.19406 del 21/03/2023 nella quale il Proponente Sollecita emissione parere Dipartimento dell'Agricoltura Servizio 3.

**VISTA** la nota prot. n.19464 del 21/03/2023 nella quale il Proponente trasmette all'Assessorato all'Energia Riscontro di cui alla nota protocollo n. 7977 del 10/03/2022... *la documentazione richiesta con la nota emarginata in oggetto risulta da noi trasmessa e acquisita da voi agli atti..*"

**VISTA** la nota prot. n.19695 del 22/03/2023 nella quale il Proponente chiede all'Assessorato del territorio e dell'ambiente Dipartimento dell'ambiente Servizio 3 – Aree naturali protette "... *l'espressione del parere endoprocedimentale di competenza così come evidenziato dal Servizio 1 del Dipartimento regionale dell'Ambiente, durante le Conferenze di Servizio tenutesi rispettivamente in data 11/10/2022 e 14/03/2023. Al fine di consentire un celere riscontro alla presente, si comunica che la documentazione progettuale è disponibile all'interno del Portale Valutazioni Ambientali della Regione Siciliana (Codice Procedura 1639)...*"

**VISTA** la nota prot. n.19995 del 22/03/2023 nella quale il Proponente invita il Comune Piana Albanesi a Presiedere alla CDS

**VISTA** la nota prot. n.19996 del 22/03/2023 nella quale il Proponente trasmette ad ARPA Sicilia "la documentazione richiesta con la nota emarginata in oggetto. In particolare: • L'elaborato "RS06REL0006S1\_Piano di dismissione dell'impianto e ripristino dello stato dei luoghi" che sostituisce l'elaborato "RS06REL0006A1\_Piano di dismissione dell'impianto e ripristino dello stato dei luoghi" in cui è stato eliminato l'ultimo capoverso del capitolo 12 che recitava "Considerato che la dismissione dovrà avvenire a fine esercizio dell'impianto (tempo stimato circa 25 anni), il ripristino dell'area di intervento potrà avvenire secondo indicazioni della proprietà del terreno e/o in accordo agli enti locali coinvolti e secondo le leggi nazionali vigenti al momento della dismissione"; • L'elaborato "RS06PMA0001I1\_Piano di monitoraggio ambientale" in cui sono stati previsti i monitoraggi delle matrici "atmosfera" e "suolo e sottosuolo", ad integrazione dell'elaborato "RS06PMA0001A0\_Piano di monitoraggio ambientale", in cui è stato inserito il monitoraggio delle due succitate matrici; • L'elaborato "RS06ADD0001S7 \_Relazione di compatibilità idraulica/invarianza idraulica" che sostituisce l'elaborato "RS06ADD0001I7 \_Relazione di compatibilità idraulica/invarianza idraulica" in cui è stato inserito a pag.59 il Capitolo 10 riportante la classificazione delle acque meteoriche ai sensi dell'art. 39 del Capo IV del Decreto del Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano N.6 del 21 Gennaio 2008."

**VISTA** la nota prot. n.23840 del 04/04/2023 nella quale il Proponente trasmette ad Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia Servizio 4 – Pareri e Autorizzazioni Ambientali Demanio idrico fluviale e polizia idraulica (Palermo – Trapani) "a documentazione richiesta con la nota emarginata in oggetto. In particolare: • Relazione sulle interferenze dell'opera da realizzare con il reticolo idrografico; • Planimetria con indicazione sulle modalità



*di risoluzione delle interferenze di cui al punto precedente; • Attestazioni previste dall'art. 36, commi 1 e 2, della L.R. n. 1/2019; • Attestazione di avvenuto pagamento dell'imposta di bollo (pari a € 16,00) prevista dalla normativa vigente per il rilascio del titolo autorizzatorio.”*

**VISTA** la nota prot. n.24613 del 06/04/2023 nella quale il Proponente trasmette ad Assessorato del Territorio e dell'Ambiente Dipartimento dell'Ambiente Servizio 1– U.O. S.1.2 V.I.A “L’elaborato “RS06EPD000619\_Planimetria delle interferenze” richiesto per le vie brevi dal dip energia a seguito delle integrazioni già inviate in riscontro alla nota protocollo n. 7977 del 10/03/2023 del Dip. Energia.”

**VISTA** la nota prot. n. 24955 del 07/04/2023 nella quale il Proponente trasmette al Servizio Soprintendenza Beni Ambientali e Culturali di Palermo S16.3 U.O.3 di Base Sezione per Beni Archeologici, Bibliografici e Archivistici “L’elaborato “RS06REL000719\_ Relazione tecnica indagini geofisiche e interpretazioni archeologiche” contenente le risultanze delle indagini effettuate sulla base del Piano Saggi approvata da Codesta Soprintendenza con la nota emarginata in oggetto.”

**VISTA** la nota prot. n. 25872 del 12/04/2023 nella quale il Dipartimento dell'Agricoltura- Servizio 3 chiede “L’elaborato “RS06REL000719\_ Relazione tecnica indagini geofisiche e interpretazioni archeologiche” contenente Dalla visione della documentazione depositata dalla Società proponente si è potuto accertare che il progetto in oggetto relativo alla realizzazione ed esercizio di un impianto agrovoltaiico denominato “Contrada Ducco FV”, da realizzarsi in agro del comune di Piana degli Albanesi (PA) e del Comune di Monreale (PA) - e/da Magaggiari, della potenza complessiva di 9,6 MWp, interessa complessivamente ha 16 di terreni agricoli, suddivisi in 4 aree. Dall'esame della relazione agronomica con piano aziendale di produzione agricola, il sopradescritto impianto è compatibile con le caratteristiche di un impianto agrovoltaiico di tipo 2: si configura una condizione nella quale esiste un uso combinato del suolo, e si prevede la coltivazione tra le file dei trackers di leguminose da foraggio, per una superficie totale di circa Ha 02.88,00 (della superficie totale). Pertanto l'impianto agrovoltaiico occuperà una S.A.U. non continua pari a circa 14 Ha: le dimensioni si ritengono sostenibili anche in rapporto agli impatti paesaggistici .Sempre dalla relazione agronomica i terreni attualmente risultano in stato di incolto produttivo o coltivati a seminativi marginali . L'eventuale improduttività del sito deve essere legata alle condizioni pedoclimatiche, da dimostrare con dettagliate indagini tecnico specialistiche. Si prescrive alla Società di produrre perizia asseverata, ai sensi del dRR 445/2000, a firma del tecnico progettista, dell'agronomo e del rappresentante legale della Società che attesti la conformità con le linee guida in materia di impianti agrovoltaiici emanate dal MITE nel giugno 2022. Si prescrive di individuare fin da subito l'azienda agricola che si occuperà della coltivazione dei terreni. Nel particolare è opportuno allegare il fascicolo aziendale con i terreni oggetto dell'operazione ed una relazione agronomica dettagliata sulle colture da praticare con i relativi possibili impatti con l'impianto fotovoltaico, descrivendo le caratteristiche dei sensori utilizzati per il monitoraggio micrometeorologico e redatta da una figura professionale con adeguate competenze in materia di agrovoltaiico. Si chiede altresì di dettagliare se trattasi di trackers ad inseguimento monoassiale o di pannelli fissi e di indicare l'altezza minima da terra nella fase di max inclinazione. Si resta in attesa di quanto richiesto per esprimere il proprio parere di competenza.”

**VISTA** la nota prot. n. 32356 del 08/05/2023 nella quale il Proponente trasmette all' Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea Servizio 3 Multifunzionalità e Diversificazione in Agricoltura “Riscontro nota protocollo n. 83014 del 12/04/2023 ..... comunica che: • il progetto prevede l'installazione di moduli fotovoltaici mediante l'impiego di strutture fisse aventi altezza minima al suolo di 50cm ed altezza massima di 281cm con un angolo di inclinazione di 30°; • l'iter autorizzativo è stato avviato ad Ottobre 2021, in data dunque antecedente alla pubblicazione delle linee guida in materia di impianti agrovoltaiici emanate dal MiTE a Giugno 2022. Nonostante non fossero ancora state pubblicate puntuali indicazioni sugli impianti agrovoltaiici, la scrivente Società in fase di redazione del progetto ha assicurato la migliore coesistenza possibile tra l'impianto fotovoltaico e la produzione agricola attraverso il mantenimento di colture autoctone e mantenendo un adeguato rapporto tra superficie disponibile e superficie agricola, come rilevato nella nota emarginata in oggetto emessa da codesto Spettabile Dipartimento che ha considerato ammissibile tale rapporto; • sono in corso interlocuzioni con aziende agricole locali, anche con il supporto dell'amministrazione comunale di Piana degli Albanesi: Il proponente si riserva di comunicare in fase di progettazione esecutiva l'azienda agricola che condurrà il fondo



oggetto d'intervento trasmettendo nella stessa sede la documentazione richiesta con la nota emarginata in oggetto."

**VISTA** la nota prot. n. 40267 del 31/05/2023 nella quale il Proponente trasmette alla Soprintendenza ai Beni Ambientali e Culturali di Palermo U.O. di Base S16.2 Sezione per i beni architettonici e storici-artistici, paesaggistici e etnoantropologici U.O. di Base S16.3 Sezione per i beni archeologici e beni bibliografici "PREMESSO CHE 1. in data 06/04/2023 la scrivente società inviava l'elaborato "RS06REL000719\_Relazione tecnica indagini geofisiche e interpretazioni archeologiche" contenente le risultanze delle indagini effettuate in riscontro alla vostra nota prot. 0001658 del 31/01/2023, 2. in data 07/04/2023 codesto ufficio, ha trasmesso l'autorizzazione all'impianto, che non tiene conto delle summenzionate integrazioni, 3. in data 18/05/2023 codesto ufficio si è reso disponibile ad un incontro (tramite Skype) con la scrivente società durante il quale sono stati chiariti gli aspetti relativi al parere reso di cui al precedente punto, TRASMETTE In allegato alla presente, il nuovo layout d'impianto sulla base delle indicazioni condivise con Codesto Spett.le ente durante l'incontro tenutosi in data 18/05/2023 che in particolare contempla: • esclusione della porzione della macro-area ad est della Masseria Ducco: la porzione di terreno che ricade al di fuori del perimetro che sarà sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1° lettera "m" del D.Lgs. 42/04 del redigendo Piano Paesaggistico della città metropolitana di Palermo, sarà utilizzata esclusivamente per le attività agricole connesse; • esclusione della porzione centrale della macroarea ricadente a sud-est della Masseria Ducco all'interno del perimetro che sarà sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1° lettera "m" del D.Lgs. 42/04 secondo il redigendo Piano Paesaggistico della città metropolitana di Palermo; • mantenimento di una fascia di rispetto di 100 mt lungo la parte prospiciente la Masseria Scala delle Femmine individuata come bene di interesse etnoantropologico inserito nell'elenco dei Beni Isolati allegato al redigendo Piano Paesaggistico della città metropolitana di Palermo. Si precisa che, come concordato, entro tale limite saranno realizzate esclusivamente opere di mitigazione e coltivazioni erbacee. Si resta dunque in attesa di riscontro in vista della prossima CdS convocata per il 31/05/2023, in merito agli aspetti di tutela paesaggistica condivisi durante l'incontro e sopra riepilogati, anche in considerazione delle risultanze archeologiche trasmesse il 06/04/2023."

**VISTA** la nota prot. n. 47197 del 22/06/2023 nella quale il Proponente trasmette all'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente-Dipartimento dell'ambiente Servizio 3-Aree naturali protette comunicando che "con nota prot. n. 39875 del 30/05/2023 il Servizio 3 del Dipartimento regionale dell'Ambiente ha reso parere positivo, in merito alla Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i del progetto di cui in oggetto, integrata con la valutazione d'incidenza ambientale (il "Parere"); il Parere contiene specifiche condizioni da rispettare nelle varie fasi di realizzazione e gestione dell'impianto. Considerato che la condizione n.1 del Parere, prevede che determinate aree, identificate dalla presenza di alcuni cumuli di pietre, evidenziate in verde nell'Allegato 1 al Parere, vengano escluse dall'installazione di pannelli e dalla realizzazione delle piste di servizio, e che le stesse andranno lasciate alla naturale evoluzione fatti salvi interventi di gestione (sfalcio) della sola vegetazione erbacea; come evidenziato nell'elaborato progettuale "RS06EPD003411\_Carta della salvaguardia del territorio" e approfondito nell'elaborato "RS06REL003311\_Relazione faunistica" i cumuli di pietre rilevati all'interno delle aree di impianto non sono assimilabili ai "chirchiari" veri e propri, sia dal punto di vista "tecnico" che ecologico; la scrivente Società ha proposto, in fase progettuale, la loro delocalizzazione all'interno di aree nella disponibilità del proponente; la condizione n. 2 del Parere, prevede che alcune aree, considerate destinate a pascolo, evidenziate in azzurro nell'Allegato 1 al Parere siano escluse dalla coltivazione in quanto considerate destinate a pascolo; da visura catastale e certificato di destinazione urbanistica le particelle catastali ricadenti nelle aree di cui alla condizione n. 2 non risultano censite come "pascolo"; con nota prot. n. 9673 del 30/05/2023 la soprintendenza BB CC AA di Palermo ha accolto la proposta della scrivente Società che prevede la macro-area ad est della Masseria Ducco (che sarà sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1° lettera "m" del D.Lgs. 42/04 del redigendo Piano Paesaggistico della città metropolitana di Palermo) sarà utilizzata esclusivamente per attività agricole; con nota prot. n. 83014 del 12/04/2023, l'Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea - Servizio 3 Multifunzionalità e Diversificazione in Agricoltura, ha attestato che dall'esame della relazione agronomica con piano aziendale di produzione agricola, si configura una condizione nella quale esiste un uso combinato del suolo, e si prevede la coltivazione tra le file dei pannelli fotovoltaici di leguminose da



foraggio, ritendendo le dimensioni sostenibili anche in rapporto agli impatti paesaggistici; la scrivente Società in fase di redazione del progetto ha assicurato la migliore coesistenza possibile tra l'impianto fotovoltaico e la produzione agricola attraverso il mantenimento di colture autoctone e mantenendo un adeguato rapporto tra superficie disponibile e superficie agricola, come rilevato dall'Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea - Servizio 3 Multifunzionalità e Diversificazione in Agricoltura, con la suddetta nota; come richiesto al punto n. 54 del Parere Intermedio Interlocutorio n. 63, reso in data 13/04/2022 dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali, la scrivente Società è tenuta a corredare la proposta di intervento di un dettagliato Piano aziendale di produzione; con la presente, la scrivente Società ritiene di considerare utili in fase di progettazione esecutiva le aree segnalate in verde e in azzurro, di cui all'Allegato I del Parere reso dal Servizio 3 del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, al fine di un più efficiente inserimento del progetto agrivoltaico all'interno del territorio, in considerazione del migliorativo uso del suolo, come verrà esposto nel Piano aziendale di produzione, da redigere insieme alle aziende locali agricole e zootecniche coinvolte, contemplando anche i benefici e le ricadute sul tessuto imprenditoriale locale.”

**RILEVATO** che sono stati acquisiti al procedimento da parte delle Amministrazioni coinvolte i seguenti pareri, note e osservazioni:

- Parere di non interferenza **SNAM**: Vi comunichiamo che, sulla base della documentazione progettuale esaminata, è emerso che le opere ed i lavori di che trattasi **NON** interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società. Nota protocollo ARTA n. 76346 del 10/11/2021.

-Nulla Osta della **Città Metropolitana di Palermo, DIREZIONE POLIZIA PROVINCIALE E AMBIENTE** con allegata Nota prot. n. 74481 del 25/11/2021 della Direzione Viabilità: “La strada Provinciale n° 102 dalla prog.va km.ca 2+000 alla prog.va km.ca 5 +600 è chiusa al transito veicolare giusta D.D. n° 354 del 27/10/2009. La strada Provinciale n° 103 in atto è chiusa al transito veicolare per tutto il tronco giusta D.D. n° 06 del 01/02/2010; La Ex Cons.le n° 58 in atto è chiusa al transito veicolare per tutto il tronco giusta Determina Presidenziale prot. n° 22382 del 12/06/1989” e che “Per i tratti di strada di competenza di questa Amministrazione con chiusura e limitazioni, (...) che in atto non risultano adeguati a qualsivoglia intervento inerente il progetto di che trattasi” e, pertanto, solo per i tratti di strada di competenza non chiusi al transito ha espresso parere favorevole al rilascio del Nulla Osta di massima con prescrizioni per le opere e i lavori inerenti il progetto. Nota protocollo ARTA n. 81390 del 01/12/2021.

- Nulla Osta dell'**Assessorato Regionale Energia - Servizio VIII**: (...) non è emersa alcuna interferenza con attività relative a titoli minerari per la ricerca o la coltivazione di Idrocarburi e risorse geotermiche di competenza dello scrivente Servizio; In relazione a quanto sopra questo Ufficio - fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio alcuno per eventuali diritti di terzi - comunica, per quanto attiene ai soli aspetti minerari relativi ad attività di estrazione, ai sensi e per gli effetti degli art. 112 e 120 del R.D. 11.12.1933, n.1775, il proprio nulla osta alla richiesta in argomento, con la prescrizione di richiedere a Snam Rete Gas S.p.A. il preliminarare nulla-osta ai lavori, in relazione all'eventuale presenza di metanodotti. Nota protocollo ARTA n. 80905 del 30/11/2021.

- Nulla Osta dell'**Assessorato Regionale Energia - Servizio X**: esaminando la documentazione consultabile sul sito web del Dipartimento dell'Ambiente (portale SI-VVI), dagli accertamenti eseguiti sul progetto e sulla documentazione agli atti di questo Ufficio, rileva che non è emersa alcuna interferenza con concessioni in esercizio per estrazione di minerali di prima categoria né con attività estrattive in esercizio di minerali di cava. Per quanto sopra si comunica (...) nulla osta da parte di questo Servizio all'accoglimento della richiesta in argomento, per quanto attiene esclusivamente agli aspetti minerari citati. Nota protocollo ARTA n. 85077 del 17/12/2021.

- Parere di non pertinenza **Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Palermo**: si rende noto che gli impianti fotovoltaici non rientrano nell'elenco delle attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi di cui all'allegato I del DPR 151/2011. Qualora l'impianto in parola preveda altre attività di cui al succitato allegato I, si invitano gli uffici in intestazione a presentare, ciascuno per la propria competenza, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151, avvalendosi dell'attività di consulenza/assistenza dei propri tecnici, la seguente documentazione: (...).Nota protocollo ARTA n. 6503 del 02/02/2022.



- Nota protocollo ARTA n. 13293 del 04/03/2022 con la quale **ANAS gruppo FS Italiane** rende noto che non è dovuta alcuna espressione di parere.
- Parere **dell'Aeronautica Militare**: *In esito a quanto richiesto con il foglio in riferimento "a", relativo alla realizzazione di un impianto agrivoltaico in oggetto, verificato che l'intervento non interferisce con compendi militari di questa F.A. né con vincoli eventualmente imposti a loro tutela, si esprime il parere favorevole dell'A.M. alla realizzazione di quanto in oggetto, ai sensi dell'art. 334, comma 1, del D. Lgs. 66/2010. Nota protocollo ARTA n. 14817 del 09/03/2022.*
- Nota protocollo ARTA n. 18786 del 22/03/2022 con la quale il **COMANDO MARITTIMO SICILIA - SEZIONE DEMANIO** rende noto che *“Per quanto di competenza e relativamente ai soli aspetti di natura demaniale, nulla contro la realizzazione dell'opera e dei lavori accessori, nei comuni citati in argomento.”*
- Nota protocollo ARTA n. 28989 del 27/04/2022 con la quale il **DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE** rende noto che *“ai soli fini del parere preventivo, nulla-osta da parte dello scrivente ufficio per quanto di propria competenza .*  
*Espletati gli iter autorizzativi secondo il progetto esecutivo approvato come da Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale e comunque prima dell'inizio dei lavori, la Società proponente dovrà produrre i seguenti documenti riferiti all'assetto definitivo :elaborato grafico su cartografia I.G.M. in scala 1:25 .000 e su mappa catastale in scala 1:2.000/1:4.000 in formato cartaceo e digitale, riportante l'intervento da eseguire e opere connesse, evidenziando il sito oggetto dell'impianto e le opere connesse e distinguendo con diversa colorazione ciascun foglio di mappa interessato. Ciò al fine della richiesta di eventuale concessione per l'utilizzo dei suoli trazzerali e/o per la legittimazione dei suoli trazzerali interessati. Si rappresenta che, conformemente a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di suoli appartenenti al demanio trazzerale della Regione Siciliana, la Società proponente è tenuta ad attivare, con il dovuto anticipo, i procedimenti previsti dalle norme regolamentari in materia di trazzere e tratturi (R.D. 30.12.1923 n° 3244; R.D. 29 .12.1927 n° 2801; R.D.16.07.1936 n° 1706) e dall'art.13 della l. r. n.4 del 16.04.2003 e ss.mm.ii., richiamando l'obbligo di espletare, parallelamente gli altri adempimenti, anche in sede di approvazioni "speciali", quanto la specifica, richiamata, normativa prevede in materia di concessioni/legittimazioni di suoli trazzerali.”*
- Nota protocollo ARTA n. 34739 del 13/05/2022 con la quale il **COMANDO SCUOLE A.M. - 3A REG. AEREA** rende noto che *“verificato che l'intervento non interferisce con compendi militari di questa F.A. né con vincoli eventualmente imposti a loro tutela, si esprime il parere favorevole dell'A.M. alla sua realizzazione, ai sensi dell'art. 334, comma 1, del D. Lgs. 66/2010 e dell'art. 120 del R.D. 1775/1933. 2. Quanto sopra si partecipa altresì al Comando territoriale in conoscenza al fine dell'eventuale emissione del parere unico interforze del Presidente del Co.Mi.Pa. in sede di conferenza dei servizi, in aderenza alla direttiva in b) dello Stato Maggiore della Difesa, relativa alla trattazione delle istanze per il rilascio dei pareri militari.”*
- Nota protocollo ARTA n. 46366 del 22/06/2022 con la quale il **COMANDO CORPO FORESTALE - ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DI PALERMO** rende noto che *“dall'esame degli elaborati progettuali presenti nel portale Regionale all'Indirizzo si è riscontrato che i terreni interessati dai lavori, ricadenti nel territorio di Piana Degli Albanesi (PA) contrada Ducco , Foglio 18 e 22 particelle varie; e Monreale (PA) Foglio 118 ricadono in zona sottoposta a vincolo forestale per scopi idrogeologici, ai sensi del Titolo I•, Capo 1°, del R.D.L. 30/12/1923 n°3267, e precisamente nella "Zona IV degli atti di vincolo del Comune di piana degli albanesi e zona XIV degli atti di vincolo del comune di Monreale. Considerato che i lavori previsti in progetto consistono nell'installazione di pannelli fotovoltaici , Installazione di recinzione costituita da rete metallica fissata su pali infissi nel terreno; realizzazione delle strade di servizio, e dei cavidotti interrati, realizzazione di tutte le opere accessorie. Visto il verbale di Sopralluogo istruttorio Prot 52282 del 07/06/2022 redatto dal personale del Distaccamento Forestale di Piana Degli Albanesi in cui viene specificato che i lavori non comportano movimenti di terra tali da determinare condizioni contrastanti con le finalità proprie del regime vincolistico dell'area; Tenuto conto che la zona di intervento, solo per una porzione di cavidotto molto breve e parte della recinzione dell'impianto nei pressi della Masseria Ducco, ricade in zona a rischio R2 in areali classificati a pericolosità 1 e 2, e considerato che tale eventualità, per le tipologie di lavori previsti, non aggravano l'attuale assetto dell'area. SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE nei soli riguardi degli scopi del vincolo idrogeologico, fatti salvi i vincoli e gli*



obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge, senza pregiudizio dei diritti di terzi, per i lavori in progetto con le prescrizioni sotto specificate.

1. Rispettare le raccomandazioni contenute nella Relazione Geologica a firma del Geol. Agostino Scalercio;
2. Colmare e rassodare i vuoti formati nel terreno in conseguenza degli scavi eseguiti, per evitare fenomeni di dilavamento, di scoscendimenti e la modifica dell'assetto idrologico di superficie.
3. Non arrecare danni alle piante forestali eventualmente presenti in loco se non a quelle ritenute necessarie per la realizzazione delle opere;
4. Convogliare le acque meteoriche nei luoghi di normale deflusso naturale, avendo cura di non modificare il naturale deflusso delle acque né prima né dopo gli interventi, realizzando ove necessario nel contempo, le opere di regimazione idraulica;
5. I lavori dovranno essere eseguiti esclusivamente su terreno asciutto fin periodo non piovoso;
6. Il materiale terroso di risulta dagli scavi non utilizzato in loco, dovrà essere portato a pubblica discarica autorizzata, è in ogni caso vietato abbandonare disordinatamente lo stesso, così da non determinare possibili dissesti idrogeologici, si puntualizza che norma del Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, le terre e rocce da scavo destinate all'effettivo riutilizzo per reinterri, riempimenti, rilevati e macinati non costituiscono rifiuti. In caso contrario il loro utilizzo sarà penalmente perseguibile;
7. L'inizio dei lavori dovrà essere tempestivamente comunicato a questo 5.1.R.F. con pec e mail e al Distaccamento Forestale in indirizzo;

- Nota protocollo ARTA n. 73263 del 10/10/2022 con la quale la **RFI** rende noto che “rilevato dall'esame degli elaborati che non sussistono interferenze con linee ferroviarie in esercizio, si rilascia il Nulla Osta di competenza di RFI S.p.A. alla realizzazione dell'impianto Agrivoltaico di che trattasi.”

- Nota protocollo ARTA n. 73292 del 10/10/2022 con la quale il **COMANDO MILITARE ESERCITO "SICILIA"** rende noto che “In esito a quanto chiesto con la lettera in riferimento, esaminata la documentazione pervenuta a corredo, acquisito il parere tecnico da parte degli Organi competenti, esprimo parere “**NULLA CONTRO**”, per quanto di competenza di questa Forza Armata, alla realizzazione delle opere indicate in oggetto, ai sensi del: – R.D. n. 1775, del 11 dicembre 1933; – D.Lgs. n. 66, artt. 333 – 334 del 15 marzo 2010; – D.P.R. n. 90, artt. 439 – 440 – 441 e 442 del 15 marzo 2010. Considerato, tuttavia, che non è noto se la zona interessata ai lavori sia stata oggetto di bonifica sistematica, evidenzio l'esistenza del rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati, ai fini della valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza di cui all'art. 15 del D.Lgs. 81/08. Rappresento, altresì, che detto rischio è eliminabile con la bonifica da ordigni bellici, per l'esecuzione della quale dovrà essere presentata, a cura e spese dell'interessato, apposita istanza all'Ufficio B.C.M. del 10° Reparto Infrastrutture in Napoli, correlata dei relativi allegati e redatta secondo il modello GEN-BST-001...”

- Nota protocollo ARTA n. 78339 del 27/10/2022 con la quale il **DIPARTIMENTO REGIONALE PER LE ATTIVITÀ SANITARIE E OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO** rende noto Parere Favorevole.

- Nota protocollo ARTA n. 80105 del 04/11/2022 con la quale la **SOPRINTENDENZA BENI CULTURALI DI PALERMO** rende noto che “A seguito della richiesta di saggi archeologici preventivi avanzata da questo Ufficio (prot. 5909 del 23/03/2022), constata la sospensione dei lavori della Conferenza dei Servizi del 1/10/2022, avendo ricevuto la proposta delle indagini archeologiche preventive (prot. n. 0020225 del 27/10/2022), per quanto di competenza si approva il Piano presentato e si resta in attesa della comunicazione di inizio lavori per potere eventualmente effettuare un sopralluogo durante gli scavi, e della documentazione finale.”

- Nota protocollo ARTA n. 87019 del 30/11/2022 con la quale la **SOPRINTENDENZA BENI CULTURALI DI PALERMO** rende noto che “Avendo ricevuto la proposta delle indagini archeologiche preventive (prot. n. 0020225 del 27/10/2022) lungo il tracciato del cavidotto avendo preso visione del Piano di indagini geognostiche concentrato nell'area dell'impianto solare (prot. 0021517 del 15/11/2022), considerato che queste ultime sono propedeutiche tanto per l'aspetto geologico quanto per quello archeologico come previsto dalle linee guida del D.P.C.M. (14/02/2022, Allegato I) per quanto di competenza si sprime parere favorevole al Piano di tutte le indagini geognostiche previste (prove penetrometriche e piezometri pozzetti esplorativi carotaggi) alle quali si chiede di aggiungere preventivamente un'indagine georadar. Tali indagini si dovranno svolgere in





presenza e sotto la supervisione dell'archeologo incaricato in modo che il professionista possa individuare eventuali anomalie da un punto di vista archeologico che solo la lettura diretta del terreno consente. Solo in seguito alla documentazione finale riferita a questa prima fase della procedura di verifica preventive dell'interesse archeologico si potrà valutare l'opportunità di effettuare saggi archeologici all'interno dell'area dell'impianto solare, considerate che proprio in questa area sono segnalate diverse aree di frammentazione di materiale di epoca imperiale romana tardo-antica e medievali.

- Nota protocollo ARTA n. 9451 del 13/02/2023 con la quale l'**UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI PALERMO** rende noto che “*Si trasmette il parere favorevole, di questo Ufficio, con raccomandazioni e prescrizioni, espresso ai sensi dell'art. 15 della L.R. 1612016 (ex art. 13 della L. 64174), di pari numero e data della presente.....\_Che gli elaborati progettuali prodotti dalla società Enel Green Power Bioenergy s.r.l.), integrati e aggiornati, appaiono rispondenti, ai fini della verifica della compatibilità delle rispettive previsioni, con le condizioni geomorfologiche e geologiche generali del territorio, tenuto conto di quanto rappresentato con gli elaborati inerenti lo studio geologico, geotecnico e di invarianza idraulica caricati sul Portale Valutazioni Ambientali del Dipartimento Regionale dell'Ambiente. Tuttavia, il presente parere favorevole non esime sia i privati che la pubblica Amministrazione dall'obbligo di richiedere a quest'Ufficio, di volta in volta, la preventiva autorizzazione prevista dall'art. 18 della Legge 02.02.1974 n. 64, e dall'art. 94 del D.P.R. 380001 e ss.mm. e ii., per la realizzazione di opere di insediamento a carattere privato pubblico ed infrastrutturale (urbanizzazioni), corredando i progetti esecutivi degli elaborati geologici e geotecnici, redatti da professionisti abilitati, contenenti i risultati delle indagini geognostiche e delle prove geotecniche di laboratorio di cui al D.M. Il .03.1988 e successive modifiche ed integrazioni. In tale sede quest'Ufficio esaminerà le opere da realizzarsi nel contesto della proposta progettuale, correlandole alla situazione dei luoghi. Il presente parere, inoltre, comporta l'osservanza completa delle norme attuative della Legge 64174 e del D.M. 14.01.2008 e successive modifiche ed integrazioni. raccomanda di limitare al massimo le opere di sbancamento sia nel caso che queste attengano ad sedimenti edilizi sia che riguardino l'adeguamento e la creazione di infrastrutture viarie. In ogni caso si dovrà operare in modo da conseguire un modellamento del suolo il più aderente possibile alla attuale configurazione morfologica. **RACCOMANDAZIONI E PRESCRIZIONI:** Nel prendere atto di quanto riportato nello studio geologico di progetto e nella relazione idrologica- idraulica, con le relative integrazioni, si raccomanda l'integrale osservanza di quanto previsto, con particolare riguardo alle opere di stabilizzazione e modellamento delle porzioni di pendio soggette a degrado e con riguardo alle opere deputate al mantenimento del principio dell'invarianza idraulica. Inoltre si prescrive che le strutture di fondazione delle opere porta moduli, previste in progetto, debbano essere spinte in profondità fino ad interessare adeguatamente gli strati integri delle formazioni litologiche affioranti, avendo cura di superare, laddove presenti, le coltri interessate dai lenti movimenti superficiali.”*

- Nota protocollo ARTA n. 12363 del 23/02/2023 con la quale l'**UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI PALERMO** rende noto che “*quest'Ufficio, ai sensi dell'art. 111 del R.D. 1775/1933, esprime parere favorevole alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica in MT a 20 kV, a servizio di un impianto agro fotovoltaico denominato "Contrada Ducco FV" ricadente in contrada SP 103 sn agro di Piana Degli Albanesi e Monreale della potenza complessiva pari a 9.613,8 kWp (8.485 kW in immissione) con la Rete Elettrica Nazionale (RTN) in contrada Guadalami nel comune di Piana Degli Albanesi (PA). Detto parere viene rilasciato esclusivamente ai fini della realizzazione ed esercizio delle linee elettriche di cui sopra e fatti salvi i diritti di terzi con le seguenti condizioni:- Osservanza da parte della Ditta delle norme di particolarità imposte dagli Enti di cui all'art. 120 del T.U. 1775/1933 nonché alle disposizioni tecniche vigenti in materia di linee elettriche esterne di cui alla legge 28/06/1986 n° 339, D.M. 21/03/1988 e s.m.i., della Legge n° 36 del 22/02/2001 e all'osservanza del D.M. 29/05/2008 e s.m.i.- inoltre, qualora le linee elettriche attraversino terreni privi di vigilanza, sarà cura della Società gestore dell'impianto vigilare affinché vengano rispettate le norme di cui al D.M. 29/05/2008 e s.m.i. - Questo Ufficio non è a conoscenza di eventuali titoli autorizzativi relativi alla linea in AT esistente cui sarà collegata la linea in progetto, né di eventuali linee di collegamento che si dipartono dalle stesse, per cui sarà cura del superiore Dipartimento Regionale dell'Energia, che dovrà emettere il provvedimento finale relativo alle opere di cui al progetto in argomento, verificare la regolarità amministrativa della linea esistente. Resta inteso che, prima dell'inizio dei lavori, la Società EGB Bioenergy s.r.l.dovrà acquisire, l'autorizzazione di cui all'art. 94 del*



*D.P.R. 380/01 per le strutture portanti e le opere edili tramite il portale sismico "PORTOS REGIONE SICILIA" con le norme sismiche vigenti ( D.M. 2018). L'emissione del provvedimento finale, relativo alle opere di cui al progetto in argomento, è di esclusiva competenza del Dipartimento Regionale dell'Energia , pertanto sarà cura dello stesso verificarne l'assoggettabilità o meno alla procedura richiamata dall'art. 12 del D. Lgs. 387/2003 e la conformità alle norme vigenti."*

- Nota protocollo ARTA n. 14645 del 03/03/2023 con la quale **ARPA Sicilia** rende noto che *"fatta salva la buona fede di quanto dichiarato, nulla si osserva relativamente alla **componente Rumore**. Prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'impianto, inoltre, sarà cura del proponente di richiedere alle Amministrazioni dei Comuni di Monreale e di Piana degli Albanesi l'autorizzazione in deroga per le opere di cantierizzazione . Detta autorizzazione dovrà essere trasmessa a questo ufficio. Relativamente alla **componente Vibrazioni** non si esprime parere atteso che non è stata fatta alcuna valutazione in tal senso. Fatta salva la buona fede di quanto dichiarato, nulla si osserva relativamente alla **componente campi elettromagnetici**..."* In merito al Progetto di monitoraggio ambientale-PMA , il quale è richiesto dalla normativa vigente in materia di VIA-art .22 D.Lgs. n. 152/06, visto il documento con nome file "RS06PMA0001A", per ciò che attiene il monitoraggio delle matrici ambientali e per gli aspetti inerenti la gestione dei rifiuti, propone d'integrare il PMA"

- Nota protocollo ARTA n. 16896 del 10/03/2023 con la quale l'**ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ENERGIA SERVIZIO 7 – DISTRETTO MINERARIO DI PALERMO** rende noto che *"dagli accertamenti eseguiti sul progetto e sulla documentazione agli atti di questo Ufficio, rileva che non è emersa alcuna interferenza con concessioni in esercizio per estrazione di minerali di prima categoria né con attività estrattive in esercizio di minerali di cava. Per quanto sopra si comunica, ai sensi degli art.112 e 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, che, fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio alcuno per eventuali diritti di terzi, nulla osta da parte di questo Servizio all'accoglimento della richiesta in argomento, per quanto attiene esclusivamente agli aspetti minerari citati. Per quanto riguarda eventuali interferenze con attività minerarie di competenza dell'Ufficio regionale Idrocarburi e Geotermia (URIG), compresi gli oleodotti ed i metanodotti, il relativo nulla osta potrà essere direttamente reso dal Servizio 8 – URIG."*

- Nota protocollo ARTA n. 17280 del 13/03/2023 con la quale l'**UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI PALERMO** rende noto che *"Si trasmette il parere favorevole, di questo Ufficio, con raccomandazioni e prescrizioni, espresso ai sensi dell'art. 15 della L.R. 1612016 (ex art. 13 della L. 64174), di pari numero e data della presente. Che gli elaborati progettuali prodotti dalla società Repower Renewable S.p.A., con l'istanza del prot .1448-04 del 2510312021, (con codice di procedura PAUR 1354), di avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale, ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152106 e s.m.i. per la realizzazione ed esercizio di un impianto agrivoltaico, denominato "MARRACCIA" da realizzarsi nel comune di Monreale (PA) per una potenza fotovoltaica di 22,5 MW -potenza accumulo 20 MW e delle relative di opere di rete per la connessione con la rete elettrica Nazionale e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso, integrata con la valutazione d'incidenza ambientale da realizzarsi nel Comune di Piana degli Albanesi (PA) e Monreale (PA), integrati e aggiornati, appaiono rispondenti, ai fini della verifica della compatibilità delle rispettive previsioni, con le condizioni geomorfologiche e geologiche generali del territorio, tenuto conto di quanto rappresentato con gli elaborati inerenti lo studio geologico, geotecnico e di invarianza idraulica caricati sul Portale Valutazioni Ambientali del Dipartimento Regionale dell'Ambiente. Tuttavia, il presente parere favorevole non esime sia i privati che la pubblica Amministrazione dall'obbligo di richiedere a quest'Ufficio, di volta in volta, la preventiva autorizzazione prevista dall'art. 18 della Legge 02.02.1974 n. 64, e dall'art. 94 del D.P.R. 38012001 e ss.mm. e ii., per la realizzazione di opere di insediamento a carattere private pubblico ed infrastrutturale (urbanizzazioni), corredando i progetti esecutivi degli elaborati geologici e geotecnici , redatti da professionisti abilitati, contenenti i risultati delle indagini geognostiche e delle prov e geotecniche di laboratorio di cui al D.M 11.03.1988 e successive modifiche ed integrazioni. In tale sede quest'Ufficio esaminerà le opere da realizzarsi nel contesto della proposta progettuale, correlandole alla situazione dei luoghi. Il presente parere, inoltre, comporta l'osservanza completa delle norme attuative della Legge 64174 e del D.M 14. 01.2008 e successive modifiche ed integrazioni."*



Si raccomanda di limitare al massimo le opere di sbancamento sia nel caso che queste attengano ad insediamenti edilizi sia che riguardino l'adeguamento e la creazione di infrastrutture viarie. In ogni caso si dovrà operare in modo da conseguire un modellamento del suolo il più aderente possibile alla attuale configurazione morfologica. **RACCOMANDAZIONI E PRESCRIZIONI:** Nel prendere atto di quanto riportato nello studio geologico di progetto e nella relazione idrologica- idraulica, con le relative integrazioni, si raccomanda l'integrale osservanza di quanto previsto, con particolar riguardo alle opere di stabilizzazione e modellamento delle porzioni di pendio soggette a degrado e con riguardo alle opere deputate al mantenimento del principio dell'invarianza idraulica. Inoltre si prescrive che le strutture di fondazione delle opere porta moduli, previste in progetto, debbano essere spinte in profondità fino ad interessare adeguatamente gli strati integri delle formazioni litologiche affioranti, avendo cura di superare, laddove presenti, le coltri interessate dai lenti movimenti superficiali.

- Nota protocollo ARTA n. 17604 del 14/03/2023 con la quale la **CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO** rende noto Atto di assenso "si esprime l'assenso per il progetto dell'impianto Agrivoltaico, denominato "Contrada Ducco FV", di potenza pari a 9.613,80 MWp e delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie alla costruzione ed esercizio dello stesso da realizzarsi nei comuni di Piana degli Albanesi (PA), località SP 103 sn, e di Monreale (PA), presentato ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. dal Proponente EGP Bioenergy S.r.l., con sede legale a Roma in Viale Regina Margherita n. 125, con attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), integrata con la valutazione di incidenza ambientale, nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'articolo 27-bis del suddetto D. Lgs. 152/2006, presso lo stesso Dipartimento Regionale dell'Ambiente della Regione Siciliana. Si richiama la nota prot. n. 72974 del 18/11/2021 con la quale questo Ufficio ha disposto prescrizioni per il rispetto delle direttive contenute nella Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. relativamente alle emissioni in atmosfera prodotte durante le fasi di cantiere e di dismissione dell'impianto. Si richiama, altresì, la nota prot. n. 74481 del 25/11/2021 con la quale la Direzione Viabilità di questa Città Metropolitana, per la viabilità di propria competenza, ha rappresentato che i tratti con chiusura e limitazioni delle strade provinciali SP n. 102 "Di Guada/ami", SP n. 103 "Di D11ccotto J; e Ex Cons.le 58 'A/acciante Guada/ami' non risultano adeguati a interventi inerenti il progetto e, pertanto, solo per i tratti delle suddette strade provinciali non chiusi al transito, ha espresso parere favorevole al rilascio del Nulla Osta di massima con prescrizioni per le opere e i lavori inerenti il progetto, specificando che ogni altro intervento dovrà essere preventivamente autorizzato dalla stessa Direzione. Pertanto, in considerazione della richiesta della C.T.S, di cui Punto 1 del P.I.I. n. 63/2022 del 13/04/2022, di produrre eventuali alternative per il tracciato del cavidotto interrato tenendo conto del parere favorevole della Direzione Viabilità della Città Metropolitana di Palermo, e in considerazione del conseguenziale riscontro del Proponente, di cui alla Nota di Sintesi, di presa d'atto del parere con proposta di un'alternativa progettuale mediante l'elaborazione di una nuova ipotesi di tracciato capace di superare le criticità evidenziate, pur preferendo l'ipotesi inizialmente proposta, per ogni intervento sulla viabilità provinciale inerente il progetto il Proponente dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Direzione Viabilità di questa Città Metropolitana."

- Nota protocollo ARTA n. 25395 del 11/04/2023 con la quale la **SOPRINTENDENZA BENI CULTURALI - PALERMO** autorizza il progetto.

- Nota protocollo ARTA n. 25946 del 12/04/2023 con la quale l'**AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA** rende noto che "RILASCIATA alla società Energy Green Power Bioenergy s.r.l., - "nulla osta idraulico" ai sensi degli artt. 93 e seguenti del R.D. n. 523/1904 sul progetto per la realizzazione delle opere in premessa descritti;

- "autorizzazione all'accesso all'alveo" dei corsi d'acqua sopra richiamati "e alla realizzazione degli interventi" di cui al progetto di che trattasi;

Il presente provvedimento è rilasciato con le raccomandazioni di seguito riportate: 1. la soluzione ipotizzata di utilizzo di cunette in terra stradali per lo smaltimento delle acque piovane non rivestite è applicabile soltanto in alcune aree, in quanto il rispetto della velocità pari a 1.65 m/s richiede un aumento della larghezza di base della cunetta; pertanto, è necessario prevedere, nelle fasi successive della progettazione, un rivestimento dei canali che consenta di mantenere dei valori di velocità maggiori nonché uno studio più accurato delle pendenze dell'area; 2. le opere dovranno essere realizzate secondo quanto riportato negli elaborati progettuali trasmessi ed esaminati da



questa Autorità di Bacino; 3. l'Ente proprietario o gestore degli attraversamenti è onerato di provvedere alla manutenzione del corso d'acqua nei tratti a monte e a valle dell'infrastruttura al fine di garantire nel tempo l'efficienza idraulica dello stesso, limitata dalla presenza dell'opera e, di darne comunicazione all'Autorità di Bacino; 4. vengano adottate in fase di cantiere tutte le precauzioni e gli accorgimenti che garantiscano condizioni di sicurezza geomorfologica ed idraulica nelle aree oggetto di intervento, compresa l'interdizione temporanea delle aree interessate dai lavori, soprattutto in caso di evento di piena; 5. venga nominato un soggetto responsabile che disponga la sospensione dei lavori e l'indirizzamento delle maestranze verso luoghi idraulicamente sicuri in caso di eventi di pioggia improvvisi, di avvisi di allerta meteo-idrogeologico diramati dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile o quando vengono dettate prescrizioni/avvisi dal bollettino meteorologico del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare; 6. dovrà essere garantito in permanenza il libero deflusso delle acque torrentizie, significando che nel corso dell'esecuzione dei lavori l'alveo non dovrà in nessun modo essere interessato da depositi di materiale e/o attrezzature varie; 7. vengano programmati e attuati con cadenze adeguate e con oneri a carico del Comune, alla luce anche dei contenuti della Circolare del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino n. 5750 del 17/09/2019, gli interventi di manutenzione sull'alveo in modo da eliminare eventuali detriti che nel tempo potrebbero accumularsi e ridurre così la sezione idraulica di deflusso; 8. il Comune si dovrà fare carico di tutti i danni a persone e/o cose che la realizzazione delle opere in questione possa produrre in ordine ad aspetti di natura idrogeologica; 9. questa Autorità si riserva la facoltà di ordinare modifiche all'opera autorizzata a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca del presente provvedimento nel caso in cui si rendesse necessario intervenire nel corso d'acqua in corrispondenza delle opere in argomento; 10. venga sollevata in maniera assoluta l'Amministrazione Regionale da qualsiasi azione e/o danno che ad essa potessero derivare da parte di terzi in conseguenza del provvedimento in argomento.”

- Nota protocollo ARTA n. 38785 del 30/05/2023 con la quale il **DIPARTIMENTO REGIONALE AMBIENTE** rende noto Parere endoprocedimentale, ai sensi del D.A. 36/GAB del 14 febbraio 2022 “Non rientrando nelle competenze di questo servizio valutazioni attinenti alla coerenza con la pianificazione energetica ed al consumo di suolo agricolo, si ritiene di esprimere parere positivo a condizione che: 1. La superficie interessata dall'impianto mantenga immodificate, con una fascia di rispetto di almeno 3 metri, le aree riportate (in verde) nella cartografia allegata (All. 1), escludendole dall'installazione di pannelli e dalla realizzazione delle piste di servizio, tali aree andranno lasciate alla naturale evoluzione fatti salvi interventi di gestione (sfalcio) della sola vegetazione erbacea; 2. Le superfici a pascolo riportate (in azzurro) nella stessa cartografia allegata (All. 1), siano escluse dalla coltivazione; 3. Si preveda un piano di monitoraggio post operam di almeno 3 anni sulla fauna vertebrata terrestre e sull'avifauna; 4. Si preveda un piano di monitoraggio di almeno 3 anni sulla pedofauna, da realizzarsi all'inizio delle stagioni primaverili e circa a metà di quella autunnale, con l'elaborazione di indici biotici come il QBS (Qualità Biologica del Suolo), tale piano (che preveda prelievi di suolo sia tra i pannelli fotovoltaici sia nelle aree di cui al punto 1) sia trasmesso al Servizio 1 e al Servizio 3 prima dell'inizio dei lavori e annualmente sia trasmessa allo stesso Servizio 3 una relazione con i risultati ottenuti; 5. I risultati relativi alla fauna del Piano di Monitoraggio Ambientale siano trasmessi a questo Servizio; in fase di realizzazione si rispettino le seguenti prescrizioni vincolanti: 6. La recinzione sia rialzata di almeno 20 cm dal terreno, fermi restando i varchi previsti (25x25 cm); 7. Al fine di ridurre l'inquinamento luminoso notturno, l'illuminazione dell'impianto dovrà attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di una volpe o di un istrice); 8. Divieto di livellamenti del terreno o modifiche altimetriche degli stessi; 9. Divieto di compattamento del suolo (ad esclusione delle principali piste di servizio); che in fase di gestione dell'impianto attivo siano inoltre rispettate le seguenti misure: 10. Divieto di uso di diserbanti nella gestione della vegetazione; 11. Divieto di utilizzare detergenti o altre sostanze chimiche per la pulizia dei pannelli; 12. Divieto di bruciatura della vegetazione sfalciata;”

- Nota protocollo ARTA n. 38785 del 30/05/2023 con la quale il **DIPARTIMENTO REGIONALE AMBIENTE** trasmette Allegato al parere VInCA DA 36/22 - Servizio 3.

- Nota protocollo ARTA n. 39803 del 30/05/2023 con la quale **SOPRINTENDENZA BENI CULTURALI - PALERMO** rende noto che “Questa Soprintendenza, valutato il nuovo layout d'impianto, per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 146 del Decreto Legislativo 42/04 e per la valenza archeologica, autorizza il



progetto di cui che trattasi a condizione che:- Per rendere l'impianto meno invasivo, la fascia arborea di perimetrazione dovrà essere non inferiore ai 15 metri;- Tali fasce arboree di perimetrazione dovranno essere ad andamento naturaliforme (non a filari regolari), composte da essenze vegetali autoctone o storicizzate con altezza crescente verso l'esterno dell'impianto. È fatto divieto di impiantare essenze vegetali estranee alla vegetazione naturale potenziale del sito d'intervento; - Tutti i lavori di scavo e di movimentazione terra effettuati con metodo tradizionale si dovranno svolgere alla presenza e sotto la supervisione di un archeologo, in possesso dei requisiti previsti dall'art. 25 del D.lgs 50/2016, il quale dovrà raccordarsi costantemente con la l'Unità Operativa 3 per i Beni Archeologici, cui si attesta la direzione scientifica dello scavo e la titolarità dell'indagine archeologica, la cui documentazione (report e apparato illustrativo) dovrà essere consegnata in modo completo preventivamente alla Soprintendenza, per la validazione di competenza. Tutte le spese - comprese quelle della manodopera, dei mezzi e delle attrezzature complementari ad uno scavo archeologico (cassette per conservare i reperti, sacchetti in polietilene, ecc.) - saranno a carico della Committenza la quale dovrà trasmettere, alla suddetta U.O.3, in via preliminare all'incarico, il curriculum vitae del professionista. Resta inteso che la Scrivente, in esito alla sorveglianza dei lavori, si riserva di effettuare, anche in aree e a quote non previste inizialmente, ulteriori saggi, che potranno essere necessari secondo gli esiti che la sorveglianza archeologica evidenzierà in itinere. Inoltre, se da detta sorveglianza dovessero emergere elementi di interesse archeologico, si procederà alla stipula di un accordo che disciplini le forme di documentazione e divulgazione dei risultati dell'indagine, mediante l'informatizzazione dei dati raccolti e la produzione di edizioni scientifiche (ex art. 25 D.L. 50/2016, comma 14). Il progetto approvato dovrà essere realizzato nei particolari, nelle quote e nelle dimensioni conformemente ai grafici. Le aree libere dovranno essere reintegrate nei loro aspetti e nei loro valori paesistici. Ogni eventuale variante dovrà essere preventivamente approvata dalla Soprintendenza per non incorrere nelle sanzioni previste, a carico dei trasgressori, dall'art. 167 del D.L.vo 42/04. L'approvazione della Soprintendenza è data ai fini della tutela paesaggistica ed ambientale ed è valida ai sensi dell'art. 16 del Regolamento 03/06/1940 n° 1357 per un periodo di cinque anni, trascorso il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova approvazione. Conseguentemente resta fermo l'obbligo dell'osservanza e del rispetto di ogni ulteriore e restrittiva norma del regolamento ed ilizio e dei piani comunali, ed in particolare alle disposizioni delle leggi urbanistiche 17/08/1942 n°1 150 e 06/08/1967 n° 765 e seguenti. Avverso a tale provvedimento può essere proposto, entro 30 giorni dalla data di ricezione dello stesso, ricorso gerarchico al l'Assessorato Regionale Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, ai sensi del D.P.R. 1199/71, ovvero ricorso giurisdizionale entro i termini di 60 giorni”

-Nota protocollo ARTA n. 39875 del 30/05/2023 con la quale **DIPARTIMENTO REGIONALE AMBIENTE** trasmette parere positivo condizionato “Non rientrando nelle competenze di questo servizio valutazioni attinenti alla coerenza con la pianificazione energetica ed al consumo di suolo agricolo, si ritiene di esprimere parere positivo a condizione che: 1. La superficie interessata dall'impianto mantenga immutate, con una fascia di rispetto di almeno 3 metri, le aree riportate (in verde) nella cartografia allegata (All. 1), escludendole dall'installazione di pannelli e dalla realizzazione delle piste di servizio, tali aree andranno lasciate alla naturale evoluzione fatti salvi interventi di gestione (sfalcio) della sola vegetazione erbacea; 2. Le superfici a pascolo riportate (in azzurro) nella stessa cartografia allegata (All. 1), siano escluse dalla coltivazione; 3. Si preveda un piano di monitoraggio post operam di almeno 3 anni sulla fauna vertebrata terrestre e sull'avifauna; 4. Si preveda un piano di monitoraggio di almeno 3 anni sulla pedofauna, da realizzarsi all'inizio delle stagioni primaverili e circa a metà di quella autunnale, con l'elaborazione di indici biotici come il QBS (Qualità Biologica del Suolo), tale piano (che preveda prelievi di suolo sia tra i pannelli fotovoltaici sia nelle aree di cui al punto 1) sia trasmesso al Servizio 1 e al Servizio 3 prima dell'inizio dei lavori e annualmente sia trasmessa allo stesso Servizio 3 una relazione con i risultati ottenuti; 5. I risultati relativi alla fauna del Piano di Monitoraggio Ambientale siano trasmessi a questo Servizio; in fase di realizzazione si rispettino le seguenti prescrizioni vincolanti: 6. La recinzione sia rialzata di almeno 20 cm dal terreno, fermi restando i varchi previsti (25x25 cm); 7. Al fine di ridurre l'inquinamento luminoso notturno, l'illuminazione dell'impianto dovrà attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di una volpe o di un istrice); 8. Divieto di livellamenti del terreno o modifiche altimetriche degli stessi; 9. Divieto di compattamento del suolo (ad esclusione delle principali piste di servizio); che in fase di gestione dell'impianto



attivo siano inoltre rispettate le seguenti misure: 10. Divieto di uso di diserbanti nella gestione della vegetazione; 11. Divieto di utilizzare detergenti o altre sostanze chimiche per la pulizia dei pannelli; 12. Divieto di bruciatura della vegetazione sfalciata;”

- Nota protocollo ARTA n. 39729 del 30/05/2023 con la quale la **SOPRINTENDENZA BENI CULTURALI - PALERMO** trasmette convocazione quarta Conferenza di servizi per il 31/05/2023

- Nota protocollo ARTA n. 40250 del 31/05/2023 con la quale **ARPA Sicilia** rende noto che “*In riferimento alla procedura di cui in oggetto, dalla consultazione della documentazione progettuale ad oggi resa disponibili sul Portale delle Valutazioni Ambientali di ARTA, si evince che i documenti denominati "RS06PMA0001 11\_Piano di monitoraggio ambientale", "RS06REL000611\_Piano di dismissione dell'impianto e ripristino dello stato dei luoghi" e "RS06ADD0001 S7\_Relazione di compatibilità idraulica/invarianza idraulica", sono stati aggiornati in data 20/03/2023, recependo le osservazioni formulate da questa Agenzia con parere prot. n. 10874 del 01/03/2023, pertanto, fatti salvi i diritti di terzi e le competenze di altri Enti e Organismi che sono chiamati ad esprimersi per il caso di specie; fermo restando che per quant'altro non specificato o riportato deve farsi riferimento alle vigenti norme in materia di tutela dell'ambiente, questa Agenzia non ha altri rilievi da evidenziare, per cui si reputano approvati i documenti sopra menzionati.*”

**LETTI** i seguenti elaborati integrazioni parere C.T.S. n.63/2020 del 13/04/22 trasmessi dal Proponente:

Cartella	Seq.	Codice	Titolo
n.a.	1	RS06ADD000211	Nota di sintesi
TAVOLE	2	RS06EPD003011	Carta dei vincoli con nuova proposta di cavidotto MT
	3	RS06EPD003111	Inquadramento su Base catastale della nuova proposta di cavidotto MT
	4	RS06EPD003211	Inquadramento su Base CTR della nuova proposta di cavidotto MT
	5	RS06EPD003311	Carta degli elementi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo
	6	RS06EPD003411	Carta della salvaguardia del territorio
	7	RS06EPD003511	Planimetria dei movimenti terra
	8	RS06EPD003611	Carta dei beni e degli elementi tutelati
	9	RS06EPD003711	Carta Sensibilità Ecologica
	10	RS06EPD003811	Carta Pressione Antropica
	11	RS06EPD003911	Carta Fragilità Ambientale
	12	RS06EPD004011	Carta Valore Ecologico
	13	RS06EPD004111	Carta dell'intervisibilità
	14	RS06EPD004311	Planimetria dei passaggi faunistici
	15	RS06EPD004411	Carta Rete Ecologica
	RELAZIONI	16	RS06REL000251
17		RS06REL000851	Documentazione fotografica
18		RS06REL001711	Relazione agronomica
19		RS06REL001951	Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo
20		RS06REL002711	Studio sulle emissioni dei mezzi per la fase di cantiere
21		RS06REL002811	Relazione paesaggistica
22		RS06REL002911	Piano Culturale
23		RS06REL003011	Piano di mantenimento delle colture
24		RS06REL003111	Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza
25		RS06REL003211	Fotosimulazioni dello stato di progetto
26		RS06REL003311	Relazione faunistica
27		RS06REL003411	Relazione effetto cumulo
28		RS06REL003511	Relazione geologica e di compatibilità geomorfologica



Cartella	Seq.	Codice	Titolo
	29	RS06RIA000211	Valutazione di incidenza Ambientale (Valutazione appropriata)
	30	RS06SIA000151	Studio di impatto ambientale
	31	RS06SNT000151	Sintesi non tecnica
	32	RS06EET000111	Elenco elaborati integrazioni parere C.T.S. n. 63/2020 del 13/04/2022
DICHIARAZIONI	33	RS06ADD000111	Dichiarazione di non sussistenza dei divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000 e dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii.

**CONSIDERATO** che il Proponente ha riscontrato le criticità evidenziate nel PII n. 63 del 13/04/2022 ed ha provveduto a integrare il SIA oltre a produrre ulteriore documentazione integrativa, pertanto il presente parere è redatto sulla base delle modifiche progettuali prodotte dal Proponente in riferimento alle criticità evidenziate nello stesso e nei pareri degli Enti interessati alla procedura PAUR.

**LETTO** il verbale della prima Conferenza di Servizi istruttoria del 11 Ottobre 2022 dal quale si evince in particolare che:

*“...Il Presidente preso atto di quanto emerso in sede di Conferenza di Servizi, ai fini dell’adozione del provvedimento di V.I.A. per il progetto in esame, della necessità di acquisire le decisioni in materia di V.I.A. da parte degli Enti e delle Amministrazioni territoriali potenzialmente interessate e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione del progetto, nel caso in specie, il parere endoprocedimentale alla VInCA dell’Ente Gestore dei siti Natura 2000, il parere della Città Metropolitana di Catania, il parere del Comune di Piana degli Albanesi, il parere della Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Palermo, il parere dell’Ufficio del Genio Civile di Palermo, il parere di ARPA Sicilia, il parere del Servizio 3 - LEADER del Dipartimento Regionale dell’Agricoltura, il parere dell’Autorità di Bacino, invita gli stessi ad esprimere il proprio parere di competenza nel rispetto dei termini perentori del procedimento. Inoltre, si concedono al Proponente 30 (trenta) giorni per dare riscontro alla richiesta di integrazioni dell’Ufficio del Genio Civile di Palermo. Infine, in riferimento alla sopra citata nota prot. n. 5909 del 23/03/2022 della Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Siracusa, si accoglie la richiesta della Società proponente e si sospendono i lavori della Conferenza di Servizi per 30 (trenta) giorni, aggiornando gli stessi a seguito di comunicazione da parte della Ditta proponente dell’avvenuta chiusura della procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico da parte della Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Siracusa.”*

**LETTO** il verbale della seconda Conferenza di Servizi istruttoria del 14 Marzo 2023 dal quale si evince in particolare che:

*“.....Il Presidente preso atto di quanto emerso in sede di Conferenza di Servizi, ai fini dell’adozione del provvedimento di V.I.A. per il progetto in esame, della necessità di acquisire le decisioni in materia di V.I.A. da parte degli Enti e delle Amministrazioni territoriali potenzialmente interessate e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione del progetto, nel caso in specie, il parere endoprocedimentale alla VInCA del Servizio 3 “Aree Naturali Protette” - DRA, il parere del Comune di Piana degli Albanesi, il parere della Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Palermo, il parere di ARPA Sicilia in merito al PMA, il parere del Servizio 3 - LEADER del Dipartimento Regionale dell’Agricoltura, il parere dell’Autorità di Bacino, 10 invita gli stessi ad esprimere il proprio parere di competenza nel rispetto dei termini perentori del procedimento. Inoltre, si concedono al Proponente 15 (quindici) giorni per dare riscontro alla richiesta di integrazioni dell’Autorità di Bacino, di ARPA Sicilia e della Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Palermo.”*

**LETTO** il verbale della terza Conferenza di Servizi istruttoria del 12 Aprile 2023 dal quale si evince in particolare che:

*“.....Il Presidente, nel prendere atto dei pareri ad oggi intervenuti nonché della richiesta formale e motivata da parte del Proponente di sospendere i lavori della Conferenza di Servizi per 30 (trenta) giorni, ritenuti utili per acquisire una venutale revisione del parere della Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Palermo, concede la sospensione dei lavori della conferenza richiesta. I lavori riprenderanno nel rispetto dei tempi concessi previa convocazione in uno alla notifica del presente verbale. Il Presidente sottolinea che tutta la documentazione relativa al presente procedimento è consultabile sul Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali di questa Amministrazione (<https://si-vvi.regione.sicilia.it/>) [codice procedura 1639].”*



**LETTO** il verbale della quarta Conferenza di Servizi istruttoria del 31 Maggio 2023 dal quale si evince in particolare che:

“.....La Dott. La Rosa, richiamati i verbali ed i relativi pareri autorizzazioni, nulla osta etc. delle Amministrazioni e degli Enti competenti, in essi contenuti, di cui alla: -prima Conferenza di Servizi, tenutasi il 10 Ottobre 2022, di cui al relativo verbale di pari data, notificato dal servizio 1 di questo Dipartimento dell'Ambiente con nota prot. n. 48015 del 26/06/2022, durante la quale sono state illustrate le criticità e richieste di integrazioni contenute nel PII n. 63 del 14/04/2022 della Commissione Tecnica Specialistica e sono stati prodotti o resi i pareri, autorizzazioni nulla osta etc. delle Amministrazioni e degli Enti competenti finalizzati al rilascio del Provvedimento di Valutazione e di Impatto Ambientale (VIA). Il Presidente, ha accolto la richiesta della Società proponente con riferimento alla nota prot. n. 5909 del 23/03/2022 (prot. DRA n. 19807 del 24/03/2022) della Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Palermo che chiedeva la presentazione di un piano saggi archeologici ai fini della verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016, ed ha sospeso i lavori della Conferenza di Servizi per 30 (trenta) giorni, aggiornando gli stessi a seguito di comunicazione da parte della Ditta proponente dell'avvenuta chiusura della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico da parte della Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Palermo; - seconda Conferenza di Servizi, tenutasi in data 14 marzo 2023, di cui al relativo verbale di pari data, notificato da Servizio 1 di questo Dipartimento dell'Ambiente con nota prot. n. 17892 del 15/03/2023, durante la quale tra l'altro il Presidente ha concesso al Proponente 15 (quindici) giorni per dare riscontro alla richiesta di integrazioni dell'Autorità di Bacino, di ARPA Sicilia e della Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Palermo; - terza Conferenza di Servizi, tenutasi in data 12 aprile 2023 di cui al relativo verbale di pari data, notificato da Servizio 1 di questo Dipartimento dell'Ambiente con nota prot. n. 26256 del 13/04/2023, durante la quale tra l'altro: - il rappresentante del Comune di Piana degli Albanesi ha espresso parere favorevole e attestato la compatibilità urbanistica al PRG vigente con la prescrizione che “vengano ripristinate tutte le sedi stradali interessate dal passaggio dei cavidotti”; - il rappresentante del Comune di Monreale ha espresso parere favorevole per la porzione di cavidotto ricadente nel territorio comunale; - il rappresentante del Servizio 3 del DRA ha anticipato che a breve avrebbe rilasciato il parere endoprocedimentale alla V.IncA. ai sensi del D.A. n. 36 del 14/02/2022; - il Proponente preso atto del parere reso dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo con nota prot. n. 6408 del 07/04/2023 (prot. DRA n. 25395 del 11/04/2023) con la quale la stessa aveva autorizzato, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/04 e per la valenza archeologica, il progetto in oggetto a condizione tra l'altro che “venisse esclusa completamente la porzione della macro area ricadente ad est della masseria Ducco e la porzione centrale della macro area ricadente a sud est della stessa masseria in quanto incompatibili con la tutela paesaggistica”, si è riservato di avviare una interlocuzione con il predetto Ente al fine di richiedere una rettifica del predetto parere in quanto lo stesso non tiene conto della relazione archeologica (indicante le risultanze delle ultime indagini condotte) trasmessa a mezzo PEC dalla Società proponente in data 06/04/2023; - il rappresentante del Comando dei Vigili del Fuoco di Palermo, stante che il proponente, con nota assunta al prot. n. 6221 del 17/02/2022 del Comando, ha dichiarato “che l'impianto non prevede altre attività di cui all'Allegato I del DPR 151/2011”, ha dichiarato che il Comando dei Vigili del Fuoco di Palermo non è competente, fatto salvo l'obbligo per il proponente di adempiere agli aspetti di sicurezza antincendio previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 all'art. 46; - il Presidente ha sospeso i lavori della Conferenza di Servizi per 30 (trenta) giorni, ritenuti utili per acquisire una eventuale revisione del parere della Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Palermo; A seguito dei lavori della terza Conferenza di Servizi del 12 Aprile 2023 sono pervenuti i seguenti ulteriori pareri e note: - nota prot. n. 83014 del 12/04/2023 (prot. DRA n. 25872 del 12/04/2023) con la quale il Dipartimento Regionale dell'Agricoltura – Servizio 3 Multifunzionalità e diversificazione in agricoltura, esaminata la relazione agronomica con piano di produzione agricola, ha ritenuto l'impianto “compatibile con le caratteristiche di un impianto agro voltaico di tipo 2”, prescrivendo alla Società di produrre perizia asseverata, ai sensi del D.P.R. 445/2000, a firma del tecnico progettista, dell'agronomo e del rappresentante legale della Società che attesti la conformità con le linee guida in materia di impianti agro voltaici emanate dal MITE nel giugno 2022. Inoltre ha prescritto di individuare l'azienda agricola che si occuperà della coltivazione dei terreni; - nota acquisita al prot. DRA n. 32356 del 08/05/2023 con la quale il Proponente ha riscontrato la nota protocollo n. 83014 del 12/04/2023 del Dipartimento Regionale dell'Agricoltura – Servizio





3 5 Multifunzionalità e diversificazione in agricoltura; - nota acquisita al prot. DRA n. 34431 del 15/05/2023 con la quale il Proponente ha richiesto alla Soprintendenza di Palermo la disponibilità ad un incontro in presenza o alternativamente in modalità telematica al fine di poter meglio precisare quanto emerso dalle indagini eseguite; - nota prot. n. 9673 del 30/05/2023 (prot. DRA n. 39729 del 30/05/2023) con la quale la Soprintendenza per i Beni culturali ed ambientali di Palermo, visto il N.O. prot. n. 6408 del 07/04/2023, vista la relazione tecnica indagini Geofisiche e interpretazioni archeologiche trasmesse dalla Ditta con pec in data 06/04/2023, e la nota prot. n. 9504 del 26/05/2023 con la quale si trasmette il nuovo layout d'impianto sulla base delle indicazioni condivise con questa Soprintendenza durante l'incontro tenutosi in data 18/05/2023, valutato il nuovo layout d'impianto, ha autorizzato ai sensi dell'art. 146 del D.Lvo 42/04 e per la valenza archeologica il progetto di che trattasi con condizioni; - nota acquisita al prot. DRA n. 39875 del 30/05/2023 con la quale il Servizio 3 Aree Naturali Protette, Rete Natura 2000, Sviluppo Sostenibile di questo Dipartimento ha espresso parere endoprocedimentale, ai sensi del D.A. 36/GAB del 14/02/2022 positivo con condizioni, di cui alla cartografia allegata (All. 1); L'Ing. Campilongo comunica che la Società ha inoltre acquisito la nota prot. n. 27445 del 29/05/2023 con la quale ARPA Sicilia ha approvato i documenti trasmessi dalla Società con nota prot. DRA n. 23412 del 03/04/2023 relativi a "RS06REL0006SI\_Piano di dismissione dell'impianto e ripristino dello stato dei luoghi", "RS06PMA00011I\_Piano di monitoraggio ambientale", "RS06ADD0001S7\_Relazione di compatibilità idraulica/invarianza idraulica", aggiornati in data 20/03/2023. La Dott. La Rosa preso atto dal sopra citato parere prot. n. 9673 del 30/05/2023 della Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Palermo, che la Società ha rimodulato il progetto in esame, su cui la stessa si è espressa positivamente, si chiede di illustrare le suddette modifiche progettuali, chiedendo se sono sostanziali e rilevanti, nonché di caricare il nuovo layout d'impianto al Portale Ambientale nella "Sezione integrazioni", poiché ad oggi non risulta trasmesso a questo Dipartimento dell'Ambiente. L'Ing. Campilongo dichiara che, a seguito di interlocuzioni con gli uffici della Soprintendenza avvenuta in data 18 maggio 2023, in virtù del parere rilasciato dal predetto ente con nota prot. n. 6408 del 07/04/2023, sono state escluse alcune aree di impianto, senza che ciò comporti alcuna variazione catastale delle aree occupate dall'impianto e rimanendo pertanto in linea con i pareri già espressi dagli altri Enti. In sede di progettazione esecutiva si provvederà a redigere tutti gli elaborati di progetto, tenendo conto delle varie prescrizioni ricevute in fase di iter autorizzativo. Si rappresenta che la nota è stata trasmessa il 25/05/2023 a mezzo pec alla Soprintendenza di Palermo e al Dipartimento Ambiente, tuttavia così come richiesto, si provvederà in data odierna al caricamento nel Portale Ambientale. Il Presidente preso atto di quanto emerso in questa sede, dei pareri acquisiti in Conferenza di Servizi, comunica che, nel rispetto di quanto previsto al punto 7 della "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti" approvata con il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019, è da considerarsi conclusa la fase di acquisizione dei pareri ai fini della V.I.A. Si invita la C.T.S. a rendere il Parere Istruttorio Conclusivo (P.I.C.) ai fini dell'adozione del provvedimento di VIA che sarà reso tempestivamente disponibile a tutti gli Enti/Amministrazioni coinvolti nel procedimento e quindi il Servizio 1 convocherà la riunione conclusiva della Conferenza di Servizi, finalizzata all'acquisizione di tutti i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto"

**RILEVATO** che il Progetto prevede la costruzione ed esercizio di un impianto Agrivoltaico da realizzarsi nei Comuni di Piana degli Albanesi (PA) e Monreale (PA);

**RILEVATO** che a seguito del P.I.I. n. 63/2022 il Proponente ha provveduto a modificare e integrare gli elaborati richiesti; pertanto, il presente parere è redatto sulla base delle modifiche prodotte dallo stesso in riferimento alle criticità evidenziate nel parere intermedio e nei pareri degli Enti interessati alla procedura PAUR

**CONSIDERATO** che, dallo Studio di Impatto Ambientale (SIA) e dalla documentazione progettuale sopra indicata, emerge quanto segue:

## **1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

**CONSIDERATO** che il proponente ha analizzato la compatibilità della proposta progettuale con i principali strumenti di pianificazione territoriale, paesaggistica e di settore e in particolare:



### **Pianificazione E Programmazione Europea**

**CONSIDERATO** che il proponente in merito alla PIANIFICAZIONE ENERGETICA EUROPEA dichiara: *In relazione alle strategie energetiche a livello europeo (...), il progetto reca caratteri di coerenza soprattutto in riferimento alla fornitura sicura e conveniente ai cittadini grazie alla generazione da fonti rinnovabili e accumulo nonché all'estensione della leadership europea nel campo delle tecnologie e delle innovazioni energetiche.*

**CONSIDERATO** che il proponente in merito alla PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE NAZIONALE dichiara: *È possibile riscontrare la coerenza tra il progetto proposto e la Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile in aderenza all'Agenda 2030, soprattutto con riferimento all'obiettivo riguardante sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.*

**CONSIDERATO** che il proponente in merito STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE (SEN) dichiara: *La coerenza tra il progetto proposto e la Strategia Energetica Nazionale è riscontrabile con riferimento a tutte le priorità di azione, soprattutto per quanto concerne il target quantitativo relativo alle fonti di energia rinnovabile.*

**CONSIDERATO** che il proponente in merito al PIANO NAZIONALE INTEGRATO PER L'ENERGIA E IL CLIMA (PNIEC) dichiara: *È possibile riscontrare la coerenza tra il progetto proposto e quanto previsto dal Piano Nazionale integrato per l'Energia e il Clima, soprattutto con riferimento all'obiettivo riguardante la riduzione delle emissioni dei gas serra e per quanto concerne il target quantitativo relativo alle fonti di energia rinnovabile.*

### **Pianificazione E Programmazione Regionale**

**CONSIDERATO** che in merito al PEARS il proponente afferma: (...) *Nel documento di sintesi del PEARS si legge che entro il 2030: "per il settore fotovoltaico si ipotizza di raggiungere un valore di produzione pari a 5,95 TWh a partire dal dato di produzione dell'ultimo biennio (2016 -2017) pari a circa 1,85 TWh". Pertanto, noti gli obiettivi del Piano Energetico Ambientale della Regione Sicilia e tenuto conto delle caratteristiche del progetto in esame, è possibile affermare che sussistano tra il progetto proposto e il Piano considerato pieni rapporti di coerenza.*

**CONSIDERATO** che in merito PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (PTP): *Per come riportato sul sito ufficiale della Regione Siciliana – Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana, il Piano Paesaggistico dell'Ambito Regionale 4 "Rilievi e Pianure costiere del Palermitano", risulta in fase di concertazione e di conseguenza non vigente (...)*

**CONSIDERATO** che il proponente dichiara: *Il cavo in questione risulta in questo tratto totalmente interrato, quindi in merito alla "Carta dei vincoli paesaggistici del Piano, l'intervento non apporterà alcuna alterazione percettiva dei caratteri paesaggistici dell'area, né della morfologia dei luoghi, né della loro componente simbolica, come specificato nella Relazione Paesaggistica allegata al progetto*

**CONSIDERATO** che in merito al PIANO REGIONALE PER LA BONIFICA DELLE AREE INQUINATE: (...) *Secondo quanto riportato negli aggiornamenti al Piano e dalla consultazione degli elaborati cartografici del medesimo, il sito di intervento **non ricade** né in siti con rilevante presenza di Amianto e Siti di Interesse Nazionale, né in siti potenzialmente inquinati ed aree con falde superficiali inquinate riferite al reticolo idrografico. Pertanto, l'intervento in progetto risulta compatibile con lo*

**CONSIDERATO** che in merito al PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PSAI): *il sito di intervento **ricade nel Bacino Idrografico del Fiume Belice** che si sviluppa lungo una direttrice NE-SW dalle aree a sud dei Monti di Palermo fino alla costa meridionale della Sicilia, tra Punta Granitola e Capo S. Marco.(...) dalla sovrapposizione del layout di impianto con la "Carta dei dissesti" è possibile osservare come **una parte del cavidotto intersechi un fenomeno franoso caratterizzato da uno stato di attività "attivo".** Si sottolinea però come il cavidotto in questione, se pur intersecante il tematismo, percorre un tratto stradale già*



esistente. L'intervento in progetto non risulta in contrasto con il Piano. (...) dalla sovrapposizione del layout di impianto con la "Carta della Pericolosità e del Rischio". Si osserva come una **parte del cavidotto risulta essere interferente con rischio geomorfologico medio**. Con riferimento alla Cartografia PAI Sicilia, risulta che **parte del cavidotto ricade in un'area a pericolo frana P2**.

**CONSIDERATO** che in merito al VINCOLO IDROGEOLOGICO FORESTALE R. D. 30 DICEMBRE 1923 N. 3267 il proponente dichiara: *Dalla sovrapposizione del layout di impianto con il "Vincolo idrogeologico forestale" emerge esso ricade nel vincolo. Il vincolo idrogeologico in generale non preclude la possibilità di intervenire sul territorio, ma subordina gli interventi in queste aree all'ottenimento di una specifica autorizzazione (articolo 7 del R.D.L. n. 3267/1923). Il progetto non risulta in contrasto con il R.D. 3267 del 1923.*

**CONSIDERATO** che in merito al PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA) il proponente: *dall'inquadramento del layout di impianto sulla "Carta dell'impatto antropico fonti di inquinamento diffuso". Dalla sovrapposizione si osserva che le aree destinate al posizionamento dei pannelli, ricadono nella tematica "colture erbacee". Si precisa che, essendo il tracciato del cavidotto, allo stato di progetto, realizzato totalmente su viabilità esistente, esso non interesserà in alcun modo, alcun tipo di coltura e/o altra tematica riportata in carta. Solo 4 piccoli tratti di connessione delle aree di posizionamento dei pannelli alla viabilità principale (in totale circa 200 metri), verranno realizzati su tratti stradali di nuova apertura per accesso alle aree, ma sempre ricadenti in colture erbacee. (...) dall'inquadramento del layout di impianto sulla "Carta dei bacini idrografici e dei corpi idrici significativi superficiali e delle acque marine costiere". Il sito di intervento ricade all'interno del **Bacino idrografico Belice**, identificato nella cartografia seguente come "**Bacino idrografico significativo**". (...) si riporta l'inquadramento del layout di impianto con la "Carta dei bacini idrogeologici e corpi idrici significativi sotterranei", dalla quale si può osservare come l'area interessata dall'intervento **non risulta interferente con nessun tematismo**. Non risultano specifiche prescrizioni da Piano che comportino problematiche alla realizzazione dell'intervento, di conseguenza, il progetto non risulta in contrasto con le disposizioni di Piano.*

**CONSIDERATO** che in merito al PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI (PRGA): *Si riporta in uno stralcio cartografico della tavola n. 4 "Carta dei SIC e ZPS" del PGRA in cui si evince che l'area in esame si trova al di fuori di Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale. (...) Si riporta in uno stralcio cartografico della tavola n. 5 del PGRA "Aree Protette", in cui si evince che l'area in esame non ricade all'interno aree tutelate. Pertanto, il progetto risulta compatibile con lo strumento pianificatorio.*

**CONSIDERATO** che in merito al PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA: *Dalla sovrapposizione del layout di impianto con lo stralcio cartografico dell'elaborato Tav. C1b - Carta delle aree protette - si osserva come l'area interessata dalla realizzazione dell'impianto **non risulta interferente** con i tematismi della stessa cartografia. Pertanto, il progetto in esame risulta compatibile con lo strumento di pianificazione.*

**CONSIDERATO** che in merito al PIANO DI SVILUPPO RURALE (PSR): *È possibile affermare che il sito interessato dal progetto **non è soggetto** a particolari limitazioni e forme di tutela nell'ambito di applicazione dello strumento in trattazione; inoltre trattasi di agrovoltico, volto oltre che alla produzione di energia da fonti rinnovabili, anche e soprattutto al mantenimento e valorizzazione del suolo e del valore agricolo delle aree interessate; pertanto gli interventi in esame **risultano coerenti** con quanto riportato nel Programma.*

**CONSIDERATO** che in merito al Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità (PRTM) il proponente dichiara: *Il progetto in esame risulta compatibile con lo strumento di pianificazione.*

**CONSIDERATO** che in merito al PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA (PRTQA): *All'interno della relazione di Piano si legge: "risulta essere positivo il dato relativo ai consumi di*



energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (...). Il dato regionale è superiore a quello nazionale. Inoltre, il dato in continua crescita, dovrebbe indirizzare le politiche energetiche verso tali fonti, in particolare “eolica” e “fotovoltaica” in quanto contribuirebbero positivamente sulla qualità dell’aria”. Alla luce di quanto appena esposto, il progetto in esame risulta essere perfettamente **coerente** con quelli che sono gli obiettivi dello strumento di pianificazione.

**CONSIDERATO** che in merito al PIANO FORESTALE REGIONALE (PFR) il proponente dichiara: *Per la consultazione del Piano si fa riferimento sia agli elaborati cartacei che al Sistema Informativo Forestale del Comando del Corpo forestale della Regione Sicilia. Dalla consultazione si può constatare che una delle aree in esame ricade parzialmente in una Zona a priorità di intervento 3a. E’ da notare che per le tipologie di aree non riportate in questa tabella non si prevedono interventi di tipo forestale; nello specifico l’area di categoria 3a risulta essere poco influente e per tale motivo potrà essere esclusa dalle fasce di criticità rilevanti. Di per se è possibile affermare che il progetto, vista la natura e l’entità delle opere in progetto, non altererà il livello di dissesto idrogeologico, ne concorrerà a processi di desertificazione e in alcun modo provocherà frammentazione ecologica. Di conseguenza esso non risulta in contrasto con quanto previsto dal Piano.*

**CONSIDERATO** che in merito al PIANO FAUNISTICO VENATORIO DELLA REGIONE SICILIANA (2013 – 2018) il proponente dichiara: *Esaminate le disposizioni di Piano che di per se non pongono alcun vincolo territoriale relativamente alle attività produttive energetiche da fonti rinnovabili e non ricadendo l’impianto oggetto di valutazione in oasi faunistiche o in aree protette, l’intervento in progetto non risulta in contrasto con quanto previsto dal Piano.*

**CONSIDERATO** che in merito al PIANO ANTINCENDIO BOSCHIVO REGIONALE (AIB) - Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi – ANNO DI REVISIONE 2020: *dal WebGIS Sistema Informativo Forestale del Comando del Corpo forestale della Regione Sicilia, si può constatare che un tratto di cavidotto in progetto ricade in " aree colpite da incendio" nel 2016. Al fine di verificare l’uso del suolo corretto dell’area interessata dal cavidotto interferente con il vincolo, è stata effettuata una verifica catastale della particella in questione (part,65 – Foglio di mappa 16) e la stessa risulta classificata come “incolto produttivo”.Di conseguenza il vincolo non risulta ostativo e l’intervento compatibile con quanto previsto dalla Legge Quadro 353/2000.*

**CONSIDERATO** che il Proponente ha esaminato il seguente sistema vincolistico:

- **Codice dei Beni Culturali** (Decreto Legislativo n.42 del 22.11.2004 e smi): l’area su cui si colloca l’opera in progetto è interessata da: *Dalla consultazione del Sistema Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico (SITAP), del Ministero per i Beni e per le Attività Culturali e per il Turismo, si evince che l’area di intervento risulta essere interferente con il vincolo “Aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche, e di 300 metri dalla linea di battigia costiera del mare e dei laghi, vincolate ai sensi dell’art. 142, comma 1, lettere a), b) e c) del Codice”. (...) la parte di layout interferente risulta essere un tratto di cavidotto, che interseca in parte un corso d’acqua. (...) l’attraversamento verrà effettuato facendo passare il cavo di fianco al ponticello esistente, in canaletta e vista l’entità dell’intervento, esso non altererà in maniera significativa lo stato dei luoghi. Di conseguenza l’intervento non risulta in contrasto con quanto previsto dal Piano.*

**RILEVATO** che un tratto del cavidotto interferisce col vincolo paesaggistico: Aree di rispetto di 150 m. dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d’acqua e di 300 m. dalla linea di battigia costiera del mare e dei laghi - D.L. 42/2004 art. 142, comma 1, lettere a), b) e c).

**Vincoli in Rete**



La verifica dei beni immobili puntuali è stata effettuata tramite il Portale “Vincoli in rete” del Ministero per i beni e le attività culturali: (...) Come evidente, il layout di progetto **non interferisce** con alcun bene riportato. Di conseguenza, il progetto **risulta compatibile** con quanto disciplinato dal D.Lgs. 42/2004.

• **Aree Naturali Protette** (legge quadro 394/91 e smi.) L’ambito territoriale d’intervento è interessato da: l’area in esame **non ricade** all’interno aree tutelate, Parchi o Riserve.

• **Rete Natura 2000: Siti Di Interesse Comunitario** (Direttiva Habitat 92/43/CEE) **ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS):** Nelle aree circostanti è presente la ZSC denominata Lago di Piana degli Albanesi avente Codice: ITA020013. Nella stessa area è presente l’Oasi naturalistica WWF Lago di Piana degli Albanesi (...) a circa 2 km a Nord dall’area di installazione dei pannelli.

L’impianto si colloca a:

- Circa 2 Km dal SIC/ZPS ITA020027 “M. IATO, KUMETA, MAGANOCE E PIZZO”
- Circa 3 Km dal SIC ITA020013 “LAGO DI PIANA DEGLI ALBANESI”
- Circa 6,67 Km dal SIC ITA020007 “BOSCHI FICUZZA E CAPPELLIERE, V.NE CERASA, CASTAGNETI MEZZOJUSO” e dalla ZPS ITA020048, denominata “Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza”.
- Circa 8 Km dal SIC/ZPS ITA020030 “M. MATASSARO, M. GRADARA ED M. SIGNORA”
- Circa 11 Km dal SIC ITA020023 “RAFFO ROSSO, M. CUCCIO E VALLONE SAGANA”
- Circa 12 Km dal SIC ITA020044 “MONTE GRIFONE”

E’ presente inoltre un’Important Bird Area (IBA) codice IBA215, denominata “Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza”, collocata a circa 6,6 chilometri dall’area di intervento. Vi è un’Area protetta iscritta nell’Elenco Ufficiale Aree Protette (EUAP), codice EUAP1103, denominata “Riserva naturale orientata Bosco della Ficuzza, Rocca Busambra, Bosco del Cappelliere e Gorgo del Drago”, collocata pure a circa 6,6 chilometri dall’area di intervento. Non sono presenti Zone umide di importanza internazionale Ramsar.

**Il progetto non risulta in contrasto con la normativa vigente in materia di Natura 2000.**

**RILEVATO** che delle due aree interessate dall’intervento del parco fotovoltaico quella a monte si trova a circa 1,3 km dal SIC/ZPS ITA020027 “M. IATO, KUMETA, MAGANOCE E PIZZO” e non a circa 2 km come dichiarato dal proponente.

#### **Rete Ecologica Della Regione Siciliana**

**CONSIDERATO** che il proponente dichiara: L’area di indagine **non interferisce** con alcun elemento della Rete Ecologica.

#### **Aree boschive**

**CONSIDERATO** che il proponente dichiara: Il sito oggetto di studio **non risulta** essere compreso nelle aree boscate e relative zone di rispetto ai sensi della L.R.16/96 e del D.lgs. 227/01.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che il Proponente ha inoltre evidenziato la coerenza del progetto - agli altri strumenti di programmazione/pianificazione così come richiesto nel PII.

## **2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

**CONSIDERATO** che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue:

“Il progetto oggetto di valutazione si riferisce all’impianto agrovoltaiico, comprensivo delle opere di connessione, proposto da Enel Green Power S.p.A. nel Comune di Piana degli Albanesi (PA), in località Contrada SP 103 sn. Le aree di realizzazione dell’impianto si sviluppano in due macro-aree fra loro separate, una intorno alla Masseria Scala delle Femmine (oggi abbandonata) e l’altra est e sud-est della Masseria Ducco. L’impianto sarà di tipo grid-connected con allaccio trifase in media tensione a 20kV su rete di Enel Distribuzione. L’impianto complessivo ha una potenza nominale di 9613,8 kWp (Pac=8400 kW a cosfi=1) produzione di energia pari a 13977000 kWh al primo anno (equivalente a 1453,8 kWh/kWp). L’energia



dell'impianto complessivo è derivante da 17640 moduli che occupano una superficie fotovoltaica di 45088.69 m<sup>2</sup> ed è composto da 42 gruppi di conversione che convertono la potenza DC in AC in campo e 6 cabine di trasformazione che eleveranno la tensione da 800V a 20000V per l'immissione in rete.

**RILEVATO** che il proponente riporta, nello SIA e nella documentazione di progetto, un calcolo complessivo delle superfici interessate dai pannelli fotovoltaici ma non riporta l'indice di incidenza delle superfici interessate dai pannelli in rapporto alla superficie complessiva a disposizione dello stesso.

*“Nel caso dell'impianto in oggetto, il generatore fotovoltaico è di tipo struttura fissa, (...) Sulla base dei dati di input ricevuti da Enel Green Power mediante la Configurazione unica Bi-Facciale, fornita per le strutture fisse sono stati sviluppati i layouts delle strutture fisse per lo scenario riferito all'installazione su terreno caratterizzato da pendenze massime in tutte le direzioni pari al 20%.*

*Ogni impianto fotovoltaico è costituito da un generatore fotovoltaico responsabile della conversione dell'energia radiante solare in energia elettrica (in corrente continua) con moduli fotovoltaici in silicio monocristallino bifacciale da 144 (6x24) celle e potenza 545 Wp. Le stringhe sono costituite da 28 moduli, ogni stringa è posizionata su una struttura fissa del tipo 2x28 moduli che supporta due stringhe e del tipo 2x14 moduli che supporta una stringa. Ogni stringa è collegata ad uno string inverter (I) per conversione DC/AC. L'uscita degli string inverter sarà a 800V. Gli string inverter verranno collegati alle cabine di trasformazione (TC) che permetteranno l'innalzamento della tensione fino a 20000V per la connessione in rete. Nelle aree dell'impianto sono presenti come principali componenti all'aperto:*

- N. 17640 moduli fotovoltaici;
- N.96 strutture fisse 2x28 moduli;
- N.438 strutture fisse 2x14 moduli;
- N.630 stringhe da 28 moduli;
- N.42 string inverter denominati IX.Y.Z.;
- N.4 Transformation Cabin TC da 2000 kVA;
- N.2 Transformation Cabin TC da 630 kVA;
- N.1 Cabina SCADA;
- N.1 Cabina Utente;
- N.1 Cabina Distributore.

*Relativamente alle opere di connessione, per come richiesto dalla STMG fornita dal gestore di rete, “l'impianto sarà allacciato alla rete di Distribuzione tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in antenna alla cabina primaria AT/MT “GUADALAMI”. Tale soluzione prevede la realizzazione dei seguenti impianti, per i quali ha facoltà di realizzazione in proprio:*

- Linea in cavo sotterraneo AL 185mm<sup>2</sup> su strada asfaltata con riempimenti in inerte naturale e ripristini (esclusi costi di servitù): 150m
  - Linea in cavo sotterraneo AL 185mm<sup>2</sup> su terreno naturale (esclusi costi di servitù): 270m
  - Linea in cavo sotterraneo AL 185mm<sup>2</sup> su strada asfaltata con riempimenti in inerte naturale e ripristini (esclusi costi di servitù): 1230m
  - Linea in cavo sotterraneo AL 185mm<sup>2</sup> su strada asfaltata con riempimenti in inerte naturale e ripristini, doppia terna nel medesimo scavo (esclusi costi di servitù): 200m
  - Posa fibra ottica – (sotterranea): 1850m
  - Allestimento cabina di consegna entra-esce (escluso il manufatto cabina): 1
  - Fornitura e installazione Unità Periferica e modulo GSM in cabina di consegna: 1
  - Sostituzione sostegno MT sotto linea aerea esistente: 1
- Tale soluzione prevede i seguenti interventi sulla rete esistente:*
- Scomparto interruttore MT di cabina primaria ed apparecchiature connesse: 1“

### **Moduli fotovoltaici**



I moduli fotovoltaici considerati sono in silicio monocristallino bifacciale da 144 (6x24) celle e potenza 545W ed efficienza fino a 21.3% con performance lineare garantita 30 anni. I moduli sono provvisti di cornice in alluminio, marchio CE, classe II.

### **Strutture Fisse**

La vela fotovoltaica ha un angolo fisso di tilt pari a 30°. Nella configurazione elettrica di progetto (...) prevede l'installazione di due tipologie di vele fotovoltaiche con orientamento verticale dei moduli (Portait) (...) Entrambe le tipologie sono orientate con moduli rivolti in direzione Sud, per un numero totale di strutture pari a 534 (...) La struttura della vela fotovoltaica sarà costituita da profilati in acciaio (...) **L'altezza massima della struttura, risulta essere pari a 2.81 m rispetto al piano campagna.**

### **Elettrodotti di impianto**

#### **Tratti elettrodotti bt ed MT interrati**

Nell'ambito del progetto, ci si attiene alle Specifiche tecniche di EGP per cui i cavi bt di stringa dovranno essere del tipo (...) La posa deve essere prevista in canalina metallica ancorata alle strutture di sostegno moduli ove necessario in tubo corrugato **interrato** a circa -40cm con caratteristiche meccaniche (...) I cavi AC di connessione tra gli string inverter e il QLV posto nelle transformation cabin sono del tipo (...). Questa tipologia di cavi (...) hanno sezione massima tali da contenere la caduta di tensione come da EGP TS con la posa direttamente interrata tra -50 e -80 cm. I cavi MT dovranno essere in alluminio con formazione ad elica visibile del tipo (...) con posa direttamente interrata a -80 cm. Il cavo di collegamento tra cabina utente e distributore con lunghezza non superiore a 20m sarà del tipo (...). La presenza dei cavi interrati deve essere rilevabile mediante l'apposito nastro monitor posato a non meno di 0,2 m dall'estradosso del cavo.

La progettazione del cavidotto sotterraneo in bassa e media tensione è improntata a criteri di sicurezza, (...) La progettazione è improntata all'ottimizzazione del tracciato di posa in funzione del costo del cavo in opera, tenendo in particolare considerazione la riduzione dei tempi e dei costi di realizzazione. Non risultano noti in questa fase altri servizi esistenti nel sottosuolo, quali: acquedotti, cavi elettrici o telefonici, cavi dati, fognature ecc. (...) **la quasi totalità del cavidotto interesserà viabilità esistente, ad eccezione di 4 piccoli tratti su stradine di accesso alle aree di impianto, di nuova realizzazione, per una lunghezza totale di circa 200 metri. Inoltre un tratto di cavidotto di lunghezza di circa 450 metri interferirà con una regia trazzera.**

### **Cabina di trasformazione**

L'impianto fotovoltaico è composto da 6 cabine di trasformazione.(...) La cabina ospiterà, oltre al trasformatore in resina, anche un quadro di bassa tensione (verso cui convoglieranno i cavi bt provenienti dagli string inverter di campo) ed il locale mt con il quadro di ingresso e uscita e completo dei sistemi per il monitoraggio degli inverter.

### **Cabina Scada**

La Cabina SC è realizzata mediante la posa di un box prefabbricato monoblocco in CAV destinato ad ospitare i quadri di bassa tensione per i servizi ausiliari d'impianto QAUX (...) La cabina è dotata di griglie in resina poliesteri rinforzate autoestinguenti (...) Le griglie sono corredate di rete anti-insetto in acciaio inox (...) La Cabina è dotata di basamento con funzione di vano cavi (...).

### **Cabina Utente**

La Cabina utente (UT) è realizzata mediante la posa di un box prefabbricato monoblocco in CAV avente dimensioni (...) adibito al contenimento delle apparecchiature elettriche/elettromeccaniche in bassa e media tensione e componentistica elettronica.

### **Cabina distributore**

La Cabina Distributore (D) avrà dimensioni (...) e conforme alla prescrizione Enel DG2092 Tipo A edizione 03 (settembre 2016). La Cabina è dotata di quadro di bassa tensione dei servizi ausiliari di Cabina, di porte unificate, griglie di aerazione in vetroresina, prese d'aria per la ventilazione naturale aventi reti anti insetto, inoltre è provvista di serratura e chiave a spillo. La Cabina è dotata di basamento con funzione di vano cavi, l'ingresso e/o l'uscita di cavi avviene per mezzo di idonee passanti cavi atte ad impedire l'infiltrazione di acqua e l'ingresso di animali.

### **OPERE CIVILI ED ACCESSORIE**



*Le opere civili ed accessorie all'impianto agrovoltaiico in progetto sono relative alla realizzazione/installazione di: strade; drenaggi; cancelli e recinzione esterni; sottofondazioni delle cabine di impianto;*

*Le strade di impianto e l'adeguamento della viabilità di accesso saranno realizzati (...) per favorire l'accesso alle cabine di impianto e avranno la seguente stratigrafia:*

- *sottofondo: dopo la rimozione del terreno superficiale e sostituzione con materiale compattato (...);*
- *strato di base: strato di fondazione in materiale granulare classificato di tipo A1-A3 e compattato (...). Il diametro massimo dovrà essere di 70 mm e lo spessore dello strato dopo la compattazione dovrà essere almeno di 20 cm.*
- *strato superficiale: Il materiale granulare utilizzato per questo strato deve avere le stesse caratteristiche dello strato di base, ma con un diametro massimo di 30 mm. Lo spessore di questo strato deve essere almeno di 10 cm, avente una pendenza trasversale del 2 % per consentire il deflusso delle acque meteoriche.*

**RILEVATO** che per la realizzazione della viabilità dell'impianto e l'adeguamento della viabilità di accesso il proponente prevede l'utilizzo di materiale di varia granulometria compattato, per i diversi strati. Inoltre, dall'elaborato TIPICO RECINZIONE E VIABILITÀ (RS06EPD0010A0) risulta che il proponente prevede per la viabilità: la realizzazione di rilevati stradali; l'utilizzo di geotessuto di base; l'utilizzo di geostuoia per la realizzazione delle cunette di raccolta delle acque meteoriche poste ai margini della sezione stradale.

*La recinzione di impianto e del tipo rigida su pali con altezza minima da terra pari a 2,5 m, (...) Gli elementi costituenti la recinzione sono: (...) Nel rispetto delle specifiche Enel, l'altezza e la larghezza minima dei cancelli previsti per l'accesso agli impianti, devono essere rispettivamente di 2,3 m e 5,0 m. Si rinvia al documento "Tipico recinzione e viabilità" per approfondimenti sul tipologico di recinzione e del cancello di accesso. In fase realizzativa durante l'esecuzione delle opere civili accessorie bisognerà tenere in considerazione la presenza di eventuali sottoservizi e/o interferenze.*

### **IMPIANTO AGROVOLTAICO E FASCIA DI MITIGAZIONE PERIMETRALE**

*L'impianto fotovoltaico in progetto è di ultima generazione che (...) ha un impatto limitato sul suolo agricolo, consentendo il contemporaneo esercizio conveniente dell'agricoltura e la produzione di energia elettrica rinnovabile. Tale caratteristica permette di classificare l'impianto come agrovoltaiico. La presenza dei pannelli fotovoltaici determina alcune modificazioni microclimatiche riferibili alla disponibilità di radiazione, alla temperatura e all'umidità del suolo, che possono avere effetti positivi, nulli o negativi, in funzione delle specifiche esigenze della specie coltivata. L'impianto infatti sarà del tipo agrovoltaiico con una superficie coltivata totale di 2,88 Ha e sarà caratterizzato da una fascia perimetrale di mitigazione avente larghezza pari a 10 metri, costituita da un doppio filare arboreo. Le specie arboree che saranno utilizzate per la mitigazione dell'impianto, nello specifico ulivi (*Olea Europea*, L. 1753) e mandorli (*Prunus dulcis*, Mill.) saranno mantenute a un'altezza di circa 4,00 – 4,50 metri dal suolo. L'arboreto sarà impiantato su due file con sesto di impianto regolare e file distanti circa 5,50 m, mentre la distanza tra gli esemplari sulla stessa fila, sarà di 4,80 m. Questo permetterà la piena vegetatività alle piante e il possibile sfruttamento agricolo. Le due file saranno inoltre disposte sfalsate di 2,75 m per facilitare l'eventuale impiego di mezzi meccanici idonei alla raccolta e ad ulteriori lavorazioni e migliorare l'efficacia della barriera visiva. In merito alle tempistiche per la realizzazione, in via del tutto estimativa e ipotetica, (...) lungo tutto il perimetro (circa 3350 metri), sarà da considerarsi 1 mese circa di lavorazioni. In merito alle essenze da inserire tra le fila di pannelli, in considerazione della tipologia dei suoli presenti (assenza di rocciosità, bassa pietrosità e media porosità, con un congruo contenuto in argilla); della mancanza di risorse idriche e impianti di irrigazione e ancora analizzando coltivazioni ordinarie e tradizionali dell'area di intervento e circostante, si rinvencono le caratteristiche ottimali per colture a seminativo in regime biologico. Si potrebbe prevedere l'alternanza con coltivazione di essenze foraggere e leguminose. (...) sarà impiantato, con evidenti vantaggi dal punto di vista edafico e paesaggistico esclusivamente e permanentemente trifoglio (*Trifolium alexandrinum* L. Fam Fabaceae). La soluzione del trifoglio è particolarmente valida al fine di evitare un depauperamento dei composti azotati del suolo e contrastare la degradazione e ossidazione delle sostanze umiche presenti all'interno dello stesso in quanto non necessita di*





*concimazioni chimiche e irrigazioni, ombreggia e migliora le qualità edafiche del suolo e contrasta la crescita di altre essenze invasive. Si ritiene che il trifoglio alessandrino non sia molto esigente in fatto di lavorazioni (...). Ad ogni modo nei terreni argillosi l'aratura profonda 30 cm circa nel mese di agosto, ripetuti lavori di erpicatura ed il pareggiamento della superficie dopo i primi eventi piovosi autunnali, sono condizioni favorevoli per ottenere un buon erbaio. Tecnicamente verrà adottata una soluzione con piantumazione su filari alternati, per consentire le attività di manutenzione dell'impianto e massimizzare l'utilizzo dello spazio per le colture, la distanza minima per ogni lato sarà pari a 0,50 m. Sarà lasciata una fascia di almeno 10 metri senza vegetazione in corrispondenza delle cabine di trasformazione e di consegna, per minimizzare il rischio incendio. Per permettere l'attività di manutenzione sarà garantita una distanza minima di almeno 2 m tra le cassette di campo o string inverter e le coltivazioni. Non ci sarà installazione di coltura sui lati corti delle vele (nord e sud) per consentire le attività di manutenzione delle cassette di campo (c.d. string inverter) ed anche in prossimità dei pozzetti per il passaggio dei cavi. Trattori, sarchiatrici, raccogliatrici, rimorchi per il trasporto delle colture devono avere dimensioni inferiori allo spacing tra le strutture. Nello specifico si utilizzeranno trattori della tipo stretti, tipici di vigneti e frutteti. Le operazioni successive al raccolto (essiccazione, manipolazione dei prodotti raccolti, ecc.) dovranno essere eseguite fuori dell'area d'impianto come anche eventuali depositi temporanei necessari durante il periodo stesso di raccolta.*

#### **ATTIVITA' NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DELL'OPERA**

**CONSIDERATO** che in merito alla Fase di cantiere:

*In relazione alle principali fasi dell'intervento, le corrispondenti modalità di esecuzione possono essere previste come di seguito descritto:*

- **delimitazione dell'area dei lavori:** mezzi di trasporto furgonati e primi operatori in campo approvvigionano l'area dei lavori delle opere provvisorie necessarie alla delimitazione della zona ed alla segnaletica di sicurezza, installabili con l'ausilio di ordinaria utensileria manuale;
- **pulizia generale:** mezzi d'opera ed operatori specializzati eseguono la pulizia generale dell'area dei lavori, provvedendo alla eventuale demolizione di manufatti esistenti all'interno delle aree di intervento costituenti interferenza con le componenti di impianto, all'espanto degli alberi e vegetazione. Nell'ambito di tale attività gli operatori provvedono alla corretta gestione del materiale da demolizione e delle emissioni polverose.
- **installazione delle recinzioni esterne e dei cancelli:** operatori specializzati e mezzi d'opera semoventi e dotati di organi di sollevamento provvedono allo scarico ed all'installazione di cancellate e recinzioni perimetrali ove necessario, avvalendosi di utensileria manuale;
- **tracciamento a terra delle opere in progetto:** topografi e maestranze specializzate tracciano a terra le opere in progetto, avvalendosi di strumenti topografici ed utensileria manuale;
- **esecuzione delle fondazioni e sottofondazioni delle cabine:** le sottofondazioni dei cabinati saranno eseguite da operatori specializzati con l'ausilio autobetoniere e autopompe per calcestruzzo, necessarie alla realizzazione dei piani di imposta ed alla posa dei basamenti prefabbricati;
- **Infissione dei pali (montanti verticali) con battipalo:** operatori specializzati, con l'ausilio di battipalo, provvederanno all'infissione dei profilati metallici nel terreno;
- **montaggio strutture di supporto dei moduli:** operatori specializzati, con l'ausilio di autogru e di utensileria manuale, provvederanno al montaggio delle parti di carpenteria metallica;
- **posa dei pannelli fotovoltaici:** operatori specializzati, con l'ausilio di autogru e di utensileria manuale, provvederanno al montaggio dei pannelli fotovoltaici sulle strutture;
- **Installazione delle cabine di impianto:** operatori specializzati, con l'ausilio di autogru e di utensileria manuale, provvederanno all'installazione delle cabine di impianto;
- **esecuzione dei cavidotti:** operatori specializzati con l'ausilio di mezzi d'opera da movimento terra e per trasporto materiali, provvederanno all'esecuzione delle trincee, all'allestimento delle medesime con i dovuti corrugati ed al rinterro degli scavi;
- **cablaggio delle componenti di impianto:** operatori specializzati, con l'ausilio di utensileria manuale, provvederanno: (...)



- **completamento opere civili ed accessorie:** operatori specializzati con l'ausilio di macchine operatrici semoventi per movimento terra, sollevamento e getto di calcestruzzo, di autogru e di utensileria manuale provvederanno al completamento delle opere civili ed accessorie (viabilità interna di impianto e drenaggi) previste nelle aree di intervento;
- **Piantumazione colture e mitigazione perimetrale:** operai specializzati provvederanno alla piantumazione della coltura scelta nelle aree destinate e della fascia di mitigazione perimetrale;
- **Smobilizzo cantiere:** operatori specializzati provvederanno alla rimozione del cantiere realizzata attraverso lo smontaggio delle postazioni di lavoro fisse, di tutti gli impianti di cantiere, delle opere provvisorie e di protezione ed al caricamento di tutte le attrezzature, macchine e materiali eventualmente presenti, su autocarri per l'allontanamento.

**CONSIDERATO** che in merito alla Fase di esercizio:

*Durante l'esercizio l'impianto (...) sono prevedibili:*

- Funzionamento dell'impianto;
- Manutenzione dell'impianto.

*(...) durante il periodo di normale esercizio dell'impianto, verranno utilizzate maestranze per la manutenzione e la gestione dell'impianto. Alcune di queste figure professionali saranno impiegate in modo continuativo, altre verranno impiegate occasionalmente a chiamata al momento del bisogno, ovvero quando si presenta la necessità di manutenzioni ordinarie o straordinarie dell'impianto, pertanto nella fase di esercizio.*

#### **AREE OCCUPATE DURANTE LA FASE DI COSTRUZIONE ED ESERCIZIO**

Data la tipologia di intervento proposto, l'area occupata durante la fase di costruzione coinciderà con le aree occupate durante l'esercizio dell'impianto: le aree di stoccaggio dei materiali e delle componenti da approvvigionare durante la fase di cantiere dell'**IMPIANTO AGRIVOLTAICO**, possono essere agevolmente individuate all'interno del sito di impianto.

**CONSIDERATO** che dal Cronoprogramma e relativamente ai *Tempi per l'esecuzione dei lavori* il proponente prevede una durata di 29 settimane.

**CONSIDERATO** che in merito alla alternativa zero ed alternative di progetto il proponente riporta:

*L'alternativa zero si riferisce all'ipotesi di non intervento (...) L'opzione zero deve essere necessariamente confrontata con le ipotesi progettuali, al fine di cogliere le motivazioni ed i vantaggi che l'avvio dell'attività produttiva determinerebbe a fronte dell'opzione zero. Si rappresenta (su base satellitare) il layout definitivo (a seguire nella trattazione: layout2) e successivamente la prima ipotesi di progetto (a seguire nella trattazione Layout1) con evidenziata la maggior occupazione di area, analizzate e comparate successivamente con l'ipotesi 0 (a seguire nella trattazione Layout0).*

**CONSIDERATO e RILEVATO** che il proponente riporta tre Layout nei quali raffronta le soluzioni analizzate in rapporto alle componenti ambientali, descrivendo gli impatti sulle stesse in virtù di tre diverse ipotesi: non realizzazione dell'opera; realizzazione dell'opera con maggiore occupazione di superficie; soluzione adottata. La soluzione di impianto adottata viene riportata come la soluzione ottimale rispetto alle altre due analizzate, dato che la non realizzazione dell'opera comporterebbe il mantenimento dello *status quo*, mentre l'occupazione di una maggiore superficie utile determinerebbe maggiori impatti sulle componenti analizzate.

**RILEVATO** che, in merito alle alternative di progetto, il proponente analizza una sola alternativa al progetto considerando esclusivamente l'aspetto dimensionale dell'impianto. Il proponente, nell'analisi, non tiene conto né della peculiare tipologia di impianto Agrovoltaiico proposta dallo stesso né delle molteplici soluzioni progettuali alternative dal punto di vista tipologico-costruttivo, tecnologico, di ubicazione, dimensionale e di portata che meglio si adattano alla tipologia di impianto scelta.



**COSIDERATO e RILEVATO** che il proponente non analizza le principali alternative ragionevoli del progetto (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo all'ubicazione, alle scelte del tipo di attività agricola da utilizzare) compresa l'alternativa zero, adeguate al progetto proposto e alle sue caratteristiche specifiche.

**RILEVATO** che il proponente non descrive l'**Alternativa "zero"** e una probabile evoluzione dello "scenario di base" in caso di mancata realizzazione dell'opera, soffermandosi invece a descrivere i vantaggi derivanti dalla realizzazione dell'impianto.

**RILEVATO** che in merito alle ricadute occupazionali il proponente il proponente non riporta l'analisi, la stima e la valutazione delle tipologie di benefici sociali al fine di evidenziare benefici non generici ma strettamente connessi, pertinenti e graduati sulla tipologia dell'agro-fotovoltaico.

**CONSIDERATO** che relativamente alla gestione delle **terre e rocce da scavo** il proponente dichiara: *Le terre e rocce da scavo prodotte durante la realizzazione delle opere in progetto non verranno classificate come sottoprodotto bensì verranno utilizzate nel sito di produzione delle stesse in accordo all'articolo 24 del D.P.R. 120/2017 (...) Relativamente alle lavorazioni previste si stimano i seguenti quantitativi di materiale: Scavo Totale mc: 12733,73. Per l'impianto circa il 43,5 % del volume di terre e rocce da scavo, pari a circa 5539,78 mc, sarà riutilizzato nello stesso sito di produzione per il rinterro dei cavidotti e per la formazione del rilevato stradale. Il restante 56,5 % del volume di terre e rocce da scavo, pari a 7193,95 mc (dovuto allo scotico delle strade in progetto e per le cabine di impianto, a parte dello scavo per le cabine di impianto, ai drenaggi e ai cavidotti MT di connessione), sarà conferito ad idoneo centro autorizzato al recupero e/o discarica, secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia. Per quanto riguarda il trasporto, a titolo esemplificativo verranno impiegati camion con adeguata capacità, protetti superiormente con teloni per evitare la dispersione di materiale durante il tragitto. Per le terre e rocce da scavo qualificate con i codici dell'elenco europeo dei rifiuti 17.05.04 o 17.05.03\* il deposito temporaneo di cui all'articolo 183, comma 1, lettera bb), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si effettua, attraverso il raggruppamento e il deposito preliminare alla raccolta realizzati presso il sito di produzione, nel rispetto delle seguenti condizioni: (...). In riferimento al materiale da scavo proveniente da scotico ed alla quantità eccedente del materiale da scavo proveniente da opere all'aperto, la gestione come rifiuto verrà trattata in conformità alla parte IV del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e con riferimento all'art. 23 del DPR 120/17. (...) Nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori verrà eseguita la caratterizzazione ambientale ai sensi dell'Allegato 4 del DPR 120/2017. Per interventi di tipo areale, il numero di punti d'indagine non può essere inferiore a tre (...) In riferimento alle aree di impianto, considerando una superficie totale pari approssimativamente a 160.000 m<sup>2</sup> il numero dei punti di prelievo è 37. Per quanto riguarda i tratti di elettrodotto interrato (...) il piano delle indagini prevede la realizzazione di un punto di indagine ogni 500 m lineari di tracciato; in ogni caso deve essere effettuato un campionamento ad ogni variazione significativa di litologia. Considerato che il tracciato del cavidotto MT di impianto, al netto dei tratti interni alle aree di impianto già considerate, avrà una lunghezza di circa 3580 m, si prevedono 7 punti di campionamento. Per il cavidotto MT di connessione, considerando una lunghezza di circa 1800 m si prevedono 3 punti di campionamento. Per i materiali da scavo che dovranno essere necessariamente conferiti in discarica sarà obbligatorio eseguire il test di cessione ai sensi del DM 27/09/2010 s.m.i., ai fini di stabilire i limiti di concentrazione dell'eluato per l'accettabilità in discarica. L'attribuzione del Codice CER, verrà eseguita con verifica delle caratteristiche chimico-fisiche del materiale, mediante esecuzione di "un set analitico".*

**CONSIDERATO** che sul tema delle Terre e rocce da scavo è stato rinvenuto, tra la documentazione depositata sul portale Ambientale, il Piano preliminare ai sensi dell'art.24 del D.P.R. n. 120 del 2017.

**RILEVATO** che nel Piano Preliminare delle Terre e rocce da scavo il proponente non riporta apposita planimetria su cui evidenziare i punti ove condurre i campionamenti nonché le aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione.



**CONSIDERATO** che in merito alla **Dismissione dell'impianto e ripristino dello stato dei luoghi:**

*Al termine della vita utile dell'impianto (pari a circa 25 anni), verrà la dismissione delle opere e la messa in ripristino dei terreni, procedendo con lo smontaggio delle componenti per massimizzare il recupero dei materiali da reimmettere nel circuito delle materie secondarie e riportando le aree interessate allo stato ante-operam, (...) fatta eccezione per le opere di rete per la connessione, che saranno ricomprese negli impianti del gestore di rete e saranno quindi utilizzate per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione. Di seguito le macro-lavorazioni che verranno descritte dettagliatamente nei successivi paragrafi: rimozione dei pannelli fotovoltaici; rimozione delle strutture di sostegno dei moduli; riutilizzo e/o rimozione dei cavidotti bt ed MT di impianto; rimozione delle cabine elettriche; rimozione di ulteriori componenti di impianto; rimozione delle recinzioni perimetrali; rimozione della rete di terra; ripristino dell'area di impianto allo stato ante-operam; trasporto dei materiali ai centri di recupero e/o riciclaggio.*

**RILEVATO** che il proponente prevede una durata di vita dell'impianto di 25 anni.

**CONSIDERATO** che il proponente dichiara: *le fasi previste sono smontaggio, separazioni delle componenti, classificazione delle componenti con i relativi codici CER, accatastamento temporaneo dei moduli in area dedicata (interna al cantiere), lo smistamento dei materiali di risulta ed il loro conferimento a ditte specializzate per il recupero o lo smaltimento in discariche autorizzate, secondo la normativa vigente. Non si prevede la dismissione della fascia di mitigazione arborea ad ulivo ed a mandorlo e della coltura a trifoglio. Le eventuali successive rimozioni dipenderanno da accordi con i futuri i proprietari dei terreni.*

**RIPRISTINO DEI LUOGHI**

*Il materiale da utilizzare per i rinterri a seguito dello smontaggio/demolizione dei vari manufatti dovrà necessariamente provenire da ditte specializzate e conformi alla normativa o dagli stessi terreni scavati dal sito in dismissione e conformi a quanto definito dalla normativa vigente al momento del ripristino. Una volta completate tutte le operazioni di demolizione e rinterro, tutto il materiale temporaneamente accatastato verrà rimosso e trasportato da ditte qualificate. Non si prevedono, inoltre, per gli interventi preliminari di sistemazione dell'area l'esecuzione di opere di contenimento quali terrapieni e/o muretti di sostegno. terminate le operazioni di dismissione delle componenti di impianto, segue la messa in pristino delle aree. Dalla documentazione fotografica di sopralluogo (risalente a luglio 2021) le aree destinate all'impianto fotovoltaico risultano interessate per la maggior parte da seminativi a grano, piccole porzioni di incolto ed a pascolo. Considerato che la dismissione dovrà avvenire a fine esercizio dell'impianto (tempo stimato circa 25 anni), il ripristino dell'area di intervento potrà avvenire secondo indicazioni della proprietà del terreno e/o in accordo agli enti locali coinvolti e secondo le leggi nazionali vigenti al momento della dismissione.*

**Ripristino delle aree di cantiere temporanee**

*Per evitare il costipamento dei terreni ed il ricorso, quindi, a particolari accorgimenti e/o lavorazioni per la rimessa in pristino dei terreni, le operazioni di smantellamento e dismissione verranno effettuate ricorrendo all'utilizzo di mezzi d'opera gommati. Il deposito provvisorio dei materiali di risulta e di quelli necessari alle lavorazioni avverrà in aree idonee interne all'impianto (dando preferenza alle porzioni di impianto già ricomprese nella viabilità di servizio). Al termine delle attività di dismissione anche tali aree verranno ripristinate allo stato ante-operam, in conformità a quanto previsto nei paragrafi precedenti.*

**Ripristino del regolare deflusso delle acque meteoriche**

*Le attività di scavo localizzate, causeranno una naturale variazione dell'orografia del terreno e quindi una modifica del flusso delle acque meteoriche. Per ovviare a questo problema sarà necessario, durante la fase di rinterro, ricreare le pendenze precedenti alla dismissione e di evitare l'interrimento dei fossi di scolo delle acque meteoriche e di dilavamento superficiale esistenti, avendo anche cura di non creare cumuli di terreno che risultino, in qualche misura, di ostacolo al naturale deflusso. Per ulteriori specifici approfondimenti ed informazioni, si rimanda al Piano di dismissione dell'impianto e di ripristino dello stato dei luoghi.*



**CONSIDERATO** che dal *cronoprogramma delle attività di dismissione e ripristino* il proponente prevede una durata di 8 settimane.

### **3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

**CONSIDERATO** che le componenti ambientali analizzate nel SIA sono: *Aria e clima; Acqua; Suolo e sottosuolo; Biodiversità; Popolazione e salute umana; Beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio; Rumore.*

**CONSIDERATO** che per quanto attiene a ARIA e CLIMA:

#### **CLIMA**

*Il Comune di Piana degli Albanesi si trova ad un'altezza pari a 740 m sul livello del mare. Il clima è prevalentemente caldo e temperato con una piovosità significativa durante l'anno, anche nel mese più secco. (...) il clima è classificato come "Csa", ovvero clima temperato con estate secca e temperatura media del mese più caldo superiore a 22 °C. La temperatura media annuale si aggira intorno ai 15.3 °C, con una piovosità media di 647 mm. Luglio è il mese più secco con 7 mm, mentre il mese con maggiori precipitazioni è ottobre, con una media di 86 mm. Agosto è il mese più caldo dell'anno con una temperatura media di 24.4 °C. A febbraio, invece, si registra la temperatura media più bassa di tutto l'anno, pari a 7.4 °C. Dalla tabella climatica è possibile osservare in modo immediato la differenza di pioggia tra il mese più secco e quello più piovoso (79 mm) e la variazione delle temperature medie durante l'anno (16.9°C). Vengono inoltre riportati i valori di umidità relativa, pari all' 81.82% nel mese di gennaio e al 54.04% nel mese di luglio. (...) La velocità oraria media del vento a Piana degli Albanesi subisce significative variazioni stagionali durante l'anno. Il periodo più ventoso dell'anno dura 6,0 mesi, dal 27 ottobre al 28 aprile, con velocità medie del vento di oltre 14,8 chilometri orari. Il giorno più ventoso dell'anno è il 13 dicembre, con una velocità oraria media del vento di 18,2 chilometri orari. Il periodo dell'anno più calmo dura 6,0 mesi, da 28 aprile a 27 ottobre. Il giorno più calmo dell'anno è il 5 agosto, con una velocità oraria media del vento di 17,4 chilometri orari.*

**CONSIDERATO** che per quanto attiene alla componente ACQUA:

*I fattori che condizionano la circolazione idrica sotterranea e superficiale, sono molteplici e sono tutti riconducibili alle caratteristiche litologiche e pedologiche dei terreni dei terreni. (...) L'area in cui è previsto l'intervento di progetto è posto a meridione dell'imponente dorsale calcarea Monte Kumeta-Monte Maganoce-Monte Giuhai, che raggiunge la sua massima elevazione nel Monte Kumeta, che supera i 1200 m. Il contesto fisiografico è caratterizzato da una dorsale secondaria che dalle pendici del Monte Giuhai si distacca, in direzione sud, e si articola con i due alti morfologici del Monte Sant'Agata e della Montagnola. Il rilievo della Montagnola (865 m) sovrasta a est le aree di realizzazione dell'impianto agrovoltaiico. L'intervento di progetto si articola su più aree, tutte disposte intorno alla località Ducco e risultano orientate mediamente a ovest-nord-ovest.*

**CONSIDERATO** che in merito alla qualità delle acque il proponente riporta una descrizione del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia del 2010.

**CONSIDERATO** che il proponente riporta: *L'area oggetto di intervento ricade all'interno del bacino idrografico del fiume Belice in territorio Siciliano, riferito al sottobacino Fosso dell'Aquila. Il Belice risente del regime tipico dei corsi d'acqua siculi, ovvero torrentizio, con grosse piene in autunno e inverno e magre quasi totali in estate. In località Piana degli Albanesi, il corso del Belice destro è stato sbarrato da una diga dando vita ad un bacino, il Lago di Piana degli Albanesi, di circa 33 milioni di m<sup>3</sup> che serve a fini idroelettrici e per irrigare zone limitrofe. Per il bacino idrografico del fiume Belice e i sottobacini idrografici è possibile stimare afflussi meteorici corrispondenti a diversi tempi di ritorno sulla base di un campione di dati pluviometrici statisticamente significativo, costituito in particolare da serie storiche riferite ad eventi di massima intensità e di durata pari a 1, 3, 6, 12, 24 ore, disponibili con riferimento ad un periodo compreso tra il 1928 ed il 2015 in 4 stazioni le quali risultano essere rappresentative del bacino idrografico di interesse; Per quanto concerne*



*l'analisi statistica degli estremi idrologici, essa è stata condotta per i bacini secondo i due approcci del Metodo di Gumbel e del Metodo della TCEV con processo di regionalizzazione tramite VAPI; (...) Dallo studio del DTM e dal relativo tracciamento dei bacini idrografici, attraverso l'ausilio del software Google Earth è emerso **tutta l'area in esame è caratterizzata dalla presenza di impluvi naturali**; in particolare per le aree di impianto che includano le cabine di trasformazione, TC2 TC3 e TC4, trovandosi ad una quota altimetrica molto elevata rispetto agli impluvi che costituiscono il reticolo idrografico, **non necessitano della verifica ad esondazione**.*

**RILEVATO** che l'area in esame è caratterizzata dalla presenza di impluvi naturali

*La verifica delle aree esondabili dai corsi d'acqua è stata condotta (...) effettuando la schematizzazione idraulica del fenomeno per le aree d'impianto che includono le cabine di trasformazione, TC1, TC5 e TC6. (...) la verifica non ha visto l'esondazione di nessun tratto di fiume per eventi di piena e tempi di ritorno di 200 anni e pertanto **le aree risultano non allagabili**; Il dimensionamento delle cunette stradali per il drenaggio delle acque piovane ha previsto il tracciamento dei bacini d'influenza per l'individuazione delle caratteristiche geometriche dell'area. Successivamente è stata calcolata la curva di possibilità pluviometrica per tempi di ritorno pari a 10 anni (...) Dai calcoli idraulici la soluzione ipotizzata di cunetta in terra non rivestita è applicabile soltanto in alcune aree. Il rispetto della velocità pari a 1.65 m/s richiede un aumento della larghezza di base della cunetta; pertanto, volendo confermare la sezione preliminare, che meglio si adatta alla funzione che andrà a svolgere in fiancheggiamento alla viabilità, è necessario prevedere, nelle fasi successive della progettazione, un rivestimento dei canali che consenta di mantenere dei valori di velocità maggiori nonché uno studio più accurato delle pendenze dell'area.*

**CONSIDERATO** che per quanto attiene alla componente SUOLO E SOTTOSUOLO

*La Sicilia rappresenta un segmento della Catena che sviluppa in corrispondenza del limite fra la Placca Africana, e la catena Appenninica, collegando le Maghrebidi africane con l'Arco Calabro- Peloritano. La maggior parte del territorio siciliano appartiene alle unità siciliano-maghrebidi, mentre la porzione nord-est appartiene al dominio tettonico strutturale dell'Arco Calabro-Peloritano e la porzione sud-est rappresenta l'Avampaese Ibleo. L'Arco Calabro è in sovrascorrimento sulle unità siciliano-maghrebidi, mentre queste ultime sovrascorrono sull'Avampaese Ibleo. Dal punto di vista geomorfologico l'area d'indagine si colloca nella parte più alta della Valle del Belice, dove il Fiume Grande (Belice Destro) si ramifica nei valloni attraversati dai torrenti Fazio, Aquila e Guadalami. Ci troviamo di fronte alle ultime propaggini dei Monti Sicani in cui la vallata del Belice Destro risulta ampia e ricca di ulteriori affluenti e si apre su modesti rilievi collinari che arrivano a circa 800 m s.l.m. Essa si estende verso il territorio di Corleone e si chiude all'altezza dei rilievi montuosi dove si trova lo sbarramento della diga di Piana degli Albanesi. Nell'intorno dell'area di studio sono presenti elementi appartenenti a più unità tettonostratigrafiche e domini strutturali. Sono infatti presenti elementi di piattaforma carbonatico-pelagica del Dominio Trapanese-Saccense, unità di mare profondo del Bacino Sicano, depositi sinorogeni mio-pliocenici e le unità dei Flysch miocenici. Nel foglio CarG dell'area (Corleone), sono presenti diverse unità stratigrafico-strutturali: (...). La geologia del sito può essere caratterizzata a partire dalle conoscenze bibliografiche che scaturiscono dalla carta geologica del progetto CARG - Foglio 607 Corleone, verificata in situ sugli affioramenti disponibili, solitamente corrispondenti a tagli stradali o trenches dovuti a fenomeni gravitativi e erosivi. L'analisi degli elementi geomorfologici, geolitologici, idrogeologici e strutturali, nonché i risultati ottenuti dalle prove geognostiche pregresse, hanno consentito di acquisire un quadro geologico sufficiente per la definizione del grado di equilibrio e stabilità dell'area di progetto. **L'area è caratterizzata dalla presenza di terreni appartenenti alla formazione del Flysch Numidico, sovente affetta da evidenti deformazioni gravitative di entità variabile**, con formazione di estese coperture eluvio-colluviali, gravitative e detritiche e in parte ricade nel membro conglomeratico della Formazione di Terravecchia. Un tratto del cavidotto (quello in corrispondenza della dorsale del Cozzo delle Quattro Finaite,) interesserà la Formazione di Tavernola (marne e peliti grigio- verdastre con banchi di arenarie quarzose). Le formazioni del Flysch Numidico e la Formazione di Tavernola appartengono alle unità del Dominio Numidico, sono alloctono e*



*risentono quindi del trasporto orogenico, che ha comportato una notevole frammentazione pervasiva a carico di questi litotipi. La sovrastante Formazione di Terravecchia appartiene invece al Gruppo Gessoso- Solfifera e si presenta poco a nulla interessata dalla degradazione derivante dal trasporto orogenico.*

**CONSIDERATO e RILEVATO** che il proponente dichiara: *L'analisi delle immagini satellitare storiche di Google Earth ha permesso di individuare alcuni movimenti franosi non precedentemente mappati né nella cartografia geologica ufficiale CARG, né nelle carte dell'Autorità di Bacino della Regione Siciliana; tale situazione dovrà essere attentamente valutata. Dalle immagini riportate appare evidente che anche in anni non remoti l'area è stata interessata da fenomeni gravitativi, anche di rilevanti dimensioni e di non facile sistemazione anche per i soli fini agricoli (seminativo a grano). Il P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico) non rileva per le opere in progetto aree considerate a rischio idrogeologico, eccettuata una porzione di cavidotto, molto breve, che ricade in zona a rischio R2 in corrispondenza della Masseria Ducco; sono inoltre presenti porzioni ricadenti in areali classificati a pericolosità 1 e 2, che interessano parte della recinzione dell'impianto nei pressi della Masseria Ducco e parte del cavidotto nelle medesime aree.*

**RILEVATO** da PAI che una porzione del cavidotto ricade in aree a rischio idrogeologico - Rischio R2; parte della recinzione e del cavidotto ricadono in aree soggette a pericolosità idrogeologica - Rischio P1 e P2.

**CONSIDERATO** che in merito alla **Classificazione Sismica**: *Secondo la mappa di classificazione sismica del territorio nazionale (Ordinanza n. 3274 del 20/03/2003 - OPCM n.3519/2006) aggiornamento aprile 2021, il Piana degli Albanesi è classificato in Zona 2, caratterizzata congruentemente da valori di  $ag > 0.15g$  e  $< 0.25g$ .*

**CONSIDERATO** che per quanto attiene alla componente BIODIVERSITÀ:

#### **HABITAT E VEGETAZIONE**

*L'analisi della componente ecosistemi è stata effettuata in prima fase attraverso una ricerca bibliografica di dati esistenti inerenti l'area di studio. Dalla consultazione delle tematiche del Geoportale Nazionale e, in particolare:*

- dell'elenco ufficiale delle Aree Protette EUAP;
- della Rete Natura 2000 – Siti di Importanza Comunitaria SIC;
- della Rete Natura 2000 – Zone di Protezione Speciale ZPS;

*si evince che nessun elemento dell'impianto ricade all'interno di Siti Natura 2000, SIC, ZPS, Aree importanti per l'avifauna IBA, Aree protette EUAP. Nell'area di intervento si riscontra la presenza di n° 2 habitat, ovvero: 82.3 Colture estensive; 34.6 Steppe di alte erbe mediterranee. Si segnala inoltre nelle aree limitrofe la presenza di: 83.21 vigneti; 83.15 frutteti. La Direttiva CEE 92/43, riconosce inoltre l'habitat 34.6 - Steppe di alte erbe mediterranee (così denominato e codificato come biotopo da ISPRA), come habitat prioritario, con codice **6220\*** – Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea.*

**CONSIDERATO** che il proponente dichiara: *Tuttavia, allo stato attuale, le formazioni vegetali costituenti l'Habitat, risultano presenti in maniera sporadica e del tutto frammentata e comunque **non nelle aree destinate alla realizzazione dell'impianto**, come si mostra nell'immagine riportata. La formazione vegetale costituente l'habitat è quella che nell'immagine si evince in primo piano (steppa ad avena sativa), mentre le aree di impianto, interesseranno le superfici coltivate a grano (e in piccolissime porzioni incolte), visibili in secondo piano nell'immagine. **Di conseguenza non vi sarà alcun interessamento dei frammenti sparsi dell'habitat** che ha ormai in maniera evidente perso totalmente la sua struttura e la sua stabilità ecologica, a causa delle lavorazioni agricole effettuate negli anni e in alcune aree lasciate evolvere a incolto, probabilmente per messa a riposo dei campi. Tale evidenza e constatazione viene in questo ambito attenzionata, anche al fine di una futura ripermetrazione dell'ecosistema e delle formazioni naturali in questione sulla Carta Natura ISPRA. Per quanto concerne gli aspetti relativi alla vegetazione e flora presente le aree di impianto sono caratterizzate per la maggior parte da coltivi e in piccola percentuale da appezzamenti incolti e da pascolo. **Non vi sarà alcuna sottrazione** di formazioni vegetali naturali di particolare interesse naturalistico, o che presentino stabilità*



ecologica o che siano soggette a dinamica naturale evolutiva. **Non si riscontrano** nelle aree in oggetto associazioni vegetali stabili, né specie floristiche meritevoli di particolare tutela e/o rare. Per i dovuti approfondimenti si rimanda allo Studio di Incidenza Ambientale allegato al progetto. In maniera sintetica, per quanto concerne la scelta delle specie da utilizzare, vista la tipologia dei suoli presenti con caratteristiche ottimali per i seminativi agricoli, verrà prevista la coltivazione di foraggi in regime di agricoltura biologica, saranno seminate in periodo invernale, essenze foraggere leguminose e nello specifico trifoglio (*Trifolium alexandrinum*). (...) nelle parti relative alle misure di mitigazione per le componenti interessate **le specie (ulivo e mandorlo), che saranno impiantate lungo il perimetro dell'impianto in doppio filare sfalsato per una fascia di larghezza pari a 10 metri**, rappresentano elementi autoctoni e rappresentativi delle colture arboree agricole e della vegetazione naturale dei luoghi, evitando in questo modo, l'inserimento nell'ambiente naturale di specie alloctone e invasive che potrebbero risultare dannose in caso di dispersione di seme per gli habitat naturali dei limitrofi siti Natura 2000.

#### FAUNA

La componente in esame verrà analizzata e valutata attraverso la raccolta di dati da letteratura, per ricerca bibliografica e consultazione delle schede del Formulario Standard Natura 2000 dei siti Natura 2000 limitrofi. Per ogni specie potenzialmente presente, verranno riportati se del caso, il nome scientifico e il nome comune, secondo la nomenclatura adottata dalla Check-list della fauna italiana del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (2013) e il livello di tutela e conservazione, evidenziandone la presenza negli Allegati o Appendici:(...). Per lo status di tutela, verrà consultata la Check-list della fauna italiana del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, La "Nuova Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia" (LIPU-WWF), oltre la già citata "Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani 2013" (Rondinini, C., Battistoni, A., Peronace, V., Teofili, C.), utilizzando i criteri precedentemente esposti. Le superfici interessate dalle opere in progetto, come già precisato (...) risultano limitrofe all'area ZSC/ZPS ITA020027 – Monte Iato, Kumeta, Maganoce e Pizzo Parrino, ZSC ITA 020013 – Lago di Piana degli Alabnesi e ZPS ITA 020048 – Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza. Il progetto potrebbe potenzialmente interferire in maniera indiretta con i Siti Natura 2000 come la ZCS/ZPS ITA020027 – Monte Iato, Kumeta, Maganoce e Pizzo Parrino. In particolar modo, si ritiene che il progetto in esame potrebbe essere da potenziale elemento di disturbo per la componente avifauna e chiroterofauna, in quanto non è da escludere che le specie di uccelli potrebbero spostarsi tra gli elementi della rete per piccole migrazioni dettate da esigenze di alimentazione e/o nidificazione. Ma tale disturbo in ogni caso di lieve entità, sarà da considerarsi eventualmente solo per le lavorazioni di cantiere, quindi limitato nel tempo e comunque reversibile. Per tale ragione, Si ritiene che il tasso di incidenza negativa sulle popolazioni, sarà basso e di scarsa rilevanza, in quanto l'impianto non verrà realizzato all'interno del sito Natura 2000. Nel Formulario Standard Natura 2000 della ZSC, nella sezione "Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them", vengono riportate le seguenti specie floristiche e faunistiche:(...). Si vuol precisare che le specie elencate, essendo specie che trovano il loro optimum ecologico nelle formazioni naturali presenti all'interno del sito natura 2000, potrebbero solo potenzialmente e sporadicamente frequentare le aree destinate alla realizzazione del progetto per passaggio, predazione e/o alimentazione nei campi agricoli. In relazione alla fauna presente, il database associato alla Carta della Natura (Fonte:ISPRA) in totale, per i n. habitat direttamente interessati dalle opere di realizzazione del progetto, riporta la presenza potenziale dei seguenti vertebrati a rischio secondo la classificazione IUCN. (...) dalla mappa dei vertebrati a rischio di estinzione della Carta della Natura, da cui si evince che le aree di realizzazione d'impianto sono classificate come aree a Molto bassa e bassa presenza di vertebrati a rischio estinzione. Durante i sopralluoghi in campo, non sono state individuate specie animali di interesse comunitario e/o di particolare interesse naturalistico.

#### **CONSIDERATO** che per quanto attiene a POPOLAZIONE E SALUTE UMANA:

Le analisi volte alla caratterizzazione dello stato attuale, dal punto di vista del benessere e della salute umana, sono effettuate analizzando quanto riportato nei dati statistici per il territorio della regione Sicilia elaborati dall'ISTAT, in data 1° gennaio 2019. (...) viene riportato lo scenario demografico della Sicilia, facendo





*particolare riferimento al comune di Piana degli Albanesi (...) Un altro fattore fondamentale da considerare è quello relativo al livello di istruzione (...).*

#### **ECONOMIA IN SICILIA**

*Circa l'11% della popolazione siciliana lavora nel settore agricolo (11% nelle costruzioni, 9% nell'industria e 69% nel settore terziario). (...) ancora oggi circa tre quarti della superficie siciliana è utilizzata per uso agricolo. (...) Inoltre, in Sicilia si coltivano e producono anche nove milioni di ettolitri di vino, cioè il 15% della produzione totale in Italia. (...) la Sicilia ha, con il 15% di disoccupazione, uno dei più alti tassi di disoccupazione in Italia. (...) Ancora oggi, molti dei terreni agricoli sono utilizzati in modo inefficiente. (...) La maggior parte della terra appartiene ancora a grandi proprietari terrieri o tenute dal tempo delle antiche guerre puniche (...) Insieme all'agricoltura, anche la pesca gioca un ruolo importante in Sicilia. (...) Nonostante la Sicilia, ad eccezione di un piccolo giacimento di petrolio, gas e sale, è abbastanza povera di materie prime, l'industria svolge insieme all'agricoltura, un ruolo altrettanto importante. (...) Un altro aspetto fondamentale in riferimento alle dinamiche economiche è quello relativo alle condizioni delle famiglie. Sempre secondo quanto riportato nei dati statistici per il territorio della regione Sicilia elaborati dall'ISTAT, gli indicatori di povertà sono più alti rispetto a quelli nazionali.*

#### **ASPETTI OCCUPAZIONALI**

*In Sicilia nel 2017 hanno sede 270.119 imprese, pari al 6,1 per cento del totale nazionale. L'insieme di queste imprese occupa 727.829 addetti, il 4,3 per cento del totale del Paese.*

#### **SISTEMA SANITARIO**

*Secondo quanto riportato nei dati statistici per il territorio della Regione Sicilia elaborati dall'ISTAT nel 2017 il personale dipendente del SSN è pari a 41.552 unità, di cui circa il 42 per cento (17.400) è rappresentato da personale infermieristico e circa il 21 per cento (8.876) da personale medico. Nel suo insieme esso rappresenta il 6,9 per cento del totale nazionale, con un'incidenza particolarmente elevata dei medici e odontoiatri dell'8,8 per cento sul totale italiano. (...)*

#### **CONSIDERATO** che per quanto attiene a BENI MATERIALI, PATRIMONIO CULTURALE, PAESAGGIO:

*La caratterizzazione è stata effettuata per il comune di Piana degli Albanesi nel quale ricade l'impianto agrovoltaiico. Riporta gli aspetti antropici e i principali beni culturali ricadenti nel comune di Piana degli Albanesi. Il layout di impianto interferirà in parte con un tratto di cavidotto con una regia trazzera. Nonostante ciò esso risulta totalmente interrato senza alcun tipo di opere accessorie fuori terra, non apportando alcun impatto che possa alterare la percettibilità del tracciato ritenuto storico in questione.*

**CONSIDERATO** che tra la documentazione depositata sul Portale Ambientale è stata rinvenuta la Relazione Paesaggistica Semplificata (RS06REL0023A0).

**RITENUTO** che la Relazione Paesaggistica Semplificata non risulta esaustiva ai fini della determinazione degli impatti sul Paesaggio nel quale si inserisce il progetto Agrovoltaiico. ( Rif. Normativi: Art 146 comma 3 del D.lgs 42/2004 e DPCM 12 dicembre 2015).

#### **CONSIDERATO** che dalla Relazione Archeologica (RS06REL0022A0):

*(...) Le indagini, eseguite tramite ricognizioni satellitari ed in situ, non hanno apportato novità di particolare rilievo alle conoscenze già acquisite tramite la ricerca bibliografica e d'archivio. L'analisi, di fatto concentrata esclusivamente nell'area destinata all'installazione dell'impianto, non ha consentito di riconoscere tracce riconducibili ad evidenze d'interesse archeologico, pur consentendo di riscontrare altre anomalie di tipo naturale, riconducibili ad accumuli di umidità, lavori agricoli, parcellizzazioni moderne e **tracciati interpoderali**: (...). La lettura comparata delle ortofoto satellitari (...) non ha apportato novità di particolare rilievo alle conoscenze già acquisite tramite la ricerca bibliografica e d'archivio. L'aspetto più importante di questo territorio risulta essere la presenza di numerose fonti medievali che ci informano su una situazione rurale per un periodo compreso tra il XII ed il XVI secolo e ci aiutano a definire un paesaggio rurale che è rimasto intatto nel tempo con la presenza di masserie come unici centri di presenza umana nel paesaggio. Nello specifico*



la Masseria Scala della Femmina, oggi diruta non presenta segni di vita oltre la prima metà del secolo XIX mentre la Masseria Ducco, nota già nel XVI secolo, risulta oggi utilizzata come luogo di ricovero per animali ed in una piccola porzione come area di villeggiatura. (...) Il territorio ricade completamente all'interno della Magna Divisa Jati (...) all'interno del quale sono segnalati una serie di abitati, rocche, punti di vedetta, mulini e percorsi viari; (...) Allo stesso modo le informazioni contenute nel diploma di Monreale contengono un eccezionale elenco di dati sulla viabilità: si tratta di vie regie, vie pubbliche, ponti, passaggi e guadi che consentono di ricostruire la maglia di percorrenza del territorio. La presentazione dei dati archeologici riguarda due aree ben distinte che si possono inquadrare come macro-aree in cui l'insediamento rurale intercalare si è evoluto e strutturato nel tempo. La prima è l'area di Monte Aperto e Kaggio e l'altra è quella di Ducco e Scala della Femmina, oggetto principale della presente relazione. (...) la parte più alta del corso del Belice Destro è occupata da un susseguirsi di colline alte tra 550 e 700 m s.l.m. che presentano notevoli picchi di pendenza e le cui superfici sono quasi esclusivamente coltivate a seminativi stagionali. La visibilità è infatti ottima e le aree di frammenti, oltre a presentare un'alta densità per m<sup>2</sup>, sono notevolmente estese in relazione anche allo spargimento dei reperti ad opera dei mezzi meccanici utilizzati per le coltivazioni.(...) Lo stesso documento riporta infine la presenza della via che conduce da Ducco a Palermo, individuabile con la Regia Trazzera del Ducco. Sulla base dell'analisi comparata dei dati raccolti mediante le indagini esposte, è possibile definire i gradi di Potenziale Archeologico del contesto territoriale preso in esame, ovvero di livello di probabilità che in esso sia conservata una stratificazione archeologica. (...) l'area sottoposta ad indagine si presenta caratterizzata (escludendo i terreni privati recintati ed inaccessibili) da terreni in parte incolti, in parte In base a quanto finora descritto, si stabilisce dunque che il Rischio Archeologico Relativo per l'area ricadente all'interno del perimetro in cui ricadono le strutture come da Progetto, in considerazione delle presenze archeologiche riconosciute da studio archivistico-bibliografico e delle condizioni di visibilità della superficie, presenta valore di:

- **RISCHIO BASSO**

- **GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO pari a 3 (MEDIO):** il contesto territoriale circostante dà esito positivo;

- **IMPATTO BASSO:** il Progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.

Per quanto riguarda il percorso interrato dell'elettrodotta, presenta i seguenti valori di Rischio:

• Lungo la S.P. 103, in prossimità di Cozzo delle Quattro Finaite, :

- **RISCHIO MEDIO-ALTO**

- **GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO pari a 7:**

- **IMPATTO ALTO:** il Progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità).

**CONSIDERATO** che per quanto attiene alla componente RUMORE e dallo STUDIO PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO (RS06REL0021A0.):

I comuni di Piana degli Albanesi e Monreale, alla data di emissione del presente documento, non sono dotati di Piano di Zonizzazione Acustica. Dalla consultazione dei Piani Urbanistici, i potenziali recettori risultano ricadenti, in entrambi i comuni, in zona agricola "E". In mancanza di zonizzazione acustica del territorio comunale definitiva ed approvata, la Legge Quadro 477/95 prevede di considerare, in accordo col DPCM 14/11/1997, per l'applicazione dei limiti, quanto previsto in via transitoria dal DPCM. 1/3/1991..

L'area di indagine considerata per la simulazione acustica si riferisce alla zona di influenza avente raggio di 500 m dalla zona di installazione delle sorgenti, in particolare: inverter di stringa interni alle aree di impianto, trasformatore interno alla cabina utente e trasformatore interno alla singola cabina di trasformazione. All'interno di tale area è possibile identificare i potenziali recettori che saranno impattati dalle emissioni acustiche provenienti dalle aree di impianto. (...) Non avendo a disposizione, al momento della redazione del documento, i livelli di pressione sonora emessi dalle sorgenti citate, si fa riferimento a valori indicativi riferiti ai diversi tipologici in commercio (...). Dei recettori identificati nell'area di indagine, solamente il recettore R1 rientra nella categoria A/4 (abitazione popolare). Dalla simulazione, è stato possibile ricavare in corrispondenza



*dei singoli recettori ricadenti nell'area di indagine, il valore di pressione sonora dovuto al contributo delle singole sorgenti sonore. Non essendo state eseguite misure in campo del rumore residuo (...) Si stima, in via approssimativa, che il rumore residuo della zona possa valere circa 41 dB nel periodo diurno. (...) risulta in sintesi, che nella fase di esercizio, vengono rispettati tutti i limiti di legge, mentre in fase di cantiere, in alcuni casi, essi vengono di poco superati; tale superamento dovrà essere ammortizzato e mitigato, prevedendo i dovuti accorgimenti in fase di lavorazione.*

**CONSIDERATO** che il proponente dichiara: *Non sono stati presi in considerazione gli impatti legati a: Emissione di radiazioni ionizzanti e non poiché, in base alle attività previste in situ, sono del tutto trascurabili, in quanto si può, come riportato testualmente nella Relazione sui campi elettromagnetici: "escludere la presenza di rischi di natura sanitaria per la popolazione, sia per i bassi valori del campo che per assenza di possibili recettori nelle zone interessate. Infatti le opere elettriche in progetto e relative DPA non interessano aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenze di persone superiori a quattro ore, rispondendo pienamente agli obiettivi di qualità dettati dall'art.4 del D.P.C.M 8luglio 2003". Emissione di vibrazioni, in quanto anch'esse trascurabili e del tutto non significative per gli impianti fotovoltaici.*

## **STIMA DEGLI IMPATTI**

**CONSIDERATO** che il proponente dichiara: *Ai fini della valutazione degli impatti, sono state prese in considerazione due fasi: fase di Cantiere e fase di Esercizio. la fase di dismissione dell'impianto non è stata presa in considerazione poiché presenta sostanzialmente gli stessi impatti legati alla fase di cantiere e, in ogni caso, è finalizzata al ripristino dello stato dei luoghi nelle condizioni ante operam. Gli ambiti di influenza potenziale, in relazione alle finalità della presente relazione, sono stati definiti come segue: Area di intervento ed Area Vasta.*

### **ARIA:**

#### **FASE DI CANTIERE**

*(...) in tale fase gli impatti sono riconducibili agli effetti derivanti dalle attività di transito dei mezzi in cantiere, quali conferimento di materie prime per la realizzazione delle strade e spostamenti mezzi del lavoro, e dalle attività di movimento terra per la sistemazione/realizzazione della viabilità di servizio, quali scavi e deposito di terre da scavo riutilizzabili. In fase di cantiere i fattori di perturbazione e gli impatti potenziali sono: Emissioni di polvere, Emissione di gas serra da traffico veicolare. Nel caso in esame l'emissione si può considerare di bassa magnitudo e per lo più localizzata nello spazio e nel tempo, tanto da considerarsi nulla la sua incidenza sulle comunità vegetali e animali.*

#### **MISURE DI MITIGAZIONE IN FASE DI CANTIERE**

*Le misure di mitigazione previste in fase di lavorazione riguardano l'abbattimento di eventuali polveri come segue:*

- *movimentazione del materiale di lavorazione da altezze minime e con bassa velocità;*
- *bagnatura con acqua delle superfici di terreno oggetto di scavo e movimentazione con idonei nebulizzatori. Tale sistema garantisce bassi consumi idrici ed evita il formarsi di fanghiglia a causa di eccessiva bagnatura del materiale stesso;*
- *bagnatura con acqua del fondo delle piste non pavimentate interne all'area di cantiere;*
- *pulizia delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, onde evitare la produzione di polveri anche sulle strade pavimentate;*
- *copertura del materiale caricato sui mezzi, che potrebbe cadere e disperdersi durante il trasporto, oltre che dei cumuli di terreno stoccati nell'area di cantiere;*
- *circolazione a bassa velocità nelle strade sterrate;*
- *limitazione attività dei mezzi a combustione allo stretto necessario nelle ore di lavorazione.*

#### **FASE DI ESERCIZIO**



*In fase di esercizio i fattori di perturbazione e gli impatti potenziali sono: Emissioni di gas serra e polveri (mezzi manutenzione\*). In considerazione del carattere puntuale e temporaneo delle emissioni, si può affermare che l'impatto previsto dalle attività di manutenzione non è significativo. (...) l'impatto è estremamente positivo, in considerazione del fatto che l'impianto fotovoltaico è assolutamente privo di emissioni aeriformi. L'impianto consente la riduzione di emissioni in atmosfera rispetto alle fonti tradizionali e impianti a combustione, sia delle sostanze inquinanti sia di quelle responsabili dell'effetto serra.*

#### **MISURE DI MITIGAZIONE IN FASE DI ESERCIZIO**

*In fase di esercizio non vengono previste particolari misure di mitigazione.*

#### **ACQUA:**

##### **FASE DI CANTIERE**

*Le ripercussioni che le attività di cantiere possono esercitare, su quest'elemento ambientale, derivano dalla possibilità di sversamento accidentale di oli lubrificanti dai macchinari, di additivi chimici, idrocarburi od oli minerali e dal consumo di risorsa idrica legato ai fabbisogni civili e abbattimento polveri. Nella fase di apertura del cantiere e di realizzazione delle opere potrà verificarsi qualche leggera e temporanea interazione con il drenaggio delle acque superficiali, ma il completo ripristino dello stato dei luoghi, ad ultimazione dei lavori, permetterà la completa soluzione dei problemi eventualmente sorti.*

##### **MISURE DI MITIGAZIONE IN FASE SI CANTIERE**

*Al fine di evitare sversamenti accidentali di olio motore o carburante dai mezzi presenti in cantiere, viene prevista regolare manutenzione dei mezzi e revisione periodiche degli stessi.*

##### **FASE DI ESERCIZIO**

*In fase di esercizio non si producono impatti/alterazioni su questa componente. L'istallazione di un impianto agrovoltaico non è in grado di alterare la qualità delle acque sotterranee; gli impatti possono verificarsi in fase di cantiere. In fase di esercizio il potenziale impatto è legato all'impermeabilizzazione permanente di alcune zone, ovvero quelle destinate alla realizzazione cabine e della viabilità interna all'impianto. Tali aree risultano di ridotta ampiezza rispetto alla superficie dell'impianto agrovoltaico.*

##### **MISURE DI MITIGAZIONE IN FASE DI ESERCIZIO**

*Non sono previste misure di mitigazione.*

##### **CONSUMO RISOSRA IDRICA**

*Il consumo della risorsa in fase di cantiere è dovuto alla presenza di fabbisogni civili e all'utilizzo di acqua per l'abbattimento delle polveri (nebulizzatori, bagnatura fondo delle piste, pulizia ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere), oltre a quella destinata alla pulizia in fase di manutenzione, dei pannelli fotovoltaici. Trattandosi di un Agrovoltaico e prevedendo il progetto l'impianto di colture erbacee e specie arboree per la fascia di mitigazione perimetrale, sarà da valutarsi una quantità minima non significativa di consumo d'acqua nelle prime fasi di attecchimento delle colture erbacee e una più significativa (ma sempre trascurabile se riferita alla disponibilità dell'eventuale presenza di una rete idrica o a un'autoalimentazione da serbatoio di accumulo), per l'impianto di irrigazione probabilmente a goccia attivo nelle fasi giovanili delle piantine di ulivo e mandorlo, fino a maturità della pianta.*

#### **SUOLO e SOTTOSUOLO:**

##### **FASE DI CANTIERE**

*Per quanto riguarda la componente suolo e sottosuolo, sono previste principalmente le seguenti lavorazioni: allestimento delle aree cantiere e approvvigionamento materiali; lavorazioni opere civili; realizzazione cavidotti di connessione (MT – AT). (...) si può affermare che nel caso in esame, la superficie effettivamente occupata per l'impianto agrovoltaico in se, è relativamente significativa. Di fatto va considerata la vastità della superficie agricola disponibile nell'intorno e il fatto che lo stato di progetto prevede, trattandosi di agrovoltaico, la non impermeabilizzazione e quindi la non riduzione di suolo e il mantenimento della superficie agricola, in quanto verranno realizzate internamente alle are di impianto colture di erbacee (Trifoglio-leguminosa), tipiche e autoctone. L'impatto pertanto non è significativo. Per gli aspetti prettamente geologici e geomorfologici, gli impatti che incidono sull'ambiente fisico vanno messi in relazione alla realizzazione delle strade di servizio, alla cementazione delle strutture, alla riduzione della copertura vegetale, ecc.. Le opere da realizzare implicano*



*influenze estremamente localizzate e circoscritte (...) Per l'accesso si usufruirà quasi del tutto della viabilità esistente, per cui saranno da escludere tagli necessari all'apertura di nuove strade. Per questo motivo le opere avranno un impatto non significativo sui processi geologici. Inoltre, in considerazione delle caratteristiche litologiche del substrato, si può affermare che esso non è soggetto ad alterazioni particolari a seguito delle opere in progetto (compattazione): le sue caratteristiche di drenaggio non saranno influenzate. Da precisare, in merito ai cavidotti di connessione, che essi saranno realizzati interamente su strada. Per la gestione dei materiali escavati e del loro riutilizzo in sito, qualora idonei, si rimanda al "Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo". Al fine di mitigare tali impatti si ritiene opportuno conservare nel modo migliore possibile la morfologia attuale dei luoghi, cercando di effettuare quanto più possibile una redistribuzione del terreno scavato, laddove dovesse risultare idoneo al riutilizzo. In fase di cantiere l'impatto potenziale può essere dovuto a Sversamenti accidentali da mezzi e materiali temporaneamente presenti in cantiere che potrebbero produrre una alterazione della qualità del suolo.*

#### **MISURE DI MITIGAZIONE IN FASE DI CANTIERE**

*Deve essere prevista regolare manutenzione dei mezzi per evitare che si verifichino tali problematiche. Nel caso in cui dovesse comunque verificarsi una perturbazione di questo tipo, l'entità dello sversamento sarebbe in ogni caso limitata alla capacità del serbatoio dei mezzi presenti.*

#### **FASE DI ESERCIZIO**

*In fase di esercizio le perturbazioni di cui sopra non vengono considerate in quanto strettamente legate alla fase di cantiere. non sono previste particolari misure di mitigazione in fase di esercizio.*

### **BIODIVERSITÀ:**

#### **FASE DI CANTIERE**

*In fase di cantiere la sottrazione di habitat è dovuta principalmente alla sottrazione del suolo per le aree di stoccaggio materiali e mezzi. Le principali azioni che possono alterare l'elemento vegetale, durante la fase di costruzione, sono quelle necessarie all'apertura delle strade di servizio (non prevista), e all'asportazione di copertura vegetale nella superficie interessata dall'impianto (prevista esclusivamente per viabilità interna e cabinati, ma limitata rispetto all'estensione totale dell'impianto). (...) le aree destinate all'impianto, attualmente occupate da colture agricole, saranno allo stato di progetto ancora occupate da colture agricole, mantenendo i cultivar autoctoni. (...) le specie utilizzate per le mitigazioni perimetrali (ulivo e mandorlo), sono specie tipiche della vegetazione naturale dell'area e non compromettenti la stabilità di eventuali formazioni arboree limitrofe. (...) Le aree destinate alle opere non risultano interessate da habitat naturali di interesse comunitario. In merito alla fauna, durante i lavori di realizzazione del l'impianto fotovoltaico gli impatti maggiori sono dovuti al disturbo causato dal rilascio di materia (gas, liquidi e solidi, polvere) ed energia (rumore, luci, vibrazioni), che provocano l'allontanamento delle specie faunistiche più sensibili. (...) Un altro impatto è costituito dalla possibilità per tutte le specie animali di restare vittime del traffico durante il passaggio dei mezzi di lavoro, infatti per alcune specie la mortalità per collisione con veicoli rappresenta una percentuale notevole. Un altro effetto negativo è il disturbo causato alla fauna in fase di riproduzione durante l'esecuzione delle opere. In considerazione del fatto che i tempi di realizzazione del presente progetto sono estremamente brevi e altresì del fatto che si tratta comunque di impatti reversibili e circoscritti, questi ultimi possono ritenersi compatibili.*

#### **MISURE DI MITIGAZIONE IN FASE DI CANTIERE**

*Viene prevista l'attività di ripristino ambientale per le aree destinate alle lavorazioni, aree di stoccaggio, al fine di riportare lo status delle fitocenosi al grado di naturalità presente prima dell'intervento (ante – operam), o in una condizione il più possibile vicina ad essa. Viene inoltre prevista la bagnatura delle superfici oggetto di lavorazioni in caso di sollevamento polveri.*

#### **FASE DI ESERCIZIO**

*L'impatto potenziale riguarda le connessioni ecologiche, la sottrazione di habitat e il conseguente impatto sulla componente faunistica terrestre. Durante l'esercizio dell'impianto sono previste interferenze con la fauna, in quanto lo stesso potrebbe rappresentare un ostacolo artificiale agli spostamenti per la piccola fauna.*

#### **MISURE DI MITIGAZIONE IN FASE DI ESERCIZIO**



verranno previste sulla recinzione di impianto, aperture di dimensione 25x25 cm, distanziate tra loro di 50 metri, al fine di facilitare l'attraversamento dell'area da parte di piccoli mammiferi eventualmente presenti (corridoi faunistici).

#### Avifauna e chiroterofauna

L'impatto sull'avifauna riguarda principalmente la fase di cantiere in quanto, le emissioni di polveri e rumori in fase di realizzazione, potrebbero compromettere il normale espletamento delle funzioni fisiologiche di specie, come riproduzione, migrazione o schiusura delle uova.

#### **MISURE DI MITIGAZIONE**

Le misure di mitigazione previste riguarderanno la riduzione per quanto possibile del disturbo acustico (limitato comunque alle sole fasi di lavorazione).

**RILEVATO** che il proponente in merito all'avifauna stanziale e migratrice, non tiene conto del fenomeno dell'abbagliamento visivo e del cosiddetto "effetto lago" legato al fatto che: (i) lo stesso non prevede/specifica, nel quadro progettuale, l'uso di pannelli a basso indice di riflettanza; (ii) non tiene conto della presenza di altri impianti, della stessa tipologia, già realizzati, come specificato nella Relazione Agronomica dove segnala la presenza di altri impianti a distanze che rientrano tra 1 km e 2 km, o in fase di valutazione/autorizzazione.

#### **POPOLAZIONE E SALUTE UMANA:**

La presenza di un impianto agrovoltaiico non origina rischi per la salute pubblica (...) Per quanto riguarda il rischio elettrico, sia le strutture dei moduli fotovoltaici che il punto di consegna dell'energia elettrica, saranno progettati ed installati secondo criteri e norme standard di sicurezza, in particolare per quanto riguarda la realizzazione delle reti di messa a terra delle strutture e dei componenti metallici. Il cavidotto (per il trasporto dell'energia prodotta) sarà posato secondo le modalità valide per le reti di distribuzione e seguirà un percorso interrato.

#### **FASE DI CANTIERE**

Per quanto riguarda i potenziali impatti in fase di cantiere essi sono dovuti principalmente a: esecuzione dei lavori di progetto per i quali ci sarà sicuramente bisogno di maestranze abilitate all'esecuzione di mansioni ad elevato livello di specificità e di maestranze da impiegare per la realizzazione delle attività di sorveglianza; emissione di polveri e inquinanti, alterazione della qualità delle acque; rumore; caduta di materiali dall'alto.

Le considerazioni relative al rumore in fase di cantiere riguardano la maestranza impiegata nell'esecuzione dei lavori e il possibile impatto sui recettori esterni all'area di cantiere. Le ditte dovranno, nel proprio Piano Operativo di Sicurezza, eseguire la valutazione derivante dal rischio rumore e: prevedere l'utilizzo dei DPI per le maestranze; Rispettare il valore di dB limite emesse dal cantiere, in funzione del contesto nel quale quest'ultimo di colloca.

#### **MISURE DI MITIGAZIONE IN FASE DI CANTIERE**

Presenza di opportuna segnaletica e adozione delle prescrizioni di sicurezza del cantiere (utilizzo DPI). Rimangono valide tutte le misure di mitigazione precedentemente esplicitate per le specifiche componenti.

#### **FASE DI ESERCIZIO**

Comunemente, l'esercizio di un impianto fotovoltaico non implica alcun tipo di inquinamento acustico, non vi sono parti mobili. Tale impatto risulta trascurabile in fase di esercizio. Non sono previste particolari misure di mitigazione in fase di esercizio.

#### **BENI MATERIALI, PATRIMONIO CULTURALE, PESAGGIO**

L'inserimento di un elemento nel paesaggio modifica le caratteristiche originarie di un luogo. Tale aspetto è sicuramente rilevante a seguito dell'installazione dei moduli fotovoltaici. (...) le valutazioni relative ai potenziali impatti associati a questa componente vanno definite sia per la fase di cantiere che per quella di esercizio, saranno analoghe in entrambe le fasi verrà intaccata la componente paesaggistica in termini di alterazione del paesaggio.



**CONSIDERATO** che il proponente dichiara che: *L'impatto complessivo quindi può essere considerato basso. Tale valutazione risulta previsionale e riferita alla variazione del livello di degrado paesaggistico derivante dall'inserimento dell'"oggetto" impianto agrovoltaiico nel paesaggio.*

#### **MISURE DI MITIGAZIONE**

*Per evitare di aggravare ulteriormente sulla componente paesaggistica, viene previsto l'interramento dei cavidotti di media tensione. Un corretto inserimento territoriale delle opere in progetto, limita al meglio le alterazioni dello stato dei luoghi direttamente interessati dagli interventi ai tempi ed agli spazi strettamente necessari all'esecuzione delle lavorazioni. Per limitare l'impatto visivo dato dall'impianto, è stato previsto l'installazione lungo il perimetro di impianto, di un doppio filare sfalsato per una fascia di larghezza pari a 10 metri, con specie autoctone e rappresentative delle colture arboree agricole e della vegetazione naturale dei luoghi (mandorlo e ulivo). Gli alberi verranno mantenuti a un'altezza di 4 – 4,50 metri e le file sfalsate aumenteranno l'efficacia della mitigazione visiva. In fase di cantiere non sono previste opere di mitigazione per limitare l'impatto visivo.*

**RILEVATO** che la valutazione degli impatti sulla componente Paesaggio è da ritenersi insufficiente, ancorché anche dalla Relazione Paesaggistica semplificata, rinvenuta tra la documentazione depositata sul Portale Ambientale, non è stato possibile desumere tutti gli elementi necessari ai fini di una valutazione appropriata.

**CONSIDERATO** che il proponente dichiara: *Dopo avere analizzato tutte le componenti, si ritiene che l'impatto complessivo dell'opera risulti non significativo nella sua totalità e sostenibile, compatibilmente a quanto previsto dalla pianificazione territoriale e dalle normative vigenti in campo ambientale.*

**RILEVATO** che il proponente non analizza l'**effetto cumulo** con altri progetti/ impianti con particolare riferimento a quello che viene definito "effetto lago".

**RILEVATO** che in prossimità dell'area di progetto sono stati individuati diversi impianti della stessa tipologia già autorizzati o in fase di autorizzazione

#### **4 VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

**CONSIDERATO** che: *nessun elemento dell'impianto ricade all'interno di Siti Natura 2000, SIC, ZPS, Aree importanti per l'avifauna IBA, Aree protette EUAP (...) l'area di intervento ricade in prossimità (circa 2 Km) di un nodo della rete che si identifica con il SITO Natura 2000 (ZSC) ITA020027 "Monte Iato, Kumeta, Maganoce e Pizzo Parrino", individuato a nord dell'area di intervento. Il cavidotto di connessione, che risulta totalmente interrato e su strada esistente (...) termina presso la Cabina Primaria Esistente di Guadalami, al confine con il Sito Natura 2000. A distanza maggiore (circa 6,67 Km), si ritrovano altri 2 siti Natura 2000:*

- SIC (Sito di Interesse Comunitario) ITA020007, denominata "Boschi Ficuzza e Cappelliere, Vallone Cerasa, Castagneti Mezzojuso";
- ZPS (Zona di Protezione Speciale) ITA020048, denominata "Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza".

*Anch'essi identificabili come nodi ecologici. Non risultano parchi e Aree Protette EUAP nelle vicinanze. Seppur non incluso ufficialmente tra gli elementi della RES, si segnala la presenza a circa 2,7 km del "Lago di Piana degli Albanesi" a Nord, importante area naturalistica e oasi WWF. (...) Dalla consultazione del Webgis del Sistema Informativo Forestale della Regione Siciliana, oltre i siti già discussi, va attenzionata un Sito di Importanza comunitaria a Nord dell'impianto, localizzato a circa 3 Km dallo stesso; nello specifico trattasi della ZSC ITA0200013 denominata "Lago di Piana degli Albanesi".*

**RILEVATO** dal Geoportale della Regione Siciliana che delle due aree interessate dall'intervento del parco fotovoltaico quella più a monte si trova a circa 1,3 km dal SIC/ZPS ITA020027 "M. IATO, KUMETA, MAGANOCE E PIZZO" e non a 2 km come dichiarato dal proponente.



*Per come precedentemente rilevato e determinato, verranno presi in considerazione, in quanto ricadenti nel buffer di 5 Km dall'impianto (per come previsto dalle Linee Guida SNPA – ISPRA), i Siti Natura 2000:*

- ZSC ITA020013 “Lago di Piana degli Albanesi”
- ZSC ITA020027 “Monte Iato, Kumeta, Maganoce e Pizzo Parrino”

*La realizzazione dell'opera non è connessa alla gestione dei Siti Natura né a progetti di conservazione della Natura.*

#### **CONSIDERATO che il proponente dichiara:**

*Le opere in oggetto, in relazione alle specifiche costruttive e manutentive, alla limitata durata nel tempo degli interventi, ed in base alle caratteristiche ambientali della ZSC e delle relative misure di gestione e conservazione, per come sopra discusse, non saranno fonte di incidenza diretta ne tantomeno indiretta significativa. Si ritiene pertanto di poter escludere ogni interferenza diretta con habitat, vegetazione e/o fauna di interesse comunitario, potenzialmente presenti, per come elencati nei paragrafi dedicati all'inquadramento dello stato di fatto delle componenti. Le lavorazioni saranno eseguite utilizzando tutte le buone pratiche di cantiere, qualora se ne rilevi la necessità, quali azioni finalizzate all'abbattimento delle polveri. Pertanto è possibile affermare che la realizzazione e la messa in esercizio del parco fotovoltaico, in relazione ai Siti Natura 2000 ITA020013 “Lago di piana degli Albanesi” e ITA020027 “Monte Iato, Kumeta, Maganoce e Pizzo Parrino”:*

- **non comporterà** sottrazione o frammentazione di habitat idonei al mantenimento e sostentamento del Sito stesso né idonei per la fauna potenzialmente presente;
- **non interferirà** direttamente con specie floristiche e/o faunistiche di interesse naturalistico e/o comunitario;
- **non provocherà** inquinamento e/o dispersione di polveri all'interno del sito che potrebbero danneggiare la vegetazione autoctona e/o compromettere il normale espletamento delle funzioni fisiologiche (riproduzione, predazione, nidificazione...) delle specie faunistiche presenti;
- **non comporterà** sottrazione di suolo o utilizzo di risorse naturali interni al Sito;
- **non provocherà** alcuna interferenza con le specie di avifauna migratrici eventualmente e potenzialmente presenti, che potrebbero utilizzare gli habitat naturali presenti nel SIC/ZPS;
- **Non danneggeranno** in alcun modo la risorsa idrica superficiale artificiale “Lago Piana degli Albanesi).

*(...) non sono prevedibili effetti diretti e/o indiretti sui Siti, ne in fase di cantiere ne in fase di esercizio; nel primo caso infatti, le polveri di lavorazione verranno disperse a pochi metri di distanza rispetto l'area interessata dall'intervento e comunque soggette ad abbattimento e il disturbo acustico non avrà entità tale da ripercuotersi sulla fauna presente all'interno del sito, vista la distanza da esso e sarà comunque limitato alla sola fase cantiere. Tali assunzioni risultano motivate dalla natura dei potenziali impatti citati, che in alcun modo potrebbero comportare alterazione dello stato di conservazione di habitat e vegetazione e dello stato ecologico delle popolazioni animali. **Non si avrà quindi alcun impatto negativo sulla componente biotica. Nessun disturbo prevedibile in fase di esercizio dell'impianto.***

**CONSIDERATO** che il proponente, relativamente alla ZSC ITA020027 “Monte Iato, Kumeta, Maganoce e Pizzo Parrino”, dichiara: *Il lungo rilievo montuoso che va da monte Iato ad ovest a Pizzo Parrino ad est risulta essere un'area con varie tipologie ambientali che determinano una altrettanto varia ricchezza faunistica. **Numerose le specie di rapaci stanziali o migratrici.***

**CONSIDERATO** che il ponente dichiara: *In particolar modo, si ritiene che **il progetto in esame potrebbe essere da potenziale elemento di disturbo per la componente avifauna e chiroterofauna**, in quanto non è da escludere che le specie di uccelli potrebbero spostarsi tra gli elementi della rete per piccole migrazioni dettate da esigenze di alimentazione e/o nidificazione. (...) le specie elencate potrebbero solo potenzialmente e sporadicamente frequentare le aree destinate alla realizzazione del progetto per passaggio, predazione e/o alimentazione nei campi agricoli.*

**RILEVATO** che in prossimità dell'area di intervento sono presenti numerose **specie di rapaci stanziali o migratrici** che potrebbero spostarsi per passaggio e/o nidificazione, predazione e/o alimentazione nei campi





agricoli limitrofi.

**RILEVATO** che il proponente nel progetto non tiene in considerazione del fenomeno dell'abbagliamento visivo determinato dai pannelli e del cosiddetto effetto cumulo o "effetto lago" con altri progetti presenti o in fase di valutazione/autorizzazione.

**CONSIDERATO** che il ponente dichiara: *E' stata evidenziata dal portale ISPRA – Carta natura, la presenza di una perimetrazione relativa all'habitat comunitario prioritario 6220\* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea", interferente, da sovrapposizione in ambiente GIS, con parte dell'impianto in progetto; è stata verificata in campo la non sussistenza effettiva allo stato di fatto delle formazioni vegetali costituenti l'habitat, totalmente (Almeno nelle aree destinate alla realizzazione) sostituite da seminativi. Di fatto l'habitat quindi non sussiste e non risulta alcuna evidenza di alcuna interferenza con le opere in progetto.*

**CONSIDERATO** che il proponente ha effettuato lo Studio di Incidenza ambientale fase *screening*.

## **5 PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE**

*Così come previsto dalle Linee Guida per la predisposizione del progetto di monitoraggio ambientale (PMA), sono state individuate le componenti ambientali che saranno oggetto di programmazione delle attività. (...) vengono prima elencati schematicamente i diversi impatti e, successivamente, gli stessi saranno dettagliatamente analizzati. Gli impatti vengono comunemente riferiti alle diverse fasi ante, in corso e post operam. In particolare gli impatti che potranno potenzialmente essere prodotti sono quelli sulle seguenti componenti ambientali: Ambiente idrico; Atmosfera e clima; Suolo e sottosuolo; Paesaggio e beni culturali; Flora, fauna ed ecosistemi; Rumore.*

**CONSIDERATO** che il proponente per le componenti analizzate, ad eccezione della componente rumore, non ritiene necessario effettuare un monitoraggio poiché lo stesso ha valutato gli impatti sulle stesse componenti nulli, poco rilevanti/trascurabili o di natura reversibile nelle diverse fasi del cantiere, esercizio e di dismissione dell'opera, per tanto: (...) *non sono previsti punti di monitoraggio per la componente in questione. (...) si ritiene non necessario effettuare un monitoraggio per questo elemento. (...) Data la natura non significativa degli impatti, non verranno previsti punti di monitoraggio per le componenti in esame.*

## **PIANO DI MONITORAGGIO DEL RUMORE**

*Il monitoraggio della componente consentirà di verificare e prevenire il deterioramento del clima acustico nelle aree limitrofe alle aree di impianto in esercizio e verificare l'eventuale necessità di adottare misure di mitigazione.*

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda la componente Rumore il proponente afferma: *a seguito della valutazione degli impatti, a titolo cautelativo e al fine di dimostrare l'entità non significativa dell'impatto, si prevederà un monitoraggio in fase di cantiere presso i ricettori sensibili individuati. (...) Verrà effettuata un'attività di monitoraggio entro un anno dalla messa in esercizio dell'impianto, presso i ricettori individuati.*

**CONSIDERATO** che in merito alla **LOCALIZZAZIONE DELLE AREE DI INDAGINE E DEI PUNTI DI MONITORAGGIO**, il proponente riporta:

*L'ubicazione scelta delle aree di indagine e dei punti di monitoraggio ha tenuto conto di:*

- Ricettori sensibili,
- Aree sensibili nel contesto ambientale e territoriale attraversato;
- Punti e aree rappresentative delle aree potenzialmente interferite in fase di costruzione e post operam.
- In accordo con il principio di flessibilità del PMA, si ricorda che la localizzazione effettiva dei punti di rilevamento potrà essere rimodulata in funzione delle esigenze riscontrate su indicazione da parte degli Enti di



controllo.

• La presenza di eventuali stazioni di monitoraggio pubbliche/private sarà tenuta in considerazione per valutazioni correlate dei dati.

**CONSIDERATO** che il proponente prevede una *ARTICOLAZIONE TEMPORALE DEL MONITORAGGIO* per le fasi: *ante operam; corso d'opera; dismissione dell'impianto; post operam.*

Le attività di monitoraggio prevedranno:

*Fase di cantiere*

*(...) sebbene in fase di cantiere si ricorrerà all'autorizzazione in deroga prevista per le attività temporanee, in aggiunta sarà previsto un monitoraggio acustico finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti normativi e al supporto di una corretta gestione dello stesso cantiere.*

*Fase di esercizio*

*Si effettuerà una campagna di misure entro un anno dalla messa in esercizio dell'impianto;*

*Per la scelta dei punti di monitoraggio e l'articolazione temporale delle indagini, si rimanda allo "Studio Previsionale di Impatto Acustico", allegato al progetto.*

### **RISCONTRO AL PARERE ISTRUTTORIO INTERMEDIO CTS N. n.63 del 13/04/2022**

**CONSIDERATO** che il Proponente, in riscontro alle criticità evidenziate dalla CTS nel PII n. 62/2022 del 13/04/2022, ha trasmesso la relativa documentazione integrativa i cui contenuti vengono riportati di seguito unita alla verifica di superamento della criticità espressa dalla CTS.

***Criticità 1:*** *"Per quanto riguarda il cavidotto interrato occorre produrre eventuali alternative del tracciato in funzione di quanto rappresentato dall'ente Città Metropolitana di Palermo, il quale ha concesso nulla osta di massima solo per i tratti di strada non chiusi al traffico e non per i tratti che in atto non risultano adeguati a qualsiasi intervento inerente il progetto di che trattasi."*

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento "RS06ADD000211\_Nota di Sintesi" relativamente alla criticità n.1 evidenzia che *"Secondo quanto riportato nel parere espresso dalla Direzione Viabilità della Città Metropolitana di Palermo con PROT 0074481 del 25/11/2021, l'ente ritiene non adeguati a qualsivoglia intervento inerente il progetto in oggetto i tratti stradali seguenti:- La strada Provinciale n. 102 dalla prog.va km.ca 2+000 alla prog.va km.ca 5 +600 poiché è chiusa al transito veicolare giusta D.D. no 354 del 27/10/2009; - La strada Provinciale no 103 in atto poiché è chiusa al transito veicolare per tutto il tronco giusta D.D. no 06 del 01/02/2010; - La Ex Cons-le no 58 in atto poiché è chiusa al transito veicolare per tutto il tronco giusta Determina Presidenziale prot. no 22382 del 12/06/1989. Preso atto del parere dell'ente circa la non adeguatezza dei sopradetti tratti stradali, è stata individuata un'alternativa progettuale atta a superare le criticità evidenziate, e pertanto è stata elaborata una nuova ipotesi di tracciato riportato nella tavola grafica "RS06EPD003011\_Carta dei vincoli con nuova proposta di cavidotto MT". La nuova ipotesi risulta compatibile da un punto di vista vincolistico, e tenuto conto del parere della direzione viabilità della Città Metropolitana di Palermo, si sviluppa per la maggior parte su terreno, in aree non interessate da fenomeni franosi. Ciò detto, l'ipotesi preferita rimane quella inizialmente proposta che evita ulteriore consumo di suolo e consente una minore quantità di movimenti terra e volumi di scavo (in virtù della sua minore lunghezza). Laddove fosse necessario, e ove l'Ente lo ritenga opportuno, per consentire il passaggio dei mezzi di trasporto e la realizzazione dell'impianto FV, il proponente potrà farsi carico, nei tratti interdetti, dell'adeguamento della viabilità esistente."*

**CONSIDERATO** che il Proponente ha trasmesso i seguenti elaborati:

- RS06EPD003011 Carta dei vincoli con nuova proposta di cavidotto MT
- RS06EPD003111 Inquadramento su Base catastale della nuova proposta di cavidotto MT
- RS06EPD003211 Inquadramento su Base CTR della nuova proposta di cavidotto MT



**VALUTATO e VERIFICATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 1 si ritiene superata.

**Criticità 2:** “Occorre fornire ulteriori specifici chiarimenti volti a dimostrare la coerenza del progetto rispetto a tutte le potenziali interferenze con il sistema vincolistico rilevate nel Quadro di Riferimento Programmatico e più precisamente: (i) interferenza di un tratto del cavidotto di connessione col vincolo paesaggistico: Aree di rispetto di 150 m. dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua e di 300 m. dalla linea di battigia costiera del mare e dei laghi - D.L. 42/2004 art. 142, comma 1, lettere a), b) e c); (ii) interferenza del layout di impianto e di parte del cavidotto, per una lunghezza di 450 m, con Regia Trazzera, prevedendo idonee fasce di rispetto; (iii) interferenza di parte del cavidotto e di parte della recinzione con aree a rischio geomorfologico, rischio idrogeologico e pericolosità idrogeologica individuate dal PAI, rischio medio R2 e pericolosità P1 e P2; (iv) interferenza del cavidotto con "aree colpite da incendio" nel 2016. In ogni caso, il proponente dovrà fornire documentazione progettuale con le possibili modifiche di tracciato atte a superare le predette interferenze e per poter valutare la pressione ambientale del nuovo tracciato.”

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.2 evidenzia che “Si riportano nel punto (A) le considerazioni sul layout presentato in autorizzazione e nel punto (B) le considerazioni sull'alternativa di percorso individuata.

A. Considerazioni sulle interferenze con il layout di progetto presentato in autorizzazione

i. Interferenza con le aree vincolate ai sensi del D.lgs 42/2004 art.142

Per quanto riguarda le aree tutelate ai sensi dell'art.142 del D.lgs. 42/2004 il layout di progetto risulta interferire con:

- Lett. b) dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 “i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;”
- Lett. c) dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 “i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”

Nelle fasce di tutela suddette, per ridurre al minimo l'impatto di tali interferenze, si prevede:

- attraversamento con posa completamente interrata su strada esistente per entrambe le fasce;
- fiancheggiamento del cavidotto al ponte esistente all'interno della fascia di 150 m dei fiumi (lett.c) dell'art.142 D.lgs. 42/2004

La prima modalità di posa, essendo completamente interrata su strada, non apporterà alcuna alterazione percettiva dei caratteri paesaggistici dell'area, della morfologia dei luoghi e della loro componente simbolica e non è richiesta alcuna autorizzazione o nulla osta, secondo quanto riportato al punto A.15 del D.P.R. 31/2017.

Per quanto riguarda i tratti in fiancheggiamento al ponte attraverso canalizzazione metallica, è stata elaborata la relazione “RS06REL0028I1\_Relazione paesaggistica”. Per come riportato all'interno del documento, la realizzazione e messa in esercizio dell'intervento determinerà un impatto paesaggistico poco significativo e saranno sufficienti minime misure di mitigazione per diminuire l'impatto visivo (fascia di mitigazione perimetrale ad ulivo e mandorlo). A conclusione del processo di valutazione delle azioni di intervento è inoltre stato possibile esprimere un giudizio complessivo circa la sostenibilità dello stesso, potendo affermare che esso risulta compatibile, in riferimento ai contenuti ed alle indicazioni degli strumenti di pianificazione, con i livelli di tutela paesaggistica presenti nell'area.

ii. Interferenza con le Regie Trazzere

Un tratto di cavidotto MT di impianto risulta interferire con il sistema trazzerale siciliano (Regia Trazzera del Ponte di Malartoce di Ducco). Il cavidotto in questione è totalmente interrato e non andrà ad apportare alcun



impatto che possa alterare la percettibilità del tracciato ritenuto storico. Si chiarisce che il tratto di circa 450 metri di Regia Trazzera cui viene fatto riferimento risulta essere asfaltato, e si sviluppa per la maggior parte sulla S.P. 103, sulla Ex Cons.le 58 e sulla strada a servizio della Masseria Ducco. Pertanto, prevendo il totale ripristino dello strato ante-operam è lecito ritenere che l'intervento non andrà a modificare lo stato dei luoghi e la percettibilità del tracciato in trattazione, conservando nella loro integrale o parziale consistenza le trazzere, per le quali, comunque, non risultano prescrizioni ostative alla realizzazione dell'intervento. In aggiunta, è stato ricevuto dal Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, Servizio 5, Unità Operativa 1 (Demanio Trazzerale), con prot. 32815 del 20/04/2022, nulla-osta ai fini del parere preventivo riferito all'istanza di realizzazione dell'impianto agrovoltaiico.

iii. Interferenza del layout con aree a rischio geomorfologico, rischio idrogeologico e pericolosità e pericolosità idrogeologica individuate dal PAI

Per quel che riguarda le perimetrazioni PAI risulta l'interferenza con una zona di pericolosità P2 media, una zona di pericolosità P1 moderata e una zona a rischio R2 medio come riportato dalla "Carta della Pericolosità e del Rischio Geomorfologico" del PAI, e come si evince dall'elaborato "RS06SIA0005A0\_Raffronto PAI".

Secondo le norme tecniche di Piano all'art.8, comma 8 "Nelle aree di pericolosità P2, P1, e P0, è consentita l'attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici, generali ed attuativi, e di settore vigenti, corredati da indagini geologiche e geotecniche effettuate ai sensi della normativa in vigore ed estese ad un ambito morfologico o ad un tratto di versante significativo".

Pertanto, in merito alla pericolosità ed il rischio del dissesto geomorfologico, consultate le norme del PAI, non vi sono condizioni ostative alla realizzazione dell'intervento..

iv. Interferenza del cavidotto con "aree colpite da incendio" nel 2016

Considerate le perimetrazioni delle aree percorse dal fuoco, ai sensi della "Legge Quadro in materia di incendi boschivi" n. 353 del 2000, consultabili sul SIF della Regione Siciliana, il layout di progetto risulta interferire con una zona percorsa dal fuoco nel 2016 per un tratto di cavidotto. Il passaggio del cavidotto in detta zona viene giustificato secondo quanto riportato al capo II art.10 della Legge Quadro n.353/2000 che riporta quanto segue:

**"Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. È comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. In tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro quindici anni dagli eventi previsti dal presente comma, deve essere espressamente richiamato il vincolo di cui al primo periodo, pena la nullità dell'atto. È inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione. Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici. Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia."**

Da verifica catastale, la particella interessata (p.lla 65 Fg. 18), risulta classificata come "incolto produttivo"; Pertanto l'intervento risulta compatibile con le disposizioni della Legge Quadro 353/2000, in quanto la stessa prevede che il vincolo sussista qualora ci si trovi su terreni boscati o su pascoli.

Secondo quanto riportato ai punti precedenti, si ritiene che le interferenze con il layout di progetto siano superabili.



## B. Considerazioni delle interferenze dell'alternativa progettuale

Per quel che riguarda l'alternativa progettuale individuata, è stata elaborata la tavola grafica "RS06EPD003011\_Carta dei vincoli con nuova proposta di cavidotto MT", e di seguito si riportano le considerazioni in merito alle interferenze, che si verificherebbero anche considerando l'alternativa di percorso presentata in autorizzazione e già analizzata al punto A.

### i. Interferenza con le aree vincolate ai sensi del D.lgs. 42/2004 art.142

Per quanto riguarda le aree tutelate ai sensi dell'art.142 del D.lgs. 42/2004, come per il layout di progetto, anche l'alternativa progettuale individuata risulta interferire con:

- Lett. b) dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 "i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;"
- Lett. c) dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"

Nelle fasce di tutela suddette, per ridurre al minimo le interferenze, si prevede:

- attraversamento con posa completamente interrata su terreno e strada per la fascia di 300 m dei laghi (lett.b) dell'art.142 D.lgs. 42/2004;
  - attraversamento in TOC per il superamento della fascia di 150 m dei fiumi (lett.c) dell'art.142 D.lgs. 42/2004;
- Entrambe le modalità di posa risultano completamente interrate, e non apporterebbero alcuna alterazione percettiva dei caratteri paesaggistici dell'area, della morfologia dei luoghi e della loro componente simbolica. Per le ragioni suddette, la realizzazione dell'attraversamento tramite posa interrata e in TOC non risulterebbe soggetta ad alcuna autorizzazione o nulla osta, secondo quanto riportato al punto A.15 del D.P.R. 31/2017.

### ii. Interferenza con le Regie Trazzere

Per quanto riguarda le interferenze con la rete trazzerale, l'alternativa progettuale del cavidotto MT interferirebbe con una regia trazzera denominata secondo il catasto dell'Agenzia delle Entrate come "Regia trazzera del ponte di Malartoce" (si rimanda all'elaborato grafico "RS06EPD003011\_Carta dei vincoli con nuova proposta di cavidotto MT"). Per superare l'interferenza con la regia trazzera, si potrebbe prevedere un tratto di cavidotto con attraversamento in TOC, che pertanto non andrebbe a modificarne il fondo naturale e la morfologia, conservandone i valori percettivi.

### iii. Interferenza del layout con aree a rischio geomorfologico, rischio idrogeologico e pericolosità e pericolosità idrogeologica individuate dal PAI

Dalle perimetrazioni del PAI e la sovrapposizione dell'alternativa progettuale individuata, risulta l'interferenza, come anche per il layout di progetto proposto in autorizzazione, con una zona di pericolosità P2 media, una zona di pericolosità P1 moderata e una zona a rischio R2 medio come riportato dalla "Carta della Pericolosità e del Rischio Geomorfologico" del PAI. Secondo le norme tecniche di Piano all'art.8, comma 8 "Nelle aree di pericolosità P2, P1, e P0, è consentita l'attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici, generali ed attuativi, e di settore vigenti, corredati da indagini geologiche e geotecniche effettuate ai sensi della normativa in vigore ed estese ad un ambito morfologico o ad un tratto di versante significativo". Pertanto, consultate le norme del PAI, non risultano condizioni ostative alla realizzazione dell'intervento..

### iv. Interferenza del cavidotto con "aree colpite da incendio" nel 2016 e 2019

L'alternativa progettuale, in considerazione della perimetrazione delle aree percorse dal fuoco, ai sensi della "Legge Quadro in materia di incendi boschivi" n. 353 del 2000, consultabile sul SIF della Regione Siciliana,



perimetrata fino all'anno 2021, risulta interferire con una zona percorsa dal fuoco nel 2016 (p.lla 65 Fg. 18) e una nel 2019 (p.lla 54-55 Fg.18). Il passaggio del cavidotto in dette zone è giustificato da quanto riportato al capo II art.10 della Legge Quadro n.353/2000 che riporta quanto segue: **“Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. È comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. In tutti gli atti di compravendita di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro quindici anni dagli eventi previsti dal presente comma, deve essere espressamente richiamato il vincolo di cui al primo periodo, pena la nullità dell'atto. È inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione. Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici. Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia.”**

Infatti, da verifica catastale delle particelle in questione la p.lla 65 del foglio 18 risulta classificata come “incolto produttivo” mentre le p.lle 54-55 del foglio 18 risultano classificate come “seminativo” e pertanto l'intervento è coerente con quanto previsto dalla Legge Quadro 353/2000 che ritiene ostantive solo le aree classificate come bosco e pascolo. In conclusione, come per il layout di progetto anche per l'alternativa progettuale, le interferenze menzionate risultano superabili.”

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 2 si ritiene superata.

**Criticità 3:** **“Occorre produrre specifica Autorizzazione rilasciata dall'Ente preposto (Regione, Provincia o Comune) dato che le aree di progetto ricadono interamente in zona soggetta a vincolo idrogeologico forestale - R.D.L. n. 3267/1923.”**

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD000211\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.3 evidenzia che **“Il comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana (Servizio ispettorato ripartimentale delle Foreste) esprime, con nota prot. 57708 del 20/06/2022 parere favorevole nei riguardi del vincolo idrogeologico.”**

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 3 si ritiene superata.

**Criticità 4:** **“Dato che il proponente stesso riporta, nella Relazione Geologica, che nell'area a ovest di Masseria Scala delle Femmine: L'analisi delle immagini satellitari storiche di Google Earth ha permesso di individuare alcuni movimenti franosi non precedentemente mappati (...) Dalle immagini riportate appare evidente che anche in anni non remoti l'area è stata interessata da fenomeni gravitativi, anche di rilevanti dimensioni e di non facile sistemazione anche per i soli fini agricoli, occorre produrre l'analisi della vulnerabilità geomorfologica dell'area ai fini di accertare la presenza/non presenza di forme/processi geomorfologici attivi o potenzialmente attivi, fornendo resoconto e rappresentazione analitica ed esaustiva di tale vulnerabilità attraverso approfondimenti geologici e geotecnici dei litotipi, comprendente indagini in situ e di laboratorio, necessari al fine di poter dimostrare la fattibilità dell'intervento nelle aree in oggetto.”**

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD000211\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.4 evidenzia che **“È stata redatta una relazione specialistica (RS06REL003511\_Relazione geologica e di compatibilità geomorfologica), con l'obiettivo di fornire una visione d'insieme delle caratteristiche generali del sito investigato, concentrandosi in particolar modo sulla compatibilità morfologica tra l'intervento di progetto e**



*l'assetto morfologico delle aree; lo studio è stato impostato seguendo direttive ministeriali e regionali vigenti, allo scopo di:*

- *definire le principali caratteristiche geologiche;*
- *definire i lineamenti geomorfologici del territorio e la loro tendenza evolutiva;*
- *definire il profilo litostratigrafico del sito in esame e le relative caratteristiche geotecniche;*
- *ricostruire lo schema di circolazione idrica sotterranea e superficiale, ovvero i caratteri idrogeologici e idraulici;*
- *definire il comportamento dei terreni nei confronti del rischio sismico;*
- *definire le pericolosità geologiche;*
- *definire una zonizzazione di compatibilità fra interventi di trasformazione e caratteristiche geologiche;*
- *definire la compatibilità fra interventi di trasformazione specifici del progetto e caratteristiche geomorfologiche dei versanti..”*

*Nella cartografia allegata alla relazione viene presentata una carta di sintesi della fattibilità geologica degli interventi con le prescrizioni per ciascuna classe di fattibilità, successivamente sarà effettuata una campagna di indagini volta ad approfondire tali tematiche..”*

**CONSIDERATO** che il Proponente ha trasmesso i seguenti elaborati:

- *RS06REL0035I1\_Relazione geologica e di compatibilità geomorfologica. Dove al suo interno sono presenti i seguenti allegati:*
- *CARTA GEOLOGICA*
- *CARTA GEOMORFOLOGICA*
- *CARTA LITOTECNICA*
- *CARTA IDROGEOLOGICA*
- *CARTA DI SINTESI CON PRESCRIZIONI E INDICAZIONI ESECUTIVE*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 4 si ritiene superata.

**Criticità 5:** *“Occorre, in ogni caso, dimostrare in maniera dettagliata la coerenza/compatibilità dell’intervento con: a. Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PRGA); b. il PRG del Comune di Piana degli Albanesi; c. il Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi con i dati disponibili fino al 2021.”*

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.5 evidenzia che *“Per quel che riguarda il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e il PRG del Comune di Piana degli Albanesi la coerenza/compatibilità è stata discussa negli elaborati “RS06REL0002S1\_Studio di inserimento urbanistico” e “RS06SIA0001S1\_Studio di impatto ambientale” ai quali si rimanda per approfondimento. Lo studio ha preso in esame l’analisi delle caratteristiche locali dell’area in cui si inserisce l’impianto in progetto e la valutazione complessiva della conformità dello stesso rispetto alle disposizioni urbanistiche vigenti. Al fine di raggiungere tale scopo sono stati analizzati gli strumenti urbanistici attualmente vigenti e i vincoli gravanti sull’area, con particolare riferimento a quelle che possono comportare criticità ostative in merito alla progettazione dell’impianto da fonti rinnovabili. È stato possibile concludere che l’intervento in esame risulta essere compatibile con la pianificazione urbanistica vigente. In relazione all’aggiornamento del censimento incendi, è stato consultato il, WebGis del SIF – Regione Siciliana con disponibilità dei dati al 2021. Non risultano ulteriori interferenze rispetto quelle già evidenziate. In particolare, è confermata l’interferenza di un tratto di cavidotto con le aree percorse da incendio nell’anno 2016. Per approfondimenti si rimanda al par. 4.8 (aree percorse dal fuoco) dell’elaborato “RS06SIA0001S1\_Studio di impatto ambientale”. Le particelle risultano classificate come “seminativo”, pertanto, riprendendo le considerazioni riportate al punto precedente l’intervento è coerente con quanto previsto dalla Legge Quadro 353/2000 che ritiene ostative solo le aree classificate come bosco e pascolo...”*



**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 5 si ritiene superata.

**Criticità 6:** *“La valutazione di coerenza e compatibilità dell’intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione deve indicare specificatamente le caratteristiche e la tipologia dell’area di riferimento (secondo la classificazione operata da ciascun piano o programma esaminato), evidenziando altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l’intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione.”*

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.6 evidenzia che *“In merito ai chiarimenti e agli approfondimenti richiesti, riguardanti la valutazione di coerenza e compatibilità dell’intervento con ciascun piano o programma, si rimanda all’elaborato “RS06SIA0001SI\_Studio di impatto ambientale” aggiornato nella sua parte programmatica con evidenza dei vincoli e delle relative prescrizioni riportate nelle NTA dello specifico piano o programma. La disamina è stata effettuata sulla base di quanto previsto dall’All. VII al D.Lgs. 104/2017 dalle indicazioni fornite dalle Linee Guida ISPRA in merito a “Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale” Approvati dal Consiglio SNPA (Riunione ordinaria del 09.07.2019), con l’obiettivo di mostrare le relazioni tra l’opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale.”*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 6 si ritiene superata.

**Criticità 7:** *“La descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell’Intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione dovrà essere estesa anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione.”*

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.7 evidenzia che *“In merito al rapporto di coerenza e compatibilità dell’intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione, si rimanda al quadro programmatico dell’elaborato “RS06SIA0001SI\_Studio di impatto ambientale”, nel quale vengono valutate le aree interessate dall’intero progetto dell’impianto fotovoltaico e dalle relative opere di connessione alla rete MT con tensione nominale 20 kV.”*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 7 si ritiene superata.

**Criticità 8:** *“Occorre produrre gli elaborati grafici dei Piani Regolatori dei Comuni interessati dall’intervento (Piana degli Albanesi e Monreale) indicando in sovrapposizione l’area di impianto rispetto a eventuali fasce di rispetto previste dalle diverse normative di settore.”*

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.8 evidenzia che *“È stata effettuata sovrapposizione delle opere in progetto con la cartografia del piano regolatore vigente per il comune di Piana degli Albanesi. Il comune di Monreale non rende disponibile online la cartografia del piano regolatore vigente, è stato consultato lo strumento WEBGIS da cui sono stati ripresi i tematismi riportati nell’elaborato grafico “RS06EPD0005A0\_Inquadramento territoriale dell’area di intervento su estratto dello strumento urbanistico” . La trattazione delle norme tecniche di attuazione dei piani regolatori vigenti è stata inserita negli elaborati “RS06SIA0001SI\_Studio di impatto ambientale” e “RS06REL0002SI\_Studio di inserimento urbanistico”.*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 8 si ritiene superata.





**Criticità 9:** *“Dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguati elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione.”*

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.9 evidenzia che *“E’ stato prodotto l’elaborato grafico “RS06EPD0033I1\_Carta degli elementi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo” riportante tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo direttamente interessato dal progetto secondo quanto riportato dalle “Linee guida del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale”.*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 9 si ritiene superata.

**Criticità 10:** *“Deve essere prodotta idonea documentazione atta a dimostrare, ove presenti, la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato; (ii) dei cumuli di pietre presenti sui terreni con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri; (iii) dei bacini idrici con una fascia di rispetto di almeno 10 metri; (iv) dell’assetto infrastrutturale rurale (strade rurali interpoderali, fossi, canali irrigui,) con fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 mt, a partire dal margine; (v) delle aree di crinale e di sella lasciando uno spazio coperto da sola vegetazione erbacea come segno della morfologia collinare del paesaggio; (vi) degli eventuali corpi idrici presenti, specificando come sarà garantita un’adeguata protezione.”*

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.10 evidenzia che *“È stato prodotto l’elaborato grafico “RS06EPD0034I1\_Carta della salvaguardia del territorio”. Alcuni cumuli di pietre sono stati rinvenuti all’interno delle aree di impianto. L’argomento è stato trattato ed approfondito all’interno dell’elaborato “RS06REL0033I1\_Relazione faunistica”. Si può affermare che i cumuli di pietra ritrovati nell’area di progetto non sono assimilabili ai “chirchiari” veri e propri, sia dal punto di vista “tecnico” (dimensioni) che ecologico. Si propone la loro delocalizzazione all’interno di aree nella disponibilità del proponente e molto prossime alle aree di impianto.”*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 10 si ritiene superata.

**Criticità 11:** *“Dato che il proponente individua la presenza di canali artificiali perimetralmente alle particelle, segnalati da dei pozzetti di ispezione, si chiede di produrre idonea documentazione progettuale atta a dimostrare la salvaguardia dei predetti canali nonché la previsione di adeguate fasce di rispetto.”*

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.11 evidenzia che *“A seguito di sopralluogo in campo (effettuato nel mese di giugno 2022) si conferma che non sono stati rilevati canali nei pressi dell’area di impianto. I corsi d’acqua effettivamente rilevati sono segnalati nell’elaborato “RS06EPD0034I1\_Carta della salvaguardia del territorio”.*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 11 si ritiene superata.

**Criticità 12:** *“Data la vicinanza dal SIC/ZPS ITA020027 “M. IATO, KUMETA, MAGANOCE E PIZZO” (1,3 km e non circa 2 km come dichiarato dal proponente) e dato che il cavidotto termina presso la Cabina Primaria esistente di Guadalami al confine con la suddetta ZPS, dovrà essere prodotta la valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 5 del D.A.36/22 - livello 2.”*



**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.12 evidenzia che *“Come richiesto è stato prodotto l’elaborato “RS06RIA0002I1 Valutazione di incidenza Ambientale (Valutazione appropriata)”. Lo studio è volto alla valutazione degli effetti potenziali che la realizzazione e messa in esercizio dell’intervento potrebbero determinare sulle componenti dei siti Natura 2000. Pur non ricadendo le opere in progetto, all’interno di Siti Natura 2000 (e non interferendo con Aree Protette EUAP e/o con zone umide Ramsar), per come disposto dall’art. 5 del DPR 357/1997 e dalle Norme Tecniche per la Redazione degli Studi di Impatto Ambientale (ISPRA – SNPA 28/2020) è stata effettuata nello Studio, una verifica sui Siti natura 2000 che ricadono all’interno di un buffer di 5 Km di raggio:*

- *La ZPS/ZSC ITA020027 “Monte lato, Kumeta, Maganoce e Pizzo Parrino”;*
- *La ZSC ITA020013 “Lago di Piana degli Albanesi”.*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 12 si ritiene superata.

**Criticità 13:** **“Occorre integrare nello SIA la valutazione di eventuali effetti indotti sulle aree protette prossime all’area di progetto al fine evidenziare le eventuali interferenze/non interferenze delle opere in oggetto con il SIC/ZPS ITA020027 “M. IATO, KUMETA, MAGANOCE E PIZZO”.**

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.13 evidenzia che *“Le considerazioni richieste sono state implementate al paragrafo “6.3.2 Biodiversità” dell’elaborato “RS06SIA0001S1\_Studio di impatto ambientale”.*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 13 si ritiene superata.

**Criticità 14:** **“Compatibilmente con il livello di progettazione richiesto per la valutazione di impatto ambientale e con le previsioni di cui al D.M. 10 settembre 2009, devono essere puntualmente definiti - in relazione anche alla morfologia dei luoghi- gli interventi riguardanti scavi, viabilità, fondazioni e sistemazione delle aree dove verranno posizionate le stringhe, adeguando, ove occorra, le valutazioni di carattere ambientale relative alle componenti interessate”.**

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.14 evidenzia che *“In riferimento alla definizione puntuale degli interventi previsti dalle lavorazioni per la realizzazione dell’impianto FV e relative opere di connessione, al paragrafo 9 dell’elaborato “RS06REL0019S1\_Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo”, è stata inserita una tabella riguardante i movimenti terra relativi a ciascuna attività riguardante gli scavi (viabilità di impianto, installazione cabine, messa a dimora fascia di mitigazione perimetrale, installazione recinzione, realizzazione cavidotto interrato,...). In aggiunta, all’interno dell’elaborato “RS06EPD0035I1\_Planimetria dei movimenti terra”, sono riportati, su base satellitare, le indicazioni dei movimenti terra relativi a tutti gli interventi. Per le valutazioni di carattere ambientale si rimanda alla specifica trattazione contenuta all’interno dell’elaborato “RS06SIA0001S1\_Studio di impatto ambientale” al paragrafo “6.3.4 Analisi del contesto - Suolo e sottosuolo” ed al paragrafo “6.4.4 Valutazione degli impatti - Suolo e Sottosuolo”.*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 14 si ritiene superata.

**Criticità 15:** **“Occorre integrare/adequare il Piano preliminare delle Terre e Rocce da scavo (DPR 120/2017), rinvenuto tra la documentazione depositata sul Portale Ambientale, in funzione anche del nuovo assetto progettuale. Il Piano preliminare delle Terre e Rocce da scavo deve in ogni caso: (i) chiarire i volumi di scavo, ivi compresi quelli riguardanti l’esecuzione delle opere infrastrutturali lineari che si intendono realizzare e la realizzazione dei fossi per la messa a dimora delle essenze estirpate/reimpiantate; (ii) contenere apposita planimetria su cui evidenziare i punti ove condurre i campionamenti nonché le aree di**



**deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione; (iii) specificare il numero di campioni che si intendono prelevare e le relative profondità di prelievo da sottoporre ad analisi.”.**

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.15 evidenzia che *“Il Piano Preliminare delle terre e rocce da scavo è stato integrato come di seguito descritto:(i) I volumi di scavo, riportati nella tabella all’interno del Cap. 9 dell’elaborato RS06REL0019S1\_Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo, sono stati chiariti in relazione alla specifica lavorazione di cantiere prevista; (ii) nell’ALLEGATO 1\_PLANIMETRIA DEI PUNTI DI CAMPIONAMENTO dell’elaborato “RS06REL0019S1\_Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo”, sono riportate le informazioni richieste; (iii) Il numero di campioni da sottoporre ad analisi è in numero pari a due per ogni sondaggio effettuato, in particolare sono stati previsti 37 sondaggi per le aree di impianto, 7 sondaggi lungo il cavidotto MT di impianto e 4 per il cavidotto di connessione. Nel capitolo 9.1 dell’elaborato RS06REL0019S1\_Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo sono riportati i dettagli relativi alle profondità di campionamento”.*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, **la criticità n. 15 si ritiene superata con le indicazioni inserite nel dispositivo finale.**

**Criticità 16:** **“Il Piano di Monitoraggio Ambientale, rinvenuto tra la documentazione depositata sul Portale Ambientale, dovrà essere adeguato/redatto in conformità alle Linee Guida del MITE per le opere sottoposte a VIA vigenti.”**

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.16 evidenzia che *“l’elaborato “RS06PMA0001A0\_Piano di monitoraggio ambientale” è stato redatto in conformità alle Linee Guida MITE per le opere sottoposte a VIA.”.*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 16 si ritiene superata.

**Criticità 17:** **“Occorre produrre una o più rappresentazioni cartografiche su scala adeguata, corredata da documentazione fotografica, nella quale deve essere adeguatamente segnalata la presenza, nell’area di progetto nonché nelle aree limitrofe, di eventuali bacini idrici, impluvi, altri beni paesaggistici, edifici rurali, beni monumentali, ecc.”**

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.17 evidenzia che *“È stato elaborato il documento “RS06EPD0036I1\_Carta dei beni e degli elementi tutelati” con l’analisi dei tematismi richiesti cui si correla la documentazione fotografica di sopralluogo.”*

**CONSIDERATO** che il Proponente relativamente alla criticità n. 17 inoltra il seguente elaborato:

- *RS06REL0008S1\_Documentazione fotografica*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 17 si ritiene superata.

**Criticità 18:** **“È necessario produrre un’adeguata rappresentazione cartografica del layout dell’impianto in sovrapposizione con la Carta Sensibilità Ecologica, la Carta Pressione Antropica, la Carta Rete Ecologica, la Carta Fragilità Ambientale, e la Carta Valore Ecologico (presenti nel geo-portale Sicilia), rappresentando, altresì, a fronte delle caratteristiche risultanti dalle predette Carte, idonei elementi valutativi al fine di dimostrare l’assenza di significativi impatti rispetto alle componenti interessate.”**

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.18 evidenzia che *“In considerazione della richiesta sono state prodotte le tavole con rappresentazione*



grafica della sovrapposizione del layout di impianto con la Carta Sensibilità Ecologica, la Carta Pressione Antropica, la Carta Rete Ecologica, la Carta Fragilità Ambientale, e la Carta Valore Ecologico. Gli elaborati prodotti e trasmessi insieme alla presente nota sono i seguenti:

- RS06EPD003711\_Carta Sensibilità Ecologica
- RS06EPD003811\_Carta Pressione Antropica
- RS06EPD004411\_Carta Rete Ecologica
- RS06EPD003911\_Carta Fragilità Ambientale
- RS06EPD004011\_Carta del Valore Ecologico
- RS06EPD004411\_Carta Rete Ecologica

Per la valutazione degli impatti del layout di impianto rispetto alle componenti interessate si rimanda all'elaborato "RS06SIA0001SI\_Studio di impatto ambientale", integrato al paragrafo "4.2.16 Progetto carta natura – sitr sicilia".

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 18 si ritiene superata.

**Criticità 19:** "Sulla base delle criticità elencate e delle richieste effettuate, il Proponente dovrà provvedere ad aggiornare/integrare lo SIA, anche in considerazione dei contenuti delle LINEE GUIDA - SNPA 28/2020 "Valutazione di Impatto Ambientale. Norme Tecniche per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale lo Studio di Incidenza Ambientale, la proposta di Sintesi non Tecnica e tutte le elaborazioni progettuali e le Relazioni di settore, per le quali risulta la necessità di revisioni segnalate nel presente parere."

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento "RS06ADD000211\_Nota di Sintesi" relativamente alla criticità n.19 evidenzia che "Sono stati aggiornati gli elaborati "RS06SIA0001SI\_Studio di impatto ambientale" e "RS06SNT0001SI\_Sintesi non tecnica". Risultano inoltre adeguati a quanto disposto dalle Norme Tecniche per la Redazione degli Studi di Impatto Ambientale (ISPRA – SNPA 28/2020)."

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 19 si ritiene superata.

**Criticità 20:** "È necessario fornire un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli ante operam in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte - unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati."

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento "RS06ADD000211\_Nota di Sintesi" relativamente alla criticità n.20 evidenzia che "È stato elaborato il documento "RS06REL002711\_Studio sulle emissioni dei mezzi per la fase di cantiere". Compatibilmente con la fase progettuale in cui ci si trova è stata fornita l'indicazione preliminare dei mezzi e dei macchinari che si prevede di utilizzare per la fase di cantiere. In base a quanto esposto nello studio, nei giorni in cui saranno presenti sia camion per l'approvvigionamento delle materie prime, che addetti al cantiere, l'immissione complessiva giornaliera sarà pari, al massimo, a 134480 gCO<sub>2</sub>e. Nei rimanenti giorni in cui saranno presenti sono gli addetti, l'immissione sarà pari a 89400 gCO<sub>2</sub>e. Per quanto riguarda le emissioni inquinanti dei mezzi di cantiere (CO, Nox, PM<sub>2.5</sub>), si può affermare che l'incidenza dei lavori di



*costruzione dell'impianto in questione sia ridotta rispetto ai valori di riferimento per le componenti valutate (Fonte: Piano di Tutela dell'Aria Regione Siciliana). Per quanto riguarda l'incremento di traffico veicolare l'impatto delle operazioni di cantiere derivante dalle autovetture e dai camion per l'approvvigionamento dei materiali risulta pienamente compatibile con la viabilità locale, ed interesserà per la maggior parte la SS624. Le stime condotte, relative all'utilizzo di mezzi pesanti da 25 t, sono rappresentative dello scenario più impattante. Difatti, in fase esecutiva potrà essere prevista un'area di stoccaggio dei materiali in prossimità dell'area di impianto, raggiungibile anche con mezzi di massa minore e relativi consumi/emissioni minori. Questo potrà consentire inoltre, di evitare il passaggio di mezzi pesanti su strade comunali e provinciali. Ulteriori considerazioni e approfondimenti potranno essere condotti solo a valle del progetto esecutivo. I dati risultano essere indicativi, in quanto nell'ambito delle successive fasi di progettazione, tenuto conto del dettaglio delle fasi di cantiere che saranno organizzate dai coordinatori della sicurezza, in fase di progettazione ed esecuzione, potrà essere definita, eventualmente, potrà essere confermato o variato il numero dei mezzi per tipologia da impiegare. Condividendo le esigenze di prevenzione all'inquinamento da traffico veicolare pesante, dove e per quanto possibile, saranno preferiti mezzi alimentati con combustibile a basso tenore di zolfo.”*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 20 si ritiene superata.

**Criticità 21:** “Vanno analiticamente descritte le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero/smaltimento previste.”

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.21 evidenzia che “*Compatibilmente con il livello di progettazione definitivo, sono state definite, in linea di massima, le tipologie di rifiuti prodotte durante le varie fasi di vita dell'impianto (cantiere, esercizio e dismissione). La trattazione è stata integrata all'interno del paragrafo “5.5 Stima preliminare dei rifiuti prodotti” dell'elaborato “RS06SIA0001S1\_Studio di impatto ambientale.”*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 21 si ritiene superata.

**Criticità 22:** “Deve essere rappresentata:(i) la fonte di approvvigionamento idrico; (ii) la stima del fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere: costruzione, esercizio e dismissione; (iii) la stima del fabbisogno idrico ai fini della manutenzione delle opere di mitigazione/compensazione.”

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.22 evidenzia che “*In accordo a quanto richiesto è stata inserita la specifica trattazione sulla tematica dell'approvvigionamento idrico all'interno dell'elaborato “RS06SIA0001S1\_Studio di impatto ambientale” aggiornato e integrato nel paragrafo “5.3 Approvvigionamento Idrico”. Nella trattazione si ipotizzano le potenziali fonti di approvvigionamento idrico che dovranno essere confermate nelle successive fasi di progettazione. Per la fase di costruzione e di dismissione dell'impianto, non è stato possibile identificare i quantitativi precisi dell'acqua necessaria poiché gli stessi sono strettamente legati alle attività e alle necessità riscontrate in campo, da definire quindi a valle del progetto esecutivo e dell'organizzazione del cantiere. In ogni caso si tratta di quantitativi ridotti. Medesime considerazioni valgono per la fase di esercizio durante la quale il fabbisogno idrico riguarderà la manutenzione delle opere di mitigazione/compensazione e il quantitativo di acqua richiesto per il lavaggio dei pannelli. Per l'irrigazione delle colture si stima che un volume di acqua stagionale di 1600 m<sup>3</sup> /ha sia sufficiente per mantenere le piante in un buono stato idrico. Per quanto riguarda la fascia arborea, il volume irriguo stagionale non deve superare i 1000-1500 m<sup>3</sup>/ha; in terreni di medio impasto deve essere rispettato il volume massimo di adacquamento pari a 450 m<sup>3</sup>/ha. Inoltre, durante la fase di cantiere ci sarà un consumo idrico legato all'attività di pulizia dei pannelli, stimando in questo caso un consumo di circa 38.000 litri.”*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 22 si ritiene superata.



**Criticità 23:** “Per l’illuminazione dell’area oggetto dell’intervento occorre assicurare l’utilizzo di soluzioni tecniche al fine di limitare l’eccessivo inquinamento luminoso della stessa. L’illuminazione sul perimetro dell’impianto deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di una volpe o di un istrice) e i fasci luminosi dovranno essere diretti verso il basso. In relazione a tali profili, deve, inoltre, essere trasmesso il progetto degli impianti di illuminazione con gli accorgimenti descritti per ridurre la diffusione luminosa, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell’impianto. Occorre, inoltre, produrre il progetto dell’impianto di videosorveglianza indispensabile ai fini della sicurezza.”

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.23 evidenzia che “Non è stato previsto sistema di illuminazione notturna. Il sistema di videosorveglianza è stato previsto ed è stato inserito dettaglio all’interno dell’elaborato “RS06EPD0015A0\_Tipici dei componenti e delle apparecchiature dell’impianto” depositata sul Portale Ambientale.”

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 23 si ritiene superata con le condizioni inserite nel dispositivo finale.

**Criticità 24:** “Dato che la Relazione Paesaggistica Semplificata, rinvenuta tra la documentazione depositata sul Portale Ambientale, non risulta esaustiva ai fini della determinazione degli impatti sul Paesaggio: occorre fornire apposita relazione recante l’analisi dell’impatto visivo, integrando ove occorra la documentazione prodotta con idoneo report fotografico dell’area d’intervento effettuato da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici.”

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.24 evidenzia che “è stato prodotto l’elaborato “RS06REL0028I1\_Relazione paesaggistica”, recante valutazione della compatibilità paesaggistica tramite analisi dei livelli di tutela, analisi delle caratteristiche del paesaggio nelle sue diverse componenti, naturali ed antropiche ed analisi dell’impatto visivo e dell’intervisibilità dell’impianto nel paesaggio. La suddetta valutazione è stata effettuata tenendo come riferimenti l’allegato tecnico del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e il DM 10 Settembre 2010 “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”. Nel documento è stato inserito apposito paragrafo nel quale si riporta la documentazione fotografica relativa allo stato di fatto dell’area di intervento con particolare attenzione ai caratteri paesaggistici che contraddistinguono la stessa. Tale documentazione fotografica è riportata inoltre nell’elaborato “RS06REL0008S1\_Documentazione fotografica.”

**CONSIDERATO** che il Proponente relativamente alla criticità n. 24 inoltra i seguenti elaborati:

- RS06REL0008S1\_Documentazione fotografica
- RS06REL0028I1\_Relazione\_paesaggistica\_signed.pdf
- RS06EPD0041I1\_Carta\_dell\_intervisibilit\_\_\_signed.pdf

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 24 si ritiene superata.

**Criticità 25:** “Occorre integrare la Relazione Paesaggistica con: (i) carta dell’intervisibilità su base topografica ove riportare oltre all’impianto anche i beni di cui al D.Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (costa, punti panoramici ecc.); (ii) rappresentazione dello stato attuale dell’area d’intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche “a volo d’uccello”, da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (iii) planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui è visibile l’area di intervento; (iv) cartografia a scala adeguata che evidenzi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (v) planimetria a scala adeguata, che riveli la presenza degli elementi



**costitutivi del paesaggio nell'area di intervento; (vi) rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati.”**

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.25 evidenzia che *“Il documento “RS06REL0028I1\_Relazione paesaggistica” è stata integrata con: (i) Carta dell'intervisibilità post-operam (impianti FER esistenti e in progetto) con sovrapposizione di beni di cui al D.Lgs. 42/2004, centri abitati e punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (la carta è disponibile anche come specifico elaborato “RS06EPD004I1I\_Carta dell'intervisibilità” pagina 1/2), discussa nel paragrafo “8.3. Verifica dell'effetto cumulo”; (ii) Documentazione fotografica comprensiva di ritrazioni fotografiche “a volo d'uccello”, da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, introdotta nel capitolo “7. Rappresentazione fotografica dello stato attuale dell'area di intervento e del contesto paesaggistico”; (iii) Carta dell'intervisibilità di intervento (la carta è disponibile anche come specifico elaborato “RS06EPD004I1I\_Carta dell'intervisibilità” pagina 2/2), nella quale sono indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento, discussa nel paragrafo “8.2.2.2 Incidenza visiva”; (iv) Discussione delle carte tematiche allegata alle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale, in relazione a vincoli paesaggistici, biotopi, siti archeologici, beni isolati e viabilità storica. In merito al rapporto con le infrastrutture è stata considerata la tavola P3 “Accessibilità ed interscambi” allegata al PTP della Provincia Palermo (Schema di massima del PTP). La discussione dei suddetti elaborati cartografici è stata integrata nel capitolo “5. Analisi dello stato attuale del paesaggio”; (v) Discussione dell'elaborato “RS06EPD0033I1\_Carta degli elementi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo” nel paragrafo “6.1. Piano Paesaggistico Regionale”; (vi) Rendering fotografici che illustrano la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati, inseriti e discussi nel paragrafo “8.2.2.2. Incidenza visiva”.*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 25 si ritiene superata.

**Criticità 26: “Dovranno essere forniti i dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione, inclusi gli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata, interventi di mitigazione paesaggistica ecc.)”**

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.26 evidenzia che *“Compatibilmente con il livello di progettazione definitivo, sono disponibili i dettagli dei manufatti negli elaborati “RS06EPD0008A0\_Pianta prospetti e viste strutture fotovoltaiche” e “RS06EPD0009A0\_Pianta prospetti e sezioni – cabine di impianto”*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 26 si ritiene superata.

**Criticità 27: “Dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguanti elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo locale direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione. In particolare: occorre prevedere il mantenimento e la riqualificazione dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali poderali e interpoderali, regie trazzere, fossi, canali irrigui) e definire fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 m., a partire dal margine, valutando altresì che tali fasce vengano dotate delle medesime caratteristiche della fascia mitigativa a verde posta lungo il confine delle aree di impianto.”**

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.27 evidenzia che *“sono stati elaborati, e trasmessi i documenti grafici:*

- *“RS06EPD0033I1\_Carta degli elementi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo”*



- “RS06EPD0034I1\_Carta della salvaguardia del territorio”.

*Emerge che:*

- *il progetto in esame interessa elementi dell’assetto infrastrutturale rurale solo per quanto riguarda il cavidotto MT di connessione e di impianto. Dato che l’elemento progettuale interferente è la linea MT interrata, realizzato su strada esistente e/o in affiancamento a ponte esistente mediante canalizzazione metallica nei due casi di interferenza con fossi, si ritiene che l’integrità dell’assetto infrastrutturale esistente non verrà pregiudicata.*
- *le aree su cui è ubicato l’impianto agrovoltaiico sono interessate da alcuni cumuli di pietre. L’argomento è stato approfondito all’interno dell’elaborato “RS06REL0033I1\_Relazione faunistica”. Si può affermare che i cumuli di pietra riscontrati nell’area di progetto non sono assimilabili ai “chirchiarì” veri e propri, sia dal punto di vista “tecnico” che ecologico. Si propone la loro delocalizzazione all’interno di aree nella disponibilità del proponente e molto prossime alle aree di impianto. Non si ritiene necessario prevedere ulteriori fasce di mitigazione a verde, aggiuntive rispetto a quelle già in progetto e relative alle aree di installazione dei moduli fotovoltaici.”*

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 27 si ritiene superata.

**Criticità 28:** “Occorre produrre/integrare appositi elaborati, a scala adeguata, dai quali sarà comunque possibile evincere: (i) il disegno di coerenza della fascia perimetrale arborea posta al margine dell’impianto con il contesto circostante e il pattern del paesaggio di riferimento; (ii) l’ampiezza e l’uniformità della fascia di mitigazione che non dovrà essere inferiore a 10 metri; (iii) la regolarità dell’allineamento al fine di armonizzare il disegno del tessuto antropico colturale; (iv) la forma dell’impianto ed i perimetri dei lotti interessati dagli impianti nel rispetto della tessitura agraria e degli elementi costitutivi del paesaggio (naturali e antropici); (v) il posizionamento della fascia arborea al di fuori della recinzione perimetrale del campo fotovoltaico”

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.28 evidenzia che “È stata fornita, ad integrazione, apposita trattazione della fascia di mitigazione perimetrale all’interno dei documenti “RS06REL0030I1\_Piano di mantenimento colturale delle specie”, “RS06REL0029I1\_Piano colturale” e “RS06REL0017I1\_Relazione agronomica”. L’ampiezza della fascia è stimata in 10 metri. Apposito dettaglio è stato fornito nelle cartografie allegate al “RS06REL0030I1\_Piano di mantenimento colturale delle specie”.”

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 28 si ritiene superata.

**Criticità 29:** Per mantenere l’equilibrio e l’assetto naturale del sistema idraulico e idrogeologico del contesto di riferimento e di impatto dell’intervento è necessario condurre le opportune verifiche e prospettare azioni e interventi compatibili e sostenibili e improntate al principio dell’invarianza idraulica e, prioritariamente, idrogeologica dell’area vasta e dell’area di sito. Dovrà a tal fine essere garantito il principio dell’invarianza idraulica e idrologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019, con specifico riferimento alle norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni.”

CONSIDERATO che il Proponente nel documento “RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.29 evidenzia che “Le strutture fotovoltaiche in progetto sono su pali infissi, pertanto, nelle successive fasi progettuali sarà definito uno schema di regimazione delle acque a partire dalle naturali pendenze delle aree di intervento verificando il deflusso naturale delle acque all’interno delle aree. Lungo le strade di impianto (che saranno in terra battuta) verrà invece predisposto un drenaggio calcolato in accordo alle verifiche idrauliche riassunte nel documento “RS06REL0016A0\_Relazione idrologico-idraulica”, già trasmessa dal proponente e pubblicata sul Portale Ambientale (il dimensionamento dovrà essere opportunamente revisionate in una successiva fase esecutiva). L’impermeabilizzazione dei suoli è prevista solo relativamente ai basamenti delle cabine di campo (n. 6 CU, n. 1 cabina SCADA, n.1 cabina di consegna e n.1 cabina utente) ed ai piccoli plinti di fondazione della recinzione perimetrale. Le strutture fisse, su cui verranno installati i moduli fotovoltaici, verranno realizzate





*tramite infissione; perciò, non sono previsti getti in calcestruzzo e, di conseguenza, non si avrà impermeabilizzazione dei suoli sottostanti. Risulta importante evidenziare il fatto che l'intervento in progetto non altera significativamente e non compromette la permeabilità dei terreni. Lo stato ante operam va a coincidere, quasi perfettamente, col post operam con l'unica differenza che a seguito dell'intervento in progetto, una quota parte delle acque, sarà convogliata dal sistema di drenaggio dell'impianto (strade e aree su cui sono posizionati i cabinati) nel più prossimo recettore idrico. In questo modo il flusso delle acque meteoriche potrà essere maggiormente regolato."*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 29 si ritiene superata con le condizioni inserite nel dispositivo finale.

**Criticità 30:** **"Devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque."**

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento "RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi" relativamente alla criticità n.30 evidenzia che *"È stata inserita ad integrazione, specifica trattazione all'interno dell'elaborato "RS06SIA0001S1\_Studio di impatto ambientale". In particolare, sono stati definiti gli accorgimenti da adottare per la componente "Geologia e acque" in fase di cantiere (e dismissione) ed esercizio rispettivamente nei paragrafi "6.4.5.1.3 "Misure di mitigazione in fase di cantiere" e "6.4.5.2.2. Misure di mitigazione in fase di esercizio". Per quanto riguarda la componente "suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare" le considerazioni sono riportate nei paragrafi "6.4.4.1.2. Misure di mitigazione in fase di cantiere" e "6.4.4.2.2. Misure di mitigazione in fase di esercizio". Si precisa che gli accorgimenti da adottare per la fase di dismissione sono analoghi a quelli della fase di cantiere, in quanto le due fasi presentano gli stessi impatti."*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 30 si ritiene superata.

**Criticità 31:** **"Devono essere prodotti: (i) allegati grafici (planimetria, profili, sezioni) relativi alle modificazioni della morfologia (movimenti di terra, viabilità esistente e di progetto ecc.) corredati dal calcolo degli scavi e dei riporti; (ii) allegati grafici relativi alla modificazione della compagine vegetale; (iii) allegati grafici che dimostrino che non vi sono modificazioni dello skyline naturale e antropico."**

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento "RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi" relativamente alla criticità n.31 evidenzia che *"È stato allegato al progetto definitivo già trasmesso l'elaborato "RS06EPD0029A0\_Profilo e sezioni area di intervento", pubblicato sul Portale Ambientale della Regione Siciliana, nel quale sono riportati i profili e le sezioni più significative relativamente alle modificazioni della morfologia e dello skyline naturale e antropico. Non sono previsti, se non per le aree su cui saranno ubicate le cabine di impianto e per la realizzazione della viabilità di impianto, movimenti terra. Sono infatti state scartate tutte le aree con pendenze incompatibili con l'installazione delle strutture fisse. Le specifiche relative al calcolo degli scavi e dei riporti sono integrate al capitolo 9 dell'elaborato "RS06REL0019S1\_Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo" trasmesso insieme alla presente nota di sintesi. L'incidenza morfologica e visiva dell'impianto in progetto è stata inoltre discussa al capitolo "8. Valutazione della compatibilità paesaggistica del progetto" del documento "RS06REL0028I1\_Relazione paesaggistica". Relativamente alle modificazioni della compagine vegetale, si rimanda invece all'elaborato "RS06EPD0004A0\_Inquadramento su base ortofoto" e agli allegati dell'elaborato "RS06REL0029I1\_Piano colturale" trasmesso insieme alla presente nota di sintesi, dal quale è possibile evincere i rapporti con la componente."*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 31 si ritiene superata.



**Criticità 32:** “Dovranno essere prodotti approfondimenti in merito alla modalità di realizzazione della viabilità prevedendo in ogni caso che le stradelle di servizio siano realizzate in terra battuta stabilizzata e valutando anche la possibilità di riduzione della loro estensione.”

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.32 evidenzia che *“Tutta la viabilità di nuova realizzazione sarà realizzata in materiale granulare. Il dettaglio è stato riportato nel documento “RS06EPD0010A0\_Tipico recinzione e viabilità” già trasmesso dal proponente e pubblicato sul Portale Ambientale della Regione Siciliana.”*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 32 si ritiene superata.

**Criticità 33:** “*Occorre produrre uno studio – considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati più aggiornati pubblicati da ARPA Sicilia sul monitoraggio del Consumo di suolo in Sicilia” e corredato dai necessari elaborati grafici - che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un’adeguata rappresentazione dell’indice di consumo di suolo occupato da impianti da FTV esistenti/autorizzati riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo “consumato” e superficie territoriale complessiva; (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato.”*

**CONSIDERATO** che il Proponente relativamente alla criticità n.33 evidenzia che *“La trattazione richiesta è stata integrata all’interno del documento “RS06SIA0001S1\_Studio di impatto ambientale”, al punto “6.3.4.1. Suolo e uso del suolo”, dei dati più aggiornati pubblicati da ARPA Sicilia sul monitoraggio del consumo di suolo in Sicilia, tenendo in considerazione anche la relazione “Corine Land Cover (CLC) del territorio siciliano al 2012 e al 2018”. Al punto “6.3.4.1. Suolo e uso del suolo”, in considerazione dei dati ARPA Sicilia sul consumo di suolo, è stato calcolato l’incremento di consumo di suolo apportato dall’impianto in progetto, sia in relazione alla superficie territoriale complessiva, che in relazione alla componente demografica. Il suolo consumato sull’area totale, al 2018, è pari al 3.89% per Piana degli Albanesi e al 3,47 % per Monreale. Per i comuni interessati dall’impianto agrovoltaiico in progetto, Monreale e Piana degli Albanesi, si riscontra un incremento di suolo consumato, rispetto l’area territoriale complessiva, pari rispettivamente allo 0% e al 0,001%. Similmente, anche l’incremento pro capite si assesta, rispettivamente, intorno allo 0% e al 0,11%..”*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 33 si ritiene superata.

**Criticità 34:** “*Valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un intervento di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, in aree in disponibilità del proponente e/o con eventuali accordi con l’Amministrazione Comunale interessata territorialmente (e/o Riserve, Parchi, Oasi naturali, etc..), che preveda la creazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale. A tale scopo, gli interventi compensativi di riqualificazione/formazione andranno realizzati con pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona. In coerenza con gli aspetti della vegetazione potenziale e con le relative serie, andranno messe a dimora anche specie pioniere arbustive e fasce erbacee allo scopo di diversificare le tipologie ecosistemiche. Le specie arbustive andranno scelte preferibilmente fra quelle più idonee al miglioramento della fertilità del suolo, e fra quelle in grado di fornire fioriture e fruttificazioni utili alla fauna locale. Il progetto di riqualificazione dovrà essere corredato da un puntuale piano di manutenzione.”*

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.34 evidenzia che *“Sarà elaborato nelle successive fasi progettuali un piano di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, sia in aree nella disponibilità del proponente che con eventuali accordi con l’Amministrazione Comunale.”*



**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 34 non si ritiene superata, in quanto non è stato elaborato, in questa fase, come richiesto dal Parere Istruttorio Intermedio CTS n.63 del 13/04/2022, un piano di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, sia in aree nella disponibilità del proponente che con eventuali accordi con l'Amministrazione Comunale.

**Criticità 35:** *“Si chiede di considerare nello Studio di Impatto Ambientale gli effetti prodotti dal tipo di lavorazioni effettuate nella fase di cantiere e durante la manutenzione (diserbo e compattazione) nonché dalle condizioni di esercizio (ad esempio ombreggiamento pressoché costante del terreno) in relazione al mantenimento/incremento della fertilità dei suoli.”*

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.35 evidenzia che *“È stato integrato l'elaborato “RS06SIA0001SI\_Studio di impatto ambientale”, al punto “6.4.4. Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare” ed al punto “6.4.5. Geologia e Acque”, con considerazioni in merito agli effetti prodotti dalle lavorazioni effettuate nella fase di cantiere, dalla fase di manutenzione, nonché dalle condizioni di esercizio. L'analisi è stata effettuata tenendo in considerazione l'occupazione di suolo, l'impermeabilizzazione, il mantenimento della fertilità dei suoli e gli aspetti geomorfologici.”*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 35 si ritiene superata.

**Criticità 36:** *“Occorre attestare che non sussistano per l'area oggetto dell'intervento i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003.”*

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.36 evidenzia che *“Sono inserite nel pacchetto documentale in trasmissione con la presente nota di sintesi, le dichiarazioni “RS06ADD0001I1\_Dichiarazione di non sussistenza dei divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii.” e la dichiarazione di non sussistenza dei divieti di cui all'art. 58 della L.R. 04/2003.”*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 36 si ritiene superata.

**Criticità 37:** *“Occorre integrare la relazione agronomica per chiarire in maniera dettagliata e approfondita il rispetto delle condizioni previste per la realizzazione di impianti FER in aree agricole, con particolare riferimento alle previsioni di cui all'art. 16.4. del D.M. 10 settembre 2010, attestando espressamente altresì se nell'area di intervento sono presenti colture di pregio e/o specie tutelate.”*

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.37 evidenzia che *“è stato integrato il documento “RS06REL0017A0\_Relazione agronomica”*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 37 si ritiene superata.

**Criticità 38:** *“È necessario produrre appositi elaborati (o integrare quelli esistenti) al fine di rappresentare: (i) oltre al puntuale censimento delle specie presenti, il numero di piante eventualmente da espiantare, la tipologia della pianta in rapporto all'età (es: giovane, adulto, secolare), le modalità tecniche di espianto/reimpianto e le modalità di stoccaggio in attesa del reimpianto; (ii) le cure colturali previste e la rappresentazione grafica del punto di reimpianto; (iii) le specie arboree e arbustive da utilizzare per le fasce di mitigazione - che dovranno essere di almeno 10 metri - con schede di dettaglio che specifichino le dimensioni delle piante e le modalità delle cure colturali previste (rappresentando altresì il necessario fabbisogno idrico).*



**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.38 evidenzia che *“Per quanto attiene il punto (i) non sono previsti espianti, estirpazioni o abbattimenti. La trattazione richiesta ai punti (ii) e (iii) è stata inserita all’interno degli elaborati “RS06REL0029I1\_Piano colturale” e “RS06REL0030I1\_Piano di mantenimento colturale delle specie”*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 38 si ritiene superata.

**Criticità 39:** *“Nella scelta delle specie da utilizzare per le fasce perimetrali, interventi di mitigazione o da utilizzare in pieno campo, dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici. Dovrà essere valutata la possibilità di individuare aree di collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica.”*

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.39 evidenzia che *“Per la fascia di mitigazione è stato previsto l’utilizzo di Mandorli e Ulivi. Le varietà di mandorle più popolari non sono autofertili ma hanno bisogno dell’impollinazione incrociata per dare frutti. L’ulivo invece è una pianta anemofila, ma si può affermare che le api possono essere utilizzate sia come coadiutori della impollinazione che per il monitoraggio dello stato di salute dell’uliveto; infatti, con opportuni metodi di biomonitoraggio e analisi dei campioni, le api possono aiutare a capire se i trattamenti eseguiti con prodotti fitosanitari sono effettuati nel rispetto delle norme sul controllo integrato. Le api, inoltre, sono sicuramente utili al benessere della fascia arborea intesa come ecosistema in quanto, favorendo l’impollinazione incrociata delle piante spontanee annuali, contribuiscono a mantenere un maggiore livello di biodiversità sia vegetale che animale. Sarà valutata nelle successive fasi progettuali, con l’aiuto di esperti apistici, la migliore collocazione delle arnie.”*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 39 si ritiene superata.

**Criticità 40:** *“Devono essere chiarite – anche attraverso elaborati grafici - le modalità di utilizzo e gestione del sopra-suolo dell’area interessata dall’impianto definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione del soprasuolo mediante un adeguato piano colturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni.”*

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.40 evidenzia che *“La tematica è stata trattata all’interno degli elaborati “RS06REL0029I1\_Piano Colturale” e “RS06REL0030I1\_Piano di mantenimento colturale delle specie”.*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 40 si ritiene superata.

**Criticità 41:** *“I pannelli dovranno avere un basso indice di riflettanza, in modo da ridurre il cosiddetto “effetto acqua” o “effetto lago” che potrebbe confondere l’avifauna ed essere utilizzata come pista di atterraggio in sostituzione ai corpi d’acqua (fiumi o laghi).”*

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.41 evidenzia che *“Il modulo fotovoltaico utilizzato è prodotto da LONGi solar e appartiene alla linea LR5-72HBD 520-545M; Per quanto attiene al così detto “effetto lago” generato dalle aree pannellate, data la mancanza di una normativa di riferimento per la valutazione dell’impatto cumulo relativa all’effetto lago, è stata effettuata una verifica, all’interno di un buffer di 10 km rispetto all’impianto in progetto, sulla presenza di ulteriori impianti fotovoltaici, adottando come riferimento le “Linee Guida per la Valutazione della Compatibilità Ambientale, di impianti di produzione ad energia fotovoltaica” – ARPA Puglia (Rev. N.1 / Integrazioni / Novembre 2011), in quanto unico documento che riporti considerazioni in merito al fenomeno. A seguito della verifica all’interno del buffer, si riscontra la presenza di una tessitura poco fitta di aree interessate da impianti fotovoltaici. Si può affermare la non sussistenza di incidenza significativa in relazione all’impatto*



*cumulo generato dall'effetto lago, in quanto, come riportato nelle Linee Guida sopra citate, "singoli ed isolati insediamenti, non sarebbero capaci di determinare incidenza sulle rotte migratorie, mentre vaste aree o intere porzioni di territorio pannellato, potrebbero rappresentare un'ingannevole appetibile attrattiva per tali specie, deviarne le rotte e causare gravi morie di individui esausti dopo una lunga fase migratoria, incapaci di riprendere il volo organizzato una volta scesi a terra...".*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 41 si ritiene superata.

**Criticità 42:** *"Dovranno essere forniti degli elaborati progettuali, tra cui una planimetria a scala adeguata, che contengano: le informazioni sulla fascia perimetrale e il suo ingombro dimensionale di almeno 10 m.; il numero e l'esatta collocazione in pianta delle specie arboree e arbustive che si intende impiantare nella fascia, nonché le loro dimensioni. Inoltre, la fascia arborea dovrà essere concepita oltre ai fini dell'azione schermante dell'impianto, anche ai fini di incrementare la biodiversità, considerando i caratteri ambientali e paesaggistici del contesto territoriale. Con particolare riferimento alla fascia arborea perimetrale dovrà essere previsto un piano di mantenimento colturale delle specie con indicazione degli interventi che verranno eseguiti sugli stessi (irrigazioni, concimazioni, potature, ecc)."*

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento "RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi" relativamente alla criticità n.42 evidenzia che *"Compatibilmente con il livello progettuale definitivo è stata fornita indicazione dell'esatta collocazione della fascia perimetrale di mitigazione, il cui ingombro dimensionale è 10 metri, all'interno delle planimetrie allegate al "RS06REL0029I1\_Piano Colturale". La fascia è stata concepita considerando i caratteri ambientali e paesaggistici del contesto territoriale, e contribuirà, anche grazie alla futura collocazione delle arnie, a mantenere un maggiore livello di biodiversità sia vegetale che animale."*

**CONSIDERATO** che il Proponente in merito alla criticità n.42 trasmette i seguenti elaborati:

- *RS06REL0030I1\_Piano\_di\_mantenimento\_colturale\_delle\_specie\_signed.pdf*
- *RS06REL0029I1\_Piano\_colturale\_signed.pdf*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 42 si ritiene superata.

**Criticità 43:** *"È necessario produrre un Piano di Manutenzione di tutti gli interventi a Verde previsti, mitigazione/compensazione."*

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento "RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi" relativamente alla criticità n.43 evidenzia che *"È stato elaborato il documento "RS06REL0030I1\_Piano di mantenimento colturale delle specie"*.

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 43 si ritiene superata.

**Criticità 44:** *"I passaggi faunistici dovranno essere progettati (posizione, tipologia, dimensionamento ecc) sulla base di uno studio sugli habitat e sulle principali specie target individuate. Dovranno essere forniti degli elaborati progettuali, planimetria a scala adeguata e dettagli progettuali, della recinzione da realizzarsi attorno al parco fotovoltaico, dai quali si evincono in maniera chiara: (i) la soluzione tecnologica adottata per il passaggio della fauna locale, e in base alla soluzione adottata anche il loro posizionamento in pianta lungo tutto il perimetro della recinzione stessa; (ii) il posizionamento dei passaggi faunistici ogni 5 m. lungo tutto il perimetro della recinzione; (iii) le informazioni circa la gamma cromatica e i materiali impiegati per la stessa; (iv) il posizionamento della recinzione perimetrale tra la fascia arborea perimetrale (esterna) e la viabilità perimetrale (interna)."*



**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD000211\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.44 evidenzia che *“Per quanto attiene ai punti (i) e (ii) è stato elaborato il documento “RS06EPD004311\_Planimetria dei passaggi faunistici”. Sono stati previsti sulla recinzione di impianto, aperture di dimensione 25x25 cm, distanziate tra loro di 5 metri, al fine di facilitare l’attraversamento dell’area da parte di piccoli mammiferi eventualmente presenti (corridoi faunistici). Per quanto riguarda invece il punto (iii) la recinzione sarà di tipo rigido su pali così come mostrato dal dettaglio all’interno del documento “RS06EPD004311\_Planimetria dei passaggi faunistici”: L’altezza da terra sarà di 2,5 metri. I fili saranno in acciaio zincato a caldo o in acciaio plastificato. La rete sarà dotata di tre nervature di rinforzo; i pali metallici saranno costituiti da tubi in acciaio zincato a caldo di diametro minimo di 2 pollici (2”) con uno spessore minimo di 3,25 mm. Sarà utilizzata una gamma cromatica neutra. Per quanto attiene al punto (iv) è stata considerata, ed inserita tramite apposito dettaglio all’interno della tavola “RS06EPD004311\_Planimetria dei passaggi faunistici”, l’alternativa progettuale che prevede l’interposizione della recinzione dell’impianto tra la viabilità interna e la fascia arborea perimetrale. Tale ipotesi potrà essere sviluppata nel futuro progetto esecutivo.”*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 44 si ritiene superata.

**Criticità 45:** *“Occorre produrre lo studio Faunistico riferito all’area oggetto dell’intervento.”*

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD000211\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.45 evidenzia che *“È stato elaborato il documento “RS06REL003311\_Relazione faunistica”.*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 45 si ritiene superata.

**Criticità 46:** *“Deve essere prevista la salvaguardia di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato.”*

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD000211\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.46 evidenzia che *“È stata prevista la salvaguardia degli impluvi, anche minori. In accordo a quanto richiesto al punto 10 sopra riportato, gli impluvi sono stati inseriti nella tavola grafica “RS06EPD003411\_Carta della salvaguardia del territorio”.*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 46 si ritiene superata.

**Criticità 47:** *“Dato che il proponente rileva nello Studio di Incidenza Ambientale che in prossimità dell’area di intervento sono presenti numerose specie di rapaci stanziali o migratrici che potrebbero spostarsi per passaggio, predazione e/o alimentazione nei campi agricoli, dovrà essere approfondito/integrato lo studio avifaunistico, specificando anche modalità/dispositivi da utilizzare per evitare interferenze con il volo dei rapaci in predazione e le rotte migratorie di alcuni di essi.”*

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD000211\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.47 evidenzia che *“La tematica è stata approfondita all’interno dell’elaborato “RS06REL003311\_Relazione faunistica”. Si può escludere la presenza di fauna/avifauna di interesse comunitario, biogeografico e/o conservazionistico elencata nei formulari standard dei siti Natura 2000 nell’area di riferimento”.*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 47 si ritiene superata.

**Criticità 48:** *“Dovrà essere fornito un Piano di Cantierizzazione utile per un’analisi dettagliata delle fasi lavorative, della organizzazione del cantiere e delle attrezzature presenti nel cantiere, allo scopo di individuare, in relazione agli impatti generati sulle componenti ambientali, le specifiche misure di mitigazione in fase di*



*cantiere, prendendo atto che la fonte di maggiore impatto sulle componenti ambientali è costituita dalla fase di costruzione dell'impianto fotovoltaico. Il piano di cantierizzazione deve contenere le informazioni per valutare potenziali impatti in fase di cantiere e le misure di mitigazione in relazione al livello di progettazione richiesto per la VIA. Il Piano dovrà altresì descrivere: le macchine e le attrezzature che saranno presenti in cantiere e inoltre, in dettaglio tutte le fasi dei lavori necessari e previsti per la preparazione del cantiere, tenendo presenti le diverse tipologie impiantistiche.”*

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.48 evidenzia che *“Compatibilmente con la fase progettuale definitiva, è stato redatto l’elaborato “RS06REL003III\_Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza” in cui sono contenute le principali disposizioni (per l’eliminazione o prevenzione dei rischi) che in seguito saranno recepite dal Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione/esecuzione nel piano della sicurezza e di coordinamento. Viene fornita un’analisi preliminare del rischio mediante l’evidenziazione dei rischi concreti con riferimento all’area di cantiere, alla organizzazione del cantiere e alle lavorazioni previste. All’interno del documento sono state analizzate le scelte progettuali ed organizzative in grado di eliminare o ridurre alla fonte i fattori di rischio derivanti dall’esecuzione delle attività previste in cantiere”.*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 48 si ritiene non superata in quanto non è stato fornito il Piano di Cantierizzazione

**Criticità 49:** *“Dato che si prevede l’utilizzo di strutture fisse per l’impianto proposto dovrà essere approfondita e dettagliata l’analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento alla tipologia Agrovoltaica scelta dal proponente ed agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali che meglio risultano compatibili con la stessa. Su questo aspetto dovrà essere effettuata una specifica analisi in merito alle soluzioni impiantistiche (tipologia, distanza tra le stringhe, altezza, ecc) in ordine alla natura agrovoltaica dell’impianto ed ai possibili impatti sulle componenti ambientali. La scelta della migliore alternativa Agrovoltaica deve essere valutata sotto il profilo dell’impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali ed alle loro interazioni, al fine di confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta. Nella scelta dell’alternativa ragionevole più sostenibile dal punto di vista ambientale, devono essere considerati in particolare gli aspetti relativi al consumo di suolo, paesaggio, vegetazione e fauna.”*

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.49 evidenzia che *“Le scelte progettuali e l’analisi delle alternative considerata è stata inserita all’interno del paragrafo “5.4. Alternative progettuali considerate (analisi di prima ipotesi e della soluzione zero)” dell’elaborato “RS06SIA0001SI\_Studio di impatto ambientale”. Sono state considerate alternative progettuali che prevedessero l’utilizzo di strutture fisse e di inseguitori solari (tracker), in ordine alla natura agrovoltaica, ed al fine di massimizzare la producibilità dell’impianto e, allo stesso tempo, contenerne l’estensione areale, è stata scelta la configurazione proposta nel progetto in trattazione. La distanza tra le stringhe è stata stabilita in maniera tale da permettere l’attecchimento ed il mantenimento della coltura e da permettere il passaggio dei mezzi di lavorazione. Per quanto riguarda la scelta del tipo di attività agricola, è stato tenuto in considerazione il contesto agrario di riferimento ed è stato deciso di mantenere la tradizione agricola, prevedendo la coltivazione, con evidenti vantaggi dal punto di vista edafico e paesaggistico. In particolare, si ritiene utile attuare la coltivazione di colture depauperatrici alternate a colture miglioratrici, replicando l’alternanza tra coltivazioni cerealicole e foraggere ed in particolare grano ed avena (depauperatrici) e leguminose -sulla e trifoglio-(miglioratrici)”.*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 49 si ritiene superata.

**Criticità 50:** *“Occorre analizzare/riportare nello SIA: (i) le alternative di sito e quelle relative all’ubicazione descrivendo le caratteristiche dell’area in oggetto in relazione agli altri terreni limitrofi; (ii) le alternative della*



*scelta del tipo di attività agricola da utilizzare; (iii) l'alternativa zero con una descrizione generale della probabile evoluzione dello scenario di base in caso di mancata attuazione del progetto, nella misura in cui i cambiamenti naturali rispetto allo scenario di base possano essere valutati con uno sforzo ragionevole in funzione della disponibilità di informazioni ambientali e conoscenze scientifiche, così come riportato Nell' ALLEGATO VII del Decreto Legislativo 152/2006 sono esplicitati i "Contenuti dello Studio di impatto ambientale" di cui all'art. 22, (allegato così sostituito dall'art. 22 de d.lgs. n. 104 del 2017), comma 3."*

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento "RS06ADD000211\_Nota di Sintesi" relativamente alla criticità n.50 evidenzia che *"Riferendoci ai punti (i) e (iii), ed in accordo a quanto descritto in risposta al punto 49 della presente nota di sintesi, le scelte progettuali e le analisi delle alternative considerate è stata inserita all'interno del paragrafo "5.4. Alternative progettuali considerate (analisi di prima ipotesi e della soluzione zero)" dell'elaborato "RS06SIA0001S1\_Studio di impatto ambientale". E' stata inserita una descrizione delle alternative ragionevoli del progetto prese in esame dal progettista, compresa l'alternativa zero, adeguate al progetto proposto e alle sue caratteristiche specifiche, con indicazione delle principali ragioni e motivazioni della scelta progettuale, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto stesso (tutto per come previsto dai punti 2 e 3 dell'All. VII al D.lgs. 104/2017) e per come riportato nel paragrafo 2.3.1. delle SNPA\_ Ragionevoli alternative. Riferendoci al punto (ii) la scelta del tipo di attività agricola da utilizzare è stata condotta tenendo in considerazione il contesto agrario di riferimento ed è stato deciso di mantenere la tradizione agricola, prevedendo la coltivazione, con evidenti vantaggi dal punto di vista edafico e paesaggistico".*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 50 si ritiene superata.

**Criticità 51:** *"Dovrà essere svolta l'analisi, la stima e la valutazione delle tipologie di benefici sociali, evidenziando benefici non generici ma strettamente connessi, pertinenti e graduati sulla tipologia dell'agro-fotovoltaico. Nel SIA dovranno essere esplicitate le motivazioni e la scelta della tipologia dell'intervento. Secondo le Linee Guida VIA europee (traduzione SNPA 2020), (decisioni e scelte che possono essere di natura normativa, strategica, economica, territoriale, tecnica, gestionale, ambientale) e i livelli di accettabilità da parte della popolazione interessata."*

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento "RS06ADD000211\_Nota di Sintesi" relativamente alla criticità n.51 evidenzia che *"È stata svolta un'analisi, all'interno del paragrafo "6.4.1.1.3 Benefici sociali connessi all'agrovoltaico" dell'elaborato "RS06SIA0001S1\_Studio di impatto ambientale", una stima e una valutazione delle tipologie di benefici sociali pertinenti alla tipologia dell'impianto in trattazione.*

*Si ritiene che l'installazione e messa in esercizio di un impianto agrovoltaico possa permettere di creare valore aggiunto per le comunità ottimizzando e valorizzando l'uso del territorio e i vantaggi locali avranno impatto sia sull'economia del settore agronomico che per quel che concerne l'occupazione di nuove figure professionali."*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 51 si ritiene superata.

**Criticità 52:** *"Nello studio d'impatto ambientale dovrà essere considerato l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione nel raggio dell'area vasta di studio individuata. Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo. Per ciascuna componente al fine di valutare gli effetti cumulativi dovrà essere definita ed adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un'area pari a 10 km) Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, fra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi."*

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento "RS06ADD000211\_Nota di Sintesi" relativamente alla criticità n.52 evidenzia che *"È stato elaborato uno studio specialistico dedicato all'analisi degli impatti cumulativi*





“RS06REL0034II\_Relazione effetto cumulo”. Le medesime conclusioni sono state integrate all'interno del capitolo 7 dell'elaborato “RS06SIA0001SI\_Studio di impatto ambientale”. Alla luce di quanto esposto all'interno dei documenti citati, si ritiene che il progetto in esame sia compatibile con il contesto esistente e non apporterà effetto cumulo con altri impianti FER nel territorio in cui esso verrà realizzato, in quanto:

- non altererà in maniera significativa l'impatto visivo esistente in quanto si inserisce in un contesto già antropizzato e verranno adottate apposite misure di mitigazione per ridurre l'“effetto distesa”;
- non influirà negativamente su integrità e fruizione dei beni paesaggistici;
- non determinerà incidenza sulle rotte migratorie;
- non determinerà modifiche significative della morfologia del suolo;
- rispetta il valore limite di IPC.

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 52 si ritiene superata.

**Criticità 53:** “Con riferimento agli impatti cumulativi per la componente paesaggio dovranno essere effettuati adeguati report fotografici ante e post operam da più punti di vista (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali ecc). Le simulazioni dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo.”

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento “RS06ADD00021I\_Nota di Sintesi” relativamente alla criticità n.53 evidenzia che “Sono state elaborate ed inserite all'interno del capitolo 3 del documento “RS06REL00321I\_Fotosimulazioni dello stato di progetto” delle simulazioni fotografiche che comprendono, oltre all'impianto in progetto, anche eventuali altri impianti esistenti, autorizzati o in corso di valutazione. Sono stati scelti dei punti di vista catturati da strade di normale accessibilità e da percorsi panoramici, dai quali fosse possibile apprezzare gli effetti cumulativi per il contesto territoriale all'interno del quale l'impianto in progetto verrà realizzato.”

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 53 si ritiene superata.

**Criticità 54:** “La proposta di intervento volto a realizzare un impianto agrofotovoltaico dovrà essere corredata da un Piano aziendale di produzione dal quale risulti altresì il piano colturale, il piano delle manutenzioni, il piano degli investimenti e il modello gestionale e dovrà adeguatamente e motivatamente rappresentare  
-la scelta in ordine alla localizzazione (condizioni locali e anche di inserimento paesaggistico nell'area vasta);  
- le condizioni del suolo e dell'ambiente di partenza in ordine a potenzialità agronomica, inserimento paesaggistico, benefici e ricadute sul tessuto imprenditoriale, producendo gli accordi con imprenditori/conduttori di aziende agricole e/o zootecniche che permettano l'effettivo avvio ed esercizio dell'attività ipotizzata;  
- tipologie di produzioni e/o allevamenti potenziali sulla scorta delle analisi sito-specifiche e delle analisi di mercato (condotte per ogni sito valutato e per il sito selezionato):  
- che le componenti dell'intervento (agricole e fotovoltaiche) risultino armonizzate con il contesto, rappresentate come un unico e inscindibile impianto con un mosaico colturale definito e con tipologie progettuali di FTV che consentano una vasta e variegata gamma di coltivazioni agricole (non necessariamente coincidenti con quelle indicate in progetto) soprattutto in aree con preesistenti colture di pregio e anche per interventi e impianti che prevedano l'innesto, il potenziamento e/o il mantenimento di allevamenti zootecnici e/o di aziende a servizio dell'offerta di agriturismo e/o turismo rurale, dove l'integrazione tra paesaggio agricolo e fruizione turistica costituiscono un unicum inscindibile; le eventuali infrastrutture previste per l'esercizio dell'attività agricola ipotizzata e per la coltivazione e per il deposito delle colture da mettere in produzione (rappresentando in apposite planimetrie ed elaborati progettuali le superfici che si intendono utilizzare nell'ambito del piano di coltivazione) nonché l'adeguatezza della selezione delle alternative tipologiche degli impianti pannellati (nelle altezze, nelle distanze tra le file, ecc.) rispetto all'obiettivo e all'accezione “agricola” e/o zootecnica



***dell'agrofotovoltaico oggetto dell'intervento. Nella relazione agronomica devono essere analizzate alternative colturali rispetto a quelle oggetto del progetto, tenendo conto del contesto agrario di riferimento.***

**CONSIDERATO** che il Proponente nel documento "RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi" relativamente alla criticità n.54 evidenzia che *"In considerazione di quanto richiesto dalla C.T.S., e compatibilmente con l'attuale fase di progettazione definitiva, sono stati prodotti i documenti "RS06REL0029I1\_Piano colturale" e "RS06REL0030I1\_Piano di mantenimento colturale delle specie", nelle successive fasi di progettazione sarà prodotto dallo stesso proponente il piano aziendale di produzione, il piano degli investimenti e il modello gestionale. Secondo quanto riportato all'interno dei documenti citati nella presente Nota di Sintesi, si ritiene che le componenti dell'intervento (agricole e fotovoltaiche) risultino armonizzate tra loro e con il contesto circostante di cui si è tenuto conto durante tutte le fasi di progettazione. Inoltre, in accordo a quanto argomentato per il punto 34 sopra riportato, sarà elaborato nelle successive fasi progettuali un piano di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, sia in aree nella disponibilità del proponente che mediante eventuali accordi con l'Amministrazione Comunale. Per quanto riguarda la scelta dell'ordinamento colturale da praticare nell'area in esame, si ritiene che questa sia vincolata dagli ordinamenti colturali ordinariamente attuati nell'areale nel quale ricade il presente progetto, dalle caratteristiche pedoclimatiche, dalla morfologia del terreno e dagli aspetti paesaggistici che caratterizzano l'agroecosistema esistente. È inoltre stata considerata la necessità di integrare le scelte colturali nel più ampio contesto naturalistico esistente. Non per ultimo viene valutata la salvaguardia ed il miglioramento della biodiversità esistente mediante l'attuazione dell'agricoltura conservativa, avente per finalità l'aumento della fertilità del suolo e la fissazione della CO2 nel terreno. È stato quindi possibile convergere sul mantenimento dell'ordinamento colturale prevalente nell'areale di riferimento, replicando le rotazioni tipiche dei seminativi che caratterizzano il paesaggio della Sicilia centrale. In particolare, si ritiene utile attuare la coltivazione di colture depauperatrici alternate a colture miglioratrici, replicando l'alternanza tra coltivazioni cerealicole e foraggere ed in particolare grano ed avena (depauperatrici) e leguminose -sulla e trifoglio- (miglioratrici)."*

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 54 si ritiene parzialmente superata poichè in questa fase non sono stati prodotti il piano aziendale di produzione, il piano degli investimenti e il modello gestionale.

**Criticità 55:** ***"Si dovrà fornire una nota di sintesi che specifichi in quale parte della documentazione si è tenuto conto delle criticità segnalate."***

**CONSIDERATO** che il Proponente relativamente alla criticità n.55, fornisce il documento "RS06ADD0002I1\_Nota di Sintesi"

**VALUTATO** quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 55 si ritiene superata.

## VALUTAZIONI FINALI

**CONSIDERATO** che la società proponente intende realizzare un impianto Agrivoltaico denominato "Contrada Ducco Fv" stesso da realizzarsi nel Comune di Piana Degli Albanesi (PA) e Monreale (PA).

**CONSIDERATO** che il proponente ha analizzato i possibili impatti che si possono generare sulle seguenti componenti ambientali: popolazione e salute umana, biodiversità, territorio, suolo, acqua, aria, clima, beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio;

**CONSIDERATO** che il proponente ha previsto delle misure di mitigazione sui potenziali impatti delle componenti ambientali analizzate;



**CONSIDERATO** che lo Studio di impatto ambientale è stato redatto, per contenuti ed articolazione, in accordo con quanto disposto dall'art. 22 e dall'Allegato VII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

**CONSIDERATO** che la presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), integrata con la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale è parte integrante della procedura di autorizzazione unica regionale (PAUR) di cui all'art 27-bis del D.lgs. 152/2006;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che: (i) dall'esame del quadro programmatico, non sono emersi profili ostativi alla realizzazione dell'intervento, tenuto conto delle previsioni di cui all'art. 12, comma 7, prevede che "Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici"; (ii) l'area di intervento non ricade in nessuna delle zone individuate al punto 1, lett. f) dell'Allegato 3, al d.m. 10 settembre 2010;

**CONSIDERATO** che il progetto definitivo dell'intervento in esame ha visto la valutazione di diverse ipotesi progettuali e di localizzazione, ivi compresa quella cosiddetta "alternativa zero", cioè la possibilità di non eseguire l'intervento;

**CONSIDERATO** che la produzione di energia elettrica ottenuta dallo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili quali quella fotovoltaica, si inquadra nelle linee guida per la riduzione dei gas climalteranti, permettendo una diminuzione delle emissioni di anidride carbonica;

**CONSIDERATO** che la non realizzazione dell'intervento, comporterebbe in alternativa una non riduzione dello sfruttamento di fonti energetiche convenzionali, con inevitabile continuo incremento dei gas climalteranti emessi in atmosfera, anche in considerazione del probabile aumento futuro di domanda di energia elettrica prevista a livello mondiale;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che: (i) attraverso la documentazione prodotta, il Proponente ha riscontrato positivamente le criticità rappresentate in sede di Parere Istruttorio Intermedio; (ii) questa CTS ritiene per la più parte superate, sulla base delle argomentazioni svolte in precedenza, le problematiche emerse nel corso dell'istruttoria; (iii) le residue criticità possono essere risolte attraverso l'apposizione di specifiche condizioni che permettano di attenuare ulteriormente la pressione ambientale determinata dalla realizzazione dell'intervento;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che in riferimento alla sensibile concentrazione territoriale di attività, impianti ed infrastrutture ad elevato impatto ambientale presenti nell'area di contesto dell'intervento in oggetto, in accordo con quanto previsto all'Allegato 2 al Decreto M.I.S.E. del 10/09/2010, è necessario che la Ditta proponente predisponga un progetto di misure di compensazione ambientale finalizzate al recupero ed al miglioramento ambientale del territorio interessato da concordare preventivamente con il Comune .

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, secondo quanto previsto all'art. 12, comma 1, del d.lgs. 387/2003, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità indifferibili ed urgenti;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che dovranno essere soddisfatti i requisiti tecnici di cui al paragrafo 2.2. delle Linee Guida del MITE del 2022 (pubblicate in data 27/06/2022) in materia di impianti agrivoltaici;

**VALUTATO** che il progetto non genera impatti, non compatibili a un punto di vista ambientale, nell'uso delle risorse nonché in relazione alle interferenze riscontrate sulle componenti ambientali esaminate;

**VALUTATO** che non sono previste emissioni in atmosfera, scarichi idrici o nel sottosuolo che possano determinare perturbazioni all'ambiente;

**VALUTATO** che la realizzazione dell'opera non comporterà quantità di emissioni di inquinanti significative, eccettuate quelle relative alla fase di cantiere, che saranno contenute mediante opportune misure di prevenzione;

**VALUTATO** che non sarà alterata negativamente in maniera significativa la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali delle aree interessate dall'opera;

**VALUTATO** che gli impatti legati alla realizzazione dell'opera sono in parte ridotti attraverso specifici interventi di mitigazione nonché attraverso le condizioni ambientali previste nel presente parere;

**VALUTATO** che le condizioni ambientali porteranno a mitigare gli effetti negativi sulle componenti suolo, paesaggio e beni culturali, risorse idriche superficiali e sotterranee e aspetti sulla biosfera.

**CONTEMPERATE** le esigenze di tutela ambientale con quelle dell'iniziativa privata volta alla produzione di energia da fonti rinnovabili;

**VALUTATO** che complessivamente gli impatti ambientali relativi al "Progetto Agrivoltaico denominato "Contrada Ducco Fv" di potenza pari A 9.613,8 KWP e delle opere necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso da realizzarsi nel Comune di Piana Degli Albanesi (PA) e Monreale (PA)" possono ritenersi nel complesso compatibili con le caratteristiche ambientali, urbanistiche e territoriali del contesto in cui è stato previsto tenuto anche conto delle misure previste nello Studio di Impatto Ambientale, nella Relazione di Incidenza Ambientale e nelle Condizioni Ambientali riportate nella parte dispositiva del presente Parere.

### **Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,

### **ESPRIME**

**parere favorevole di compatibilità ambientale e di valutazione d'incidenza ambientale** dell'intervento denominato "Progetto Agrivoltaico denominato "Contrada Ducco Fv" di potenza pari A 9.613,8 KWP e delle opere necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso da realizzarsi nel Comune di Piana Degli Albanesi (PA) e Monreale (PA)." a condizione che siano ottemperate le seguenti **Condizioni Ambientali**:

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 1</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Aspetti progettuali</b>
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle condizioni/prescrizioni impartite dal presente parere. Il progetto esecutivo dovrà contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione di progetto esaminata non in contrasto con le seguenti condizioni.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione ambientale</b>	<b>n. 2</b>
------------------------------	-------------



Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	<b>Mitigazioni Vegetazione-Fauna</b>
Oggetto della prescrizione	<p>In sede di Progetto Esecutivo dovranno essere adeguati gli elaborati di dettaglio (relazioni, grafici a scala non superiore al rapporto 1:2000 e stralci 1:500 oltre a computi e stime) per dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate. Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) Relativamente alla fascia arborea perimetrale il Proponente dovrà adeguare e presentare gli elaborati tecnici di dettaglio dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione degli elementi arborei e arbustivi;</li><li>b) Le fasce perimetrali, allo scopo di assicurare la mitigazione dell'impatto visivo in ogni parte dell'impianto sia in considerazione della pressione antropica che caratterizza il territorio d'interesse in funzione della significativa presenza di serre e di impianti fotovoltaici (diversi dei quali in fase autorizzativa) e della necessità di assicurare in tale contesto l'incremento della biodiversità, dovranno avere un'ampiezza di almeno 10 metri e con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente;</li><li>c) La fascia perimetrale di mitigazione dovrà essere effettuata prima della messa in esercizio dei pannelli fotovoltaici;</li><li>d) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto;</li><li>e) Dovranno essere previsti, ogni 5 metri l'uno dall'altro, dei varchi creati nelle recinzioni della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna;</li><li>f) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata. Dovrà inoltre essere ridotto e razionalizzato il sistema delle stradelle di servizio all'interno dell'impianto;</li><li>g) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio).</li><li>h) La recinzione prevista dovrà essere posizionata tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto. La recinzione dovrà essere realizzata con una struttura leggera metallica in grigliato infissa al suolo.</li></ul>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione ambientale</b>	<b>n.3</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	<b>Vegetazione</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Per tutti gli impianti a verde previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone, o storicizzate e/o colture legnose-agrarie, coerenti con il contesto pedoclimatico</li></ul>



	<p>e paesaggistico dell'area.</p> <p>b) Dovrà essere previsto l'uso di specie con dimensioni minime delle piante in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo;</p> <p>c) Tra le specie erbacee e arbustive facenti parte del progetto a verde si dovranno prevedere anche specie atte a fornire un'alta diversità entomologica, grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno. Per la componente avifaunistica si dovrà prevedere la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio che fonti alimentari;</p> <p>d) Gli interventi a verde dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere integrato il Piano di Manutenzione. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori;</p> <p>e) Dovrà essere previsto un piano colturale, che dovrà includere anche l'implementazione dell'Agro solare, con specifica indicazione delle specie che verranno utilizzate, tecniche di impianto e cure colturali al fine di mantenere e migliorare il livello della fertilità dei suoli.</p> <p>Il progetto dovrà prevedere quanto indicato nella documentazione progettuale integrativa.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione ambientale</b>	<b>n. 4</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	<b>Mitigazioni –Vegetazione – Fauna -</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere presentato il progetto esecutivo degli interventi di compensazione ed in particolare:</p> <p>a) Gli interventi di riqualificazione naturalistica dovranno interessare tutta l'area di proprietà del proponente, con vegetazione autoctona coerente con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. La scelta dovrà essere effettuata attingendo all'elenco specie delle Aree Ecologicamente Omogenee allegate al Piano Forestale Regionale;</p> <p>b) Dovrà essere prevista la riqualificazione naturalistica degli impluvi con interventi di ingegneria naturalistica, prevedendo fasce, di ampiezza almeno 10 metri lungo l'impluvio con specie arbustive coerenti con il contesto pedoclimatico e naturalistico dell'area;</p> <p>c) Gli interventi dovranno essere corredati da un idoneo Piano di manutenzione.</p> <p>d) Per le aree del P.F., dovranno essere previsti, ogni 5 metri l'uno dall'altro, dei varchi creati nella recinzione perimetrale della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna. Detti passaggi non dovranno essere previsti per le aree occupate dalle cabine elettriche e dalla Sottostazione.</p>



Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione ambientale</b>	<b>n. 5</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	<b>Fauna/paesaggio</b>
Oggetto della prescrizione	I pannelli fotovoltaici dovranno avere un basso indice di riflettanza, al fine di ridurre il cosiddetto “effetto-acqua” o “effetto-lago” che potrebbe confondere l’avifauna.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione ambientale</b>	<b>n. 6</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	<b>Suolo/paesaggio</b>
Oggetto della prescrizione	Tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell’ambito dell’intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi; b) ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio; c) ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione ambientale</b>	<b>n. 7</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	<b>Suolo-Sottosuolo</b>
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi, il reticolo di canali di drenaggio naturali o artificiali, e l’attuale pendenza dei terreni; pertanto, dovranno essere previsti esclusivamente minimi livellamenti, adeguandosi alla naturale pendenza dei terreni e senza alterare l’attuale morfologia dei luoghi; eventuali canalette drenanti di raccolta delle acque superficiali e di scorrimento dovranno essere realizzate con tecniche dell’ingegneria naturalistica..
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana



Ente coinvolto	
----------------	--

<b>Condizione ambientale</b>	<b>n. 8</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	<b>Suolo</b>
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere indicati in maniera dettagliata tutte le misure di mitigazione che verranno attuate al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica dell'area sulla base di apposti e specifici studi di dettaglio.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione ambientale</b>	<b>n. 9</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	<b>Aspetti progettuali</b>
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, si dovranno quantificare i fabbisogni idrici dell'impianto nelle fasi di cantiere ed esercizio ed identificare le soluzioni impiantistiche, opportunamente dimensionate, per il recupero ed il riutilizzo delle acque meteoriche.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione ambientale</b>	<b>n. 10</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	<b>Rifiuti</b>
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva si dovrà redigere una stima dei rifiuti prodotti in fase di cantiere dell'impianto avendo cura di specificare la quantità per ciascuna tipologia di rifiuto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

<b>Condizione ambientale</b>	<b>n. 11</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di Applicazione	<b>Terre e rocce da scavo</b>
Oggetto della prescrizione	I materiali scaturenti dalle operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 120 del 13/06/2017. Il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo dovrà essere adeguato alle modifiche progettuali derivanti dalle condizioni ambientali del presente parere.





	Le eventuali terre in esubero dovranno essere conferite in impianti di recupero escludendo il trasporto in discarica del terreno agrario.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

<b>Condizione ambientale</b>	<b>n. 12</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di Applicazione	<b>Mitigazioni / Cantierizzazione</b>
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un Piano di Cantierizzazione con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase, ed in particolare: a. In corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc); b. Durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee; c. Durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna; d. Dovrà essere prodotto cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione)
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione ambientale</b>	<b>n. 13</b>
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	In fase di cantiere
Ambito di Applicazione	<b>Suolo Acqua – Atmosfera - Rumore</b>
Oggetto della prescrizione	a) I macchinari usati per le trivellazioni, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche. b) Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione ambientale</b>	<b>n. 14</b>
Macrofase	<i>Corso Operam</i>



Fase	In fase di cantiere
Ambito di Applicazione	<b>Cantiere</b>
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dei Parchi fotovoltaici, e successivamente alle opere di recinzione, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione con le fasce vegetate. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il Proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione ambientale</b>	<b>n. 15</b>
Macrofase	<i>Ante Operam- Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di Applicazione	<b>Monitoraggio Ambientale Aria, rumore, acqua e suolo</b>
Oggetto della prescrizione	Il PMA deve essere integrato con l'indicazione delle responsabilità e delle risorse necessarie per la realizzazione e la sua gestione.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione ambientale</b>	<b>n. 16</b>
Macrofase	<i>Ante Operam- Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di Applicazione	<b>Monitoraggio Ambientale vegetazione, fauna terrestre, avifauna e paesaggio.</b>
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A) annuale, della durata di almeno 5 anni, su vegetazione, fauna terrestre, avifauna e paesaggio, che preveda rilievi sia nelle aree esterne che nelle aree interne all'impianto, riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam) con riferimento anche agli interventi di mitigazione e compensazione. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare, tenendo conto dell'effetto cumulo esteso ai 10 Km. Il PMA dovrà essere preventivamente approvato dall' Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione ambientale</b>	<b>n. 17</b>
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio



Ambito di Applicazione	<b>Suolo – Sottosuolo</b>
Oggetto della prescrizione	a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici. b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati. c) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione ambientale</b>	<b>n. 18</b>
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di Applicazione	<b>Ripristino aree di cantiere</b>
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione ambientale</b>	<b>n. 19</b>
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di Applicazione	<b>Dismissione</b>
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato: a) Il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture legnose agrarie. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi;



	<p>b) Il piano che dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge;</p> <p>c) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi;</p> <p>d) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della regione Sicilia. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici;</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione ambientale</b>	<b>n. 20</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	<b>Agrivoltaico</b>
Oggetto della prescrizione	In considerazione della natura agrivoltaica dell'intervento, dovrà essere prodotta sufficiente/adeguata documentazione (relazione, elaborati grafici a scala adeguata, ecc.) dalla quale sia possibile evincere il rispetto dei requisiti riportati nelle Linee guida del MITE 2022 sugli impianti agrivoltaici, in funzione della specifica tipologia di impianto che si intende realizzare. La scelta delle specie utilizzate dal proponente per gli interventi di mitigazione, compensazione e/o da utilizzare in pieno campo dovrà essere effettuata compatibilmente con la natura agrivoltaica dell'intervento, ma dovrà anche essere in grado di garantire le funzioni ecologiche nei riguardi della fauna e della flora selvatiche presenti nell'area di riferimento.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 21</b>
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	<b>Difesa del territorio (prevenzione rischio antincendio)</b>
Oggetto della prescrizione	Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto, il Proponente dovrà collocare in cima a ciascun palo di illuminazione posto lungo la recinzione perimetrale, assicurando anche adeguata manutenzione, una telecamera termica con capacità di visualizzazione a 360° ed operativa h.24, collegata attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo



	Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

<b>Condizione Ambientale</b>	<b>n. 22</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Aspetti Economici</b>
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere prodotta apposita polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. e secondo schema presente sul sito dell'Assessorato al Territorio e all'Ambiente o, in alternativa, sottoscrizione e versare aumento di capitale sociale di importo pari al minimo al 10% del valore dell'investimento, come da computo metrico, finalizzata anche a garantire la realizzazione dell'opera e delle opere di mitigazione ambientale presentate per la valutazione da parte della Commissione. Il Dipartimento all'ambiente, prima di procedere all'emanazione del Decreto Autorizzatorio o della sua proposizione al competente Assessore, acquisisce certificazione della superiore garanzia dandone visibilità sul portale <a href="http://si-vii/regione.sicilia.it">si-vii/regione.sicilia.it</a> .
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI  
ADUNANZA DEL 29.12.2023  
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA  
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

			<b>mattina</b>	<b>pomeriggio</b>
1.	<b>Abramo</b>	<b>Anna</b>	<b>Assente</b>	<b>Assente</b>
2.	<b>Aiello</b>	<b>Tommaso</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
3.	<b>Andaloro</b>	<b>Pasquale</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
4.	<b>Arcuri</b>	<b>Emilio</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
5.	<b>Armao</b>	<b>Gaetano</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
6.	<b>Bendici</b>	<b>Salvatore</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
7.	<b>Bonaccorso</b>	<b>Angelo</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
8.	<b>Caldarera</b>	<b>Michele</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
9.	<b>Cammisa</b>	<b>Maria Grazia</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
10.	<b>Casinotti</b>	<b>Antonio</b>	<b>Assente</b>	<b>Assente</b>
11.	<b>Cecchini</b>	<b>Riccardo</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
12.	<b>Cilona</b>	<b>Renato</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
13.	<b>Corradi</b>	<b>Alessandro</b>	<b>Assente</b>	<b>Assente</b>
14.	<b>Cucchiara</b>	<b>Alessandro</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
15.	<b>Currò</b>	<b>Gaetano</b>	<b>Assente</b>	<b>Assente</b>
16.	<b>D'Urso</b>	<b>Alessio</b>	<b>Assente</b>	<b>Assente</b>
17.	<b>Daparo</b>	<b>Marco</b>	<b>Assente</b>	<b>Assente</b>
18.	<b>Di Loreto</b>	<b>Paolo</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
19.	<b>Dieli</b>	<b>Tiziana</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
20.	<b>Dolfin</b>	<b>Sergio</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
21.	<b>Geraci</b>	<b>Massimo</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
22.	<b>Gullo</b>	<b>Onfrio</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
23.	<b>Ilarda</b>	<b>Gandolfo</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
24.	<b>Iudica</b>	<b>Carmelo</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
25.	<b>La Fauci</b>	<b>Dario</b>	<b>Assente</b>	<b>Assente</b>
26.	<b>Latona</b>	<b>Roberto</b>	<b>Assente</b>	<b>Assente</b>
27.	<b>Lipari</b>	<b>Pietro</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
28.	<b>Livecchi</b>	<b>Giuseppe</b>	<b>Assente</b>	<b>Assente</b>
29.	<b>Lo Biondo</b>	<b>Massimiliano</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
30.	<b>Maglienti</b>	<b>Francesco</b>	<b>Assente</b>	<b>Assente</b>
31.	<b>Maio</b>	<b>Pietro</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
32.	<b>Martorana</b>	<b>Giuseppe</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
33.	<b>Mastrojanni</b>	<b>Marcello</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
34.	<b>Mignemi</b>	<b>Giuliano</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
35.	<b>Modica</b>	<b>Dario</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
36.	<b>Montalbano</b>	<b>Luigi</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
37.	<b>Morabito</b>	<b>Marianna</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
38.	<b>Pagano</b>	<b>Andrea</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>



39.	<b>Pandolfi</b>	<b>Anna Rita</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
40.	<b>Pantalena</b>	<b>Alfonso</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
41.	<b>Patanella</b>	<b>Vito</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
42.	<b>Pedalino</b>	<b>Andrea</b>	<b>Assente</b>	<b>Assente</b>
43.	<b>Pergolizzi</b>	<b>Michele</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
44.	<b>Piscitello</b>	<b>Fabrizio</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
45.	<b>Ronsisvalle</b>	<b>Fausto</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
46.	<b>Sacco</b>	<b>Federica</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
47.	<b>Saladino</b>	<b>Salvatore</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
48.	<b>Salvia</b>	<b>Pietro</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
49.	<b>Santoro</b>	<b>Piero</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
50.	<b>Savasta</b>	<b>Giovanni</b>	<b>Assente</b>	<b>Assente</b>
51.	<b>Saverino</b>	<b>Arcangela</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
52.	<b>Seminara</b>	<b>Salvatore</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
53.	<b>Spinello</b>	<b>Daniele</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
54.	<b>Vernola</b>	<b>Marcello</b>	<b>Assente</b>	<b>Assente</b>
55.	<b>Versaci</b>	<b>Benedetto</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>
56.	<b>Villa</b>	<b>Daniele</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
57.	<b>Viola</b>	<b>Salvatore</b>	<b>Presente</b>	<b>Presente</b>

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 29.12.2023, attestano il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi in seduta on line.

**Il Segretario**  
**Avv. Vito Patanella**

VITO  
PATANELLA

Firmato digitalmente da VITO  
PATANELLA  
Data: 2023.12.29 19:05:43  
+01'00'

**Il Presidente**